DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 263

il Quotidiano del NordEst

Sabato 6 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Recovery fund Primo miliardo in regione per le opere
Lanfrit a pagina VII

L'intervista
Il cardinale Scola: «Il vivere di oggi senza la fede diventa un peso»
A pagina 18

L'intervista
Oggi gli All Blacks Capitan Lamaro: «Così cercheremo di fermare il mito»
Liviero a pagina 20

L'analisi
La Lega di governo e la bussola dei sondaggi

Bruno Vespa

La differenza tra Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti non è superiore a quella che divideva a suo tempo Aldo Moro da Flaminio Piccoli. Il primo realizzò l'apertura ai comunisti fortemente osteggiata dal secondo. Ma nessuno pensò mai a una scissione: la forza della Dc stava nella capacità di tenere insieme idee e interessi anche molto diversi tra loro. Così oggi è impensabile una scissione nella Lega. Giorgetti è il "doroteo" del partito e non ha mai messo in dubbio la leadership di Salvini. Non ha mai avuto aspirazioni di comando, ma è stato una spalla preziosissima per tutti i leader. Era con Bossi quando il Senatùr all'inizio del 2012 tentò di fare terra bruciata intorno a Maroni proibendogli di parlare nelle sedi di partito e Maroni fu salvato dalla capacità di Salvini di organizzargli quattrocento inviti in ventiquattr'ore. Finì con la "notte delle scope" del 10 aprile quando Maroni e Salvini eliminarono tutto il 'cerchio magico' di Bossi e lo stesso Senatur.

Giorgetti è stato sempre presente e sempre fedele al leader di turno, come i gesuiti al pontefice. Radicatissimo nel Nord, di cui rappresenta gli interessi imprenditoriali, lavora alla costruzione di una Lega di governo che acquisisca sempre più i toni moderati e – se vogliamo – democristiani di un partito che tolga al Pd la prerogativa di essere l'unico elemento di stabilità del Paese. Salvini vuole arrivare allo stesso risultato attraverso una via più affine alle origini rivoluzionarie della Lega. (...)

Continua a pagina 23

Covid, il Nordest teme il giallo

▸Il governatore veneto: «Se continuiamo così qualche viraggio di colore potrebbe accadere»

▸Il ministro Speranza: terza dose per tutte le fasce di età. In arrivo l'ok per gli over 50

Ora il Nordest torna a intravvedere il giallo. Anche se ieri è stato confermato il bianco per tutte le regioni, sia il Veneto che il Friuli Venezia Giulia mostrano una progressione dei contagi e dei ricoveri tale da alimentare il rischio del passaggio di fascia. «Se continuiamo così, in poche settimane qualche viraggio di colore potrebbe accadere», avverte il governatore Luca Zaia, consapevole che una proiezione elaborata dalla stessa Regione «porta il tasso di occupazione ospedaliera al 10% nel giro di dieci giorni». «Ovviamente l'attendibilità è molto ballerina – ha precisato Zaia – perché è un po' come fare le previsioni del tempo. Ma se il flusso non si ferma, fra dieci giorni c'è il rischio concreto di cominciare a valutare il cambio di zona e noi non vogliamo arrivare qui». Nel frattempo in Friuli Venezia Giulia a far paura è soprattutto la progressione dei ricoveri nelle Medicine. Il bollettino di ieri ha fatto schizzare il tachimetro a quota 108 pazienti: su un totale di 1.277 letti, risulta occupato l'8,5%. Intanto il ministro Speranza apre alla terza dose per tutte le fasce di età: «Valuteremo dalla prossima settimana».

Agrusti, Evangelisti e Pederiva alle pagine 2 e 3

«Veneto, i non vaccinati rischiano 6 volte di più»

Ogni 100mila abitanti, in Veneto si infettano 175,8 soggetti non vaccinati e 36,1 persone immunizzate. A dirlo è uno studio della Regione.

A pagina 3

Il focus
Infermieri sospesi, lavoro in nero stretta contro i furbetti no-vax

Scatta la linea dura a Nordest contro i no-vax in sanità. In particolare contro personale già sospeso che però cerca (e in qualche caso trova) lavoro in nero, mettendo potenzialmente a rischio gli assistiti. Accade innanzi tutto in Friuli Venezia Giulia e il fenomeno è in qualche modo collegato ai gruppi delle manifestazioni di protesta di Trieste. L'Ordine delle professioni infermieristiche del Friuli Venezia Giulia ha già segnalato due casi di infermieri intenti a cercare lavoro nonostante la sospensione.

A pagina 5

Cortina. Col Gallina, apre la seggiovia: green pass e mascherina

Stagione in anticipo, da domani si scia

NEVE I preparativi per l'apertura delle piste a Col Gallina.

Dibona a pagina 8

Salvini prepara la conta Stop di Zaia: la Lega non è nata per avere le correnti

▸Mediazione dopo le tensioni leader-Giorgetti Attesa per la linea che uscirà dall'assemblea

«La Lega non è nata per avere correnti, e lo dico io che vengo sempre accusato di essere un bastian contrario. Un partito come il nostro, che sia maggioranza o opposizione, rappresenta comunque uno stile di governo. La Lega ha una graniticità unica». A dirlo è il governatore Zaia dopo le tensioni e la tregua tra Salvini e Giorgetti. Ora gli occhi sono puntati all'assemblea programmatica convocata per l'11 dicembre.

Conti a pagina 9

Il caso
Pnrr, Draghi accelera: obiettivi settimanali Pesa il "fattore Colle"

Pnrr, Draghi accelera: obiettivi settimanali. Corsa contro il tempo prima che si apra la partita per il Colle.

Conti a pagina 6

A4, il governo chiude: niente fondi pubblici

Maurizio Bait

«Non è prevista l'erogazione di contributi pubblici». Stop. E' la risposta formalizzata dal Governo, per bocca del viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli, in merito alle risorse necessarie per completare la terza corsia sull'autostrada A4 Venezia-Trieste e in particolare sui 25 chilometri del tratto San Donà-Portogruaro. Morelli, che ha risposto giovedì scorso a un'interrogazione presentata dal Pd (...)

Segue a pagina 9

L'intervista
D'Alfonso: «Con le liste del consiglio a rischio minoranze e mercato»

«Con questa lista del consiglio minoranze e mercato a rischio». Così, in un'intervista, Luciano D'Alfonso, presidente della Commissione Finanze.

Amoruso a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 *

La lotta al Covid

Speranza: terze dosi a tutte le fasce d'età Arriva anche la pillola

▶Pronto il via libera a partire dagli over50 Nel 2022 fino a 350mila richiami al giorno

▶Locatelli: l'Aifa si è attivata per acquisire il molnupiravir. E Pfizer lancia la sua cura

LA GIORNATA

ROMA Terze dosi? Per tutti ma «valuteremo dalla prossima settimana». Vaccino ai bambini tra i 5 e gli 11 anni? «Aspettiamo Ema» ma si conta di iniziare già a dicembre. Le pillole anti-Covid? «L'Aifa si è già attivata per acquisire una quantità adeguata del farmaco antivirale orale». Green pass in scadenza? «È uno strumento decisivo per il contrasto alla pandemia e continueremo ad usarlo, confermando l'impianto attuale».

Poco prima del suo inizio al ministero della Salute l'avevano già ribattezzata "operazione chiarezza", e a tutti gli effetti la conferenza stampa tenuta ieri dal ministro Roberto Speranza con il coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts) Franco Locatelli e il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, è risultata essere proprio un tentativo di definire al meglio lo stato attuale della lotta alla pandemia. Senza però lasciarsi prendere dallo sconforto per l'allarme dell'Oms, i contagi che esplodono attorno alla Penisola o l'inevitabile risalita invernale della curva epidemiologica che ci interessa più da vicino.

LA SITUAZIONE

Anzi, Speranza ha provato a rassicurare: «All'interno dei casi in Europa i numeri dell'Italia si possono considerare tra i migliori» grazie alle misure messe in campo. Non solo vaccini e Green pass, ma anche le mascherine, per cui «vige l'obbligo al chiuso e all'aperto qualora ci sia rischio di assembramenti». Solo continuando in questo modo avremo infatti a disposizione «uno scudo che ci consentirà di gestire al meglio la stagione più difficile». Specie se, al netto dei rallentamenti delle ultime settimane, i risultati «incoraggianti» della campagna vaccinale continueranno a confermarsi. «Siamo all'86,45% di prime dosi della popolazione vaccinabile e all'83,3% di immunizzati». Un dato significativo che però rende «composito» lo «scenario epidemiologico», perché è evidente che oggi la pandemia riguarda soprattutto i non vaccinati», ha precisato Locatelli, specificando che i rischi di casi gravi per i non vaccinati sono 21 volte superiori.

Intanto però, dopo che la Gran Bretagna ha approvato la pillola anti-Covid della Merck, anche l'Italia ha iniziato a muoversi in questa direzione. E anche se non forzerà i tempi per l'approvazione rispetto a quelli dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), «l'Aifa si è già attivata per acquisire una quantità adeguata» del Molnupiravir, «al fine che anche l'Italia possa avere a disposizione anche questa arma». Arma in pillola che, peraltro, non è più neppure la sola. Anche Pfizer infatti ieri ha annunciato di essere quasi pronta a sottoporre a valutazione il suo farmaco Paxlovid, capace di ridurre fino all'89% il rischio di ricovero o morte da Covid per infezioni non gravi.

LE TERZE DOSI

Ora il focus però è tutto sulle terze dosi, che in Italia sono ancora disponibili solo per i fragili, per coloro che hanno ricevuto il monodose J&J o, a 180 giorni dalla seconda vaccinazione, per gli over60 e i sanitari. L'apice per iniezioni booster è atteso «tra dicembre e febbraio» quando «al giorno di picco massimo stimiamo di arrivare a 350mila dosi» ha spiegato il generale Figliuolo, anticipando il possibile ampliamento a nuove fasce di popolazione, poi confermato dallo stesso Speranza. «Dalla prossima settimana lavoreremo anche per abbassare la soglia d'età» ha aggiunto poco dopo il ministro. Nel mirino, almeno all'inizio, ci sono gli over50 e gli over40, perché esposti a rischi maggiori rispetto ai più giovani. Ma comunque, garantisce Figliuolo, gli approvvigionamenti per il 2022 ci sono («Nelle regioni sono stoccate 9,4 milioni di dosi di vaccini ad mRna più una riserva strategica» e «siamo in grado di assicurare a tutti i cittadini le dosi») e, nonostante la chiusura di molti hub nella Penisola, la macchina è in grado di reggere. Anche se, con grande probabilità già prima di Natale, dovesse iniziare la campagna vaccinale per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Prima si attenderà l'ok definitivo dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), atteso proprio per la seconda quindicina di dicembre. Si tratterà di un apporto determinante, spiega Locatelli, perché «si riduca la circolazione del virus» e per cui sarà necessaria «la persuasione dei pediatri» nel rassicurare i genitori. E chi è preoccupato per le possibili miocarditi nei bimbi? «Ne abbiamo registrate molte più a causa del virus rispetto al vaccino», ha ribadito il direttore dell'Iss.

La somministrazione del vaccino ai bambini, però, precisa Speranza, non porterà all'allargamento anche ai più piccoli del Green pass. Sebbene in scadenza il 31 dicembre come lo Stato d'emergenza (per cui «decideremo a ridosso»), il Qr code sarà confermato dal governo con «lo stesso impianto attuale». E cioè verrà mantenuto l'obbligo di esibirlo per andare al lavoro e in gran parte dei luoghi di socialità della Penisola.

Francesco Malfetano

NON SOLO PROFILASSI E PASS. «IN ITALIA MENO CASI GRAZIE ALLE MASCHERINE OBBLIGATORIE NEI LUOGHI CHIUSI»

La conferenza stampa di Francesco Paolo Figliuolo, Roberto Speranza e Franco Locatelli (foto LAPRESSE)

Padova, morta una 91enne nel focolaio della Rsa

IL CASO

CONSELVE (PADOVA) Dopo mesi di relativa quiete, si torna a contare una vittima nelle case di riposo padovane. Si tratta di una donna di 91 anni, deceduta la notte tra giovedì e venerdì all'ospedale di Schiavonia dove era stata ricoverata dopo aver contratto il virus nella residenza Beggiato di Conselve. Già vaccinata, l'anziana soffriva di alcune patologie pregresse.

La casa di riposo conselvana è interessata in questi giorni da un vasto focolaio che ieri contava 65 ospiti positivi. Di questi, circa quaranta sono asintomatici e tutti sono vaccinati, buona parte anche con la terza dose. Ma anche fra il personale il virus sta mietendo contagi: sono positivi 22 operatori sociosanitari su 54, due infermieri (con un terzo in attesa di esito del tampone molecolare), una coordinatrice e due addetti al guardaroba.

Una situazione pesante, nonostante siano pochissime le persone con sintomi. Tanto che la Ulss Euganea ha inviato nella struttura una task force di 11 oss e otto infermieri per dare supporto al personale. Oggi intanto si parte con un altro ciclo di tamponi molecolari sia agli ospiti che ai dipendenti.

Ieri i vertici della casa di riposo si sono anche confrontati con i sindacati Cgil, Cisl e Uil, che hanno evidenziato il pesante carico di lavoro al quale sono sottoposti gli operatori che stanno lavorando anche per sostituire i colleghi malati. «Siamo consapevoli del momento difficile – ha spiegato il vicepresidente Massimo Paoni– riconosceremo delle gratificazione al personale impegnato pesantemente in questi giorni».

S.d.s.

Perché i vaccini sono insostituibili

▶ Cambierà la lotta al Covid? Come funzionano i farmaci Merck e Pfizer? Il farmacologo Nocentini risponde ai dubbi più comuni

IL FOCUS

ROMA Dopo il via libera alla "pillola anti-Covid" arrivato dall'Agenzia del farmaco britannica (Mhra) e la disponibilità di quella europea - l'Ema, che sta svolgendo la sua rolling review - a lavorare con i Paesi che vorranno autorizzarlo in emergenza, anche Pfizer ha annunciato un nuovo farmaco anti-Covid. Pillole che, come nel caso delle prime prodotte da Merck (il Molnupiravir), promettono di fermare il virus e portare la lotta alla pandemia ad un nuovo livello, senza tuttavia poter sostituire le vaccinazioni. Per capire in che modo e qual è la portata di tutto ciò abbiamo chiesto a Giuseppe Nocentini, immunofarmacologo della Società italiana di farmacologia (Sif), di rispondere ai quesiti più comuni.

COME FUNZIONA IL MOLNUPIRAVIR?

Partiamo dal presupposto che Sars-Cov2 è un virus mRna e «ha quindi bisogno di duplicarsi - spiega Nocentini - attraverso un processo conosciuto come rna polimerasi. Lo fa utilizzando dei "mattoncini", tra cui c'è la citidina. Ovvero la sostanza a cui il Molnupiravir è in grado di sostituirsi. Imbroglia così l'enzima che, replicandosi, dà vita a un virus pieno di errori, incapace di infettare».

A CHI VA SOMMINISTRATA?

«Lo abbiamo imparato con gli anticorpi monoclonali, per il Covid è difficile intervenire se il paziente sta male - dice l'immunofarmacologo - c'è il bisogno di intubarlo». Se però il paziente ha contratto l'infezione ed è ad uno stadio lieve o intermedio potrà ricevere il Molnupiravir. «Parliamo di pazienti con fattori di rischio rilevanti (over60 o obesi ad esempio) appena infettati, a cui il farmaco va somministrato entro 5 giorni dalla comparsa dei sintomi». Per loro, secondo Merck, il rischio di finire in ospedale cala del 50%, mentre quello di morire quasi del 100%.

CI SONO DIFFERENZE CON IL PAXLOVID DI PFIZER?

Il Paxlovid, ora in fase di sperimentazione, per Pfizer sarebbe in grado di ridurre dell'89% i rischi di ricovero e di decesso in persone ad alto rischio. «Una differenza c'è di sicuro - spiega Nocentini - Paxlovid non è composto da due molecole. Al suo interno c'è PF0732132, la nuova molecola scoperta dall'azienda, e il Ritonavir», cioè l'unico antivirale sopravvissuto tra quelli testati quest'anno. Non solo, anche il meccanismo d'azione è diverso. «Paxlovid funziona come inibitore delle proteasi, cioè interviene su quelle strutture che servono a permettere l'entrata del virus nelle cellule e poi a farle uscire».

PERCHÉ SONO COSÌ IMPORTANTI?

«Il vantaggio principale - dice Nocentini - è la semplicità di assunzione. È una pillola da ingerire per via orale, che supera il concetto degli anticorpi monoclonali, per cui per risultati paragonabili bisogna recarsi in ospedale. Siamo di fronte a una pastiglia che può arrivare nelle zone più remote del mondo. E che peraltro ha costi di produzione ridotti e una filiera produttiva che si può mettere in piedi in gran velocità». Inoltre, a differenza dei vaccini che attaccano la proteina Spike «potenzialmente aggirabile con una nuova variante», entrambi i farmaci «attaccano funzioni basilari del virus, il che dà ragionevoli garanzie di successo in caso di mutazioni».

SOSTITUIRANNO I VACCINI?

«Assolutamente no. Non stiamo parlando di questo» dice secco Nocentini. Anzitutto «non se ne conoscono ancora gli effetti collaterali» su tutte le fasce d'età, e poi per sostituire il vaccino «dovremmo pensare ad un trattamento continuativo con questi farmaci fino a fine pandemia. Ed è una follia perché bisognerebbe ragionare su potenziali effetti avversi su milioni di persone». Possono però essere la risposta giusta per altre situazioni. Oltre che aiutare quei Paesi travolti dalla pandemia e senza vaccini a disposizione, potrebbero essere destinate ai soggetti che, per un'allergia o altri motivi medici, non hanno potuto ricevere la vaccinazione.

F. Mal.

LE MOLECOLE SVILUPPATE SONO POTENZIALMENTE IN GRADO DI AGIRE CON PIÙ EFFICACIA CONTRO EVENTUALI NUOVE MUTAZIONI

La lotta al Covid

LA SITUAZIONE

Salgono contagi e ricoveri «Rischio giallo a Nordest»

▶Zaia: «La proiezione indica tra una decina di giorni il 10% di occupazione dei posti letto»

▶Ieri in Veneto 792 casi, ma su 100mila test In Fvg i tassi ospedalieri già fra 8,5% e 9,1%

VENEZIA Ora il Nordest torna a intravvedere il giallo. Anche se ieri è stato confermato il bianco per tutte le regioni, sia il Veneto che il Friuli Venezia Giulia mostrano una progressione dei contagi e dei ricoveri tale da alimentare il rischio del passaggio di fascia. «Se continuiamo così, in poche settimane qualche viraggio di colore potrebbe accadere», avverte il governatore Luca Zaia, consapevole che una proiezione elaborata dalla stessa Regione «porta il tasso di occupazione ospedaliera al 10% nel giro di dieci giorni».

I PARAMETRI

La norma prevede che, per transitare dal bianco al giallo (dove c'è l'obbligo di mascherina anche all'aperto e il limite nei locali di quattro commensali non conviventi), debbano essere raggiunti tre parametri: incidenza di almeno 50 casi ogni centomila abitanti, occupazione dei posti-letto in area medica superiore al 15% e in Terapia intensiva superiore al 10%. I dati comunicati ieri dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità hanno visto in Veneto salire l'incidenza da 61,4 a 75,3, forte di un indice di contagio Rt cresciuto da 0,9 a 1,1. I tassi ospedalieri sono invece al 3,1% in area medica e al 3,9% in Terapia intensiva. Come detto, però, l'algoritmo indica un possibile incremento verso la soglia di allarme. «Ovviamente l'attendibilità è molto ballerina – ha precisato Zaia – perché è un po' come fare le previsioni del tempo. Però se il trend è questo e se le variabili sono queste, se insomma questo flusso non si ferma per tutta una serie di dinamiche, potrebbe essere che si arrivi al 10% fra una decina di giorni. Questo vuol dire che c'è il rischio concreto di cominciare a valutare il cambio di zona e noi non vogliamo arrivare qui. Quindi per ora il Veneto resta bianco, ma non è un comandamento scritto sulla pietra. Perché buttare il lavoro di mesi per andare a mangiare le castagne in piazza?».

IL BOLLETTINO

L'esempio citato dal presidente della Regione allude al timore «per un atteggiamento di rilassamento di chi sta vivendo come se non ci fosse un domani», mentre invece «bisogna indossare la mascherina sempre al chiuso e anche all'aperto se c'è un assembramento». Il bollettino di giornata mette in fila numeri che vanno analizzati, ma che oggettivamente non sono piccoli. Da una parte sono stati registrati altri 792 contagi, ma il fatto di essere stati rilevati tramite 100.994 tamponi, contiene il tasso di positività a 0,78%. Dall'altra sono stati rilevati 234 ricoverati in area non critica (+6) e 46 in Terapia intensiva (+1). «Una settimana fa i pazienti intubati erano 30 – ricorda Zaia – di conseguenza c'è stato un aumento del 50%. Se è un trend, inizio a preoccuparmi».

A TRIESTE IL FOCOLAIO DELLA PROTESTA PERÒ GLI ATTIVISTI DICONO NO ALL'ORDINE DI DOTARSI DI STEWARD: «SAPPIAMO TUTELARCI»

LA PAURA

Nel frattempo in Friuli Venezia Giulia a far paura è soprattutto la progressione dei ricoveri nelle Medicine: 9, 10, 11 al giorno. Il bollettino di ieri ha fatto schizzare il tachimetro a quota 108 pazienti: su un totale di 1.277 letti, risulta occupato l'8,5% degli spazi. L'occupazione delle Terapie intensive invece tocca quota 9,1%, ma le oscillazioni sono meno evidenti rispetto a quelle relative alle aree mediche. In quest'ultimo settore il raddoppio delle degenze è previsto secondo Agenas in dieci giorni. Il limite da non superare resta quello del 15% dei posti disponibili nelle Medicine, che in termini numerici in Fvg equivale a 191 letti. Uno scenario che di questo passo potrebbe diventare realtà tra una decina di giorni o addirittura in meno tempo. L'incidenza dei contagi in questo momento è l'unico parametro già da zona gialla. Anzi, il dato è peggiore e con i vecchi parametri si rischierebbe addirittura l'arancione immediato. In Fvg, infatti, si registrano 151 casi ogni centomila abitanti negli ultimi sette giorni.

IL COORDINAMENTO

Un numero trainato dall'esplosione dei casi in provincia di Trieste, connessa alla protesta contro il Green pass, che riprende oggi con un corteo. L'ordinanza del sindaco Roberto Dipiazza prescrive l'ingaggio di steward, affinché vigilino su mascherine e distanze. Ma il Coordinamento degli attivisti dice no: «Ci rifiutiamo di organizzare un servizio d'ordine e di controllo, siamo consapevoli dei rischi collegati al virus e siamo in grado di autotutelarci».

Marco Agrusti
Angela Pederiva

A VERONA
Anche ieri il governatore Luca Zaia era a Fiera Cavalli, dove ha fatto il punto sul Covid
(foto FACEBOOK)

Ora ogni centomila abitanti si infettano 175,8 non vaccinati e 36,1 soggetti immunizzati

LO STUDIO

VENEZIA Ogni centomila abitanti, in Veneto si infettano 175,8 soggetti non vaccinati e 36,1 persone immunizzate. A dirlo è uno studio epidemiologico, condotto dalla Regione dal 18 al 31 ottobre. Traduzione del presidente Luca Zaia: «Essere senza vaccino comporta un rischio di contagiarsi quasi 6 volte più grande. E ricevere il vaccino vuol dire avere l'80% di probabilità in meno di contrarre il virus».

LA PARTICELLA

Non bastassero i numeri a smentire le bufale dei no-vax, ecco le parole della scienziata Ilaria Capua, ospite giovedì sera di "Porta a porta" su *Rai 1*: «Una persona vaccinata può infettarsi? Sì. A quel punto il virus replica a livello delle prime vie e si moltiplica: da una particella virale ne escono mille. A una persona non vaccinata, però, se arriva una dose infettante, poi ne escono un milione. Quindi una persona non vaccinata non solo rischia di ammalarsi gravemente, ma rischia anche di produrre una nuvola di virus che è esponenzialmente molto più concentrata rispetto a quella di un soggetto non vaccinato. Ma questo non è un problema del vaccino per il Covid: questo è un problema di tutti i vaccini, perché tranne quello contro l'Hpv, non esistono vaccini che danno l'immunità sterilizzante. Dunque i vaccini non prevengono l'infezione, ma riducono la replicazione virale, il che ha due effetti. Primo: se replichi di meno, ti ammali di meno. Secondo: se replichi di meno, infetti meno persone. Quindi comunque una persona vaccinata contribuisce di meno al contagio anche in una fase epidemica».

LA SCIENZIATA CAPUA: «CHI È PROTETTO EMETTE MILLE DOSI INFETTANTI, UN NO-VAX NE ESPELLE UN MILIONE E SI AMMALA DI PIÙ»

LA CAMPAGNA

Fra gli ultra 12enni che hanno ricevuto almeno una dose o si sono prenotati, al momento l'attività di vaccinazione ha raggiunto l'84,6% dei veneti. «Se non ci fossero stati i vaccini – afferma Zaia – lo scenario negli ospedali sarebbe stato drammatico. E se oggi siamo nella libertà, dobbiamo riconoscere il merito a chi si è vaccinato. Sono per la volontarietà, ma bisogna parlare a chi ha paura. Invece il Governo ha deciso di tacere, per cui non dico altro». Sul punto vanno all'attacco i consiglieri regionali del Partito Democratico: «Non c'è bisogno dell'autonomia per fare una campagna corretta di informazione e sensibilizzazione sulla vaccinazione. Zaia lanci una grande campagna in prima persona, mostrando che su questo fronte il Veneto può fare più e meglio degli altri, puntando davvero alla copertura del 90%. Altrimenti insistere solo sulle critiche al Governo e non agire "in proprio" rischia di sembrare stucchevole»

LE SOMMINISTRAZIONI

Intanto le somministrazioni continuano: ieri in Veneto sono arrivate a quota 7.304.645. Il punto con l'assessore regionale Manuela Lanzarin: «Stiamo facendo la terza dose ai superfragili, agli ultra 60enni e ai sanitari. I 76mila veneti che hanno fatto il vaccino J&J possono ricevere la dose "booster" con Pfizer e Moderna dopo sei mesi. Chi ha avuto una sola dose di Sputnik, può avere un vaccino a Rna dopo 28 giorni ed entro i 6 mesi. Ora arriva il contingente più numeroso di coloro che sono a sei mesi dalla seconda dose. Nel frattempo sono entrati in azione anche i tremila medici di medicina generale, che stanno facendo terze dosi e vaccino antinfluenzale».

A.Pe.

Il virus e le polemiche

Stretta sui no-vax "furbetti" in sanità: sospesi e segnalati

▶Infermieri senza pass lavorano in nero L'Ordine del Fvg valuta la loro radiazione

▶Mirano, tre impiegate in smart working ma sono senza vaccino: via lo stipendio

LA STRETTA

VENEZIA Scatta la linea dura a Nordest contro i no-vax in sanità. Una nuova stagione, piuttosto turbolenta, nell'individuazione degli operatori sanitari non vaccinati. Nuova, perché il fenomeno è stato portato a conoscenza degli Ordini professionali negli ultimi giorni; turbolenta, perché non si tratta soltanto di infermieri in servizio - o di impiegati amministrativi com'è il caso di una residenza per anziani a Mirano dove tre dipendenti no-vax sono state lasciate a casa senza stipendio perché riottose al siero anti-coronavirus - ma di personale già sospeso che però cerca e in qualche caso trova lavoro in nero, mettendo potenzialmente a rischio gli assistiti.

LE MANIFESTAZIONI

Accadeinnanzi tutto in Friuli Venezia Giulia e il fenomeno è in qualche modo collegato ai gruppi che compongono le manifestazioni di protesta di Trieste. In particolare al Coordinamento no Green pass, che ha creato un canale Telegram nel quale - secondo le intenzioni dei responsabili - si incontrano domanda e offerta di lavoro senza la necessità di presentare la certificazione sanitaria.

Il cuore del problema, però, sta nel fatto che tra gli utenti ci sono anche infermieri e operatori sociosanitari. Non vaccinati, naturalmente, e già correttamente sospesi dagli Ordini professionali o dai propri datori di lavoro. E ora a muoversi è proprio l'Ordine delle professioni infermieristiche del Friuli Venezia Giulia, che ha già segnalato due casi relativi a infermieri intenti a cercare lavoro nonostante la sospensione.

GLI ANNUNCI

Persone che ora rischiano la radiazione. È il caso ad esempio di un'infermiera sospesa del Burlo Garofolo di Trieste. «Sono Debora - spiega - e ho ventennale esperienza lavorativa. Mi offro per assistenza e prestazioni sanitarie per disabili, bambini, adulti e anziani».

Ma come lei ce ne sono altri. Ecco un altro esempio. Cristina, nella stessa chat, offre prestazioni infermieristiche (medicazioni, clisteri, cambi catetere, addirittura consulenze). «Sono un'infermiera con 30 anni di servizio alla centrale operativa del 118 di Udine». Senza Green pass e vaccino. Sospesa. Ma disposta a lavorare lo stesso a contatto con gli anziani.

LE OFFERTE DI IMPIEGO ABUSIVO CORRONO SULLE CHAT ATTIVATE DAI GRUPPI CHE SI OPPONGONO AL LASCIAPASSARE

PROTESTA L'abbraccio fra lavoratori durante una manifestazione a Nordest contro il Green pass. Il movimento contrario al certificato verde ha attivato una chat su Telegram in cui vengono inseriti annunci da parte di sanitari che, sospesi dal servizio in quanto privi del lasciapassare, si offrono per lavorare abusivamente

2
Gli infermieri del Friuli Venezia Giulia per cui c'è l'ipotesi della radiazione

Poi c'è l'universo insondabile degli operatori sociosanitari, che non hanno un Ordine professionale di riferimento. Tanti, tra Udine, Trieste e Pordenone, quelli che nella chat di Telegram dichiarano di essere stati sospesi e di voler lavorare abusivamente nelle case. Nei loro confronti è più difficile agire e allo stesso tempo controllare che il lavoro nero non dilaghi.

LA CASA DI RIPOSO

Nel Veneziano invece, a rimanere a casa senza stipendio, come previsto dalle norme del Governo dopo il 15 ottobre, sono tre membri no-vax dello staff amministrativo dell'Ipab Mariutto. Una sospensione arrivata solo con la segnalazione di alcuni lavoratori e dei sindacati che alla direzione dell'Ipab avevano sottolineato come le tre lavoratrici fossero state messe in smart working (continuando a percepire lo stipendio) anziché essere sospese dal lavoro in quanto da ritenersi assenti non giustificati. Oltre a ciò, i dipendenti lamentavano che, con l'allontanamento dal luogo di lavoro di ben 3 dipendenti, 2 dell'ufficio del personale e 1 dell'ufficio economico-finanziario, fosse emerso un disservizio. «Conosciamo bene la lettera», spiega Silvia Toninello vicedirettore della struttura per anziani. «Noi del Mariutto siamo sempre sotto la lente di ingrandimento, è necessario spiegare bene cos'è accaduto, proprio come abbiamo fatto nella risposta alla lettera ricevuta dai dipendenti».

La vicedirettrice spiega che la collocazione in smart working prima, e il successivo allontanamento senza stipendio, poi, sono avvenuti nel rispetto della normativa vigente. «Individuata l'incompatibilità nel mantenere il posto di lavoro in presenza a causa della mancata vaccinazione, sono state inizialmente messe in smart-working, operazione avvenuta prima che entrasse in vigore la nuova normativa. Dal 22 ottobre, infatti, i dipendenti in questione sono stati considerati assenti ingiustificati e non percepiscono più lo stipendio. Sia chiaro che noi, come spiegato nella lettera di risposta, abbiamo agito in piena trasparenza e nel rispetto delle normative vigenti».

Il parroco: «Qui Satana ci mette lo zampino»

LO SFOGO

CESSALTO (TREVISO) Don Mauro Gazzelli, parroco di Cessalto, ha pochi dubbi: «Temo che Satana ci abbia messo lo zampino». Conosciuto non solo in paese per la sua attenzione alle tematiche sociali, don Mauro stavolta ha messo nel mirino i no vax (e anche i no pass) e le loro continue proteste di piazza: «Perché chi si vaccina non viene rispettato? Anche noi come vaccinati dobbiamo scendere in piazza e manifestare il nostro diritto a farlo». Il suo ragionamento non fa una piega, soprattutto quando chiama in causa la scrittura: «Temete chi ha il potere di far perire l'anima e il corpo, non di chi fa perire solo il corpo», sottolinea, prendendo come esempio anche una frase dello scienziato Antonio Zichichi, presente in un'area nel parco letterario che proprio a Cessalto lo stesso parroco ha inaugurato, che recita «il coraggio deve essere illuminato, non cieco. Illuminato di luce divina e di luce terrena. La luce divina è la fede, quella terrena è la scienza». Due assunti che don Mauro utilizza come punto di partenza per parlare di Covid e dell'importanza della campagna vaccinale in atto. «Mi appello al senso del dovere di ciascuno di noi, che oggi consiste nella libertà di vaccinarsi. È un atto di libertà che riconosce il lavoro e la responsabilità dei ricercatori e di chi ha realizzato i vaccini. Ricordo che l'etimologia della parola "Diavolo", che in greco significa "colui che divide". E dunque temo proprio che seguire le idee presuntuose di chi non è competente in materia sia proprio un sgambetto di Satana».

G.Ror.

Il prof. Pagano striglia gli scienziati: «La tv non dev'essere il loro mondo»

L'EVENTO

VENEZIA «A preoccuparmi è in primo luogo il fatto che tanta gente di valore che fa ricerca o che è scienziato, si sia esposto alla lusinga dell'apparenza». Parole eloquenti quelle del fondatore e presidente della Fondazione per la Ricerca biomedica avanzata (Vimm), Francesco Pagano, riferite al momento storico che stiamo attraversando, contraddistinto da un rapporto complesso fra scienza e "apparizione". «Due mondi completamente diversi. Quello della scienza non è il mondo delle persone che continuano ad andare in televisione». Riflessioni scaturite dai ripetuti talk che hanno fatto diventare medici, virologi o più in generale personalità della scienza, vere e proprie "star" pronte ad analizzare in tempo reale l'andamento pandemico.

Intervistato ieri pomeriggio dal direttore de "Il Gazzettino", Roberto Papetti, in apertura della due giorni dedicata alle celebrazioni per i 25 anni di storia del Vimm presso la Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio, Pagano ha commentato così il clima attuale. «Senza una preparazione adeguata – ha sottolineato – anche il migliore degli scienziati può apparire come il peggiore dei comunicatori. Un fattore che nessuno aveva preso in considerazione e che ha influito negativamente sul rapporto tra cultura e scienza».

IL CLIMA

Rispondendo ad una domanda sul clima di diffidenza che si respira al momento in alcune fasce della popolazione del nostro Paese, Pagano si è detto inoltre preoccupato: «Molta gente si è convinta che si possa fare a meno dei risultati della scienza e della sanità. Persone che normalmente condurrebbero tranquilli la loro vita, vanno in strada perché sanno di essere ripresi dalle televisioni che li rendono poi protagonisti. E questo può diventare alla lunga estremamente pericoloso».

Due sessioni, quelle ospitate a San Giorgio in un susseguirsi di relazioni scientifiche incentrate anche sulla ricerca sul cancro, cui parteciperanno oggi pure rappresentanti delle istituzioni, quali il sindaco Luigi Brugnaro e l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin. Per l'anniversario di una Fondazione che da sempre si è distinta per la sua capacità di sintetizzare ed accogliere le esigenze di una ricerca orientata verso il futuro, ma allo stesso tempo calata nella società, in uno stretto legame con le università, le aziende ospedaliere, le istituzioni e il tessuto imprenditoriale.

Un'avventura, quella del Vimm con sede a Padova, iniziata non senza qualche difficoltà. «Quando siamo partiti sembrava una iniziativa individuale – ha raccontato Pagano –. Grazie al supporto dei colleghi che facevano ricerca di base, l'idea è potuta andare avanti». Ma per farlo – come spesso avviene nel nostro Paese per avviare dei progetti – «è stato necessario il supporto di iniziative private. Gli imprenditori del Veneto hanno rappresentato in tal senso la chiave di volta». Pagano si è soffermato poi sul tema del mondo della ricerca, spesso in Italia accusato di lasciarsi sfuggire i "cervelli" migliori. «Nel nostro Centro l'80-90% dei ricercatori sono tutti giovani, ne abbiamo fatti rientrare anche dall'estero. Qui trovano un ambiente in cui la progressione di carriera è data dal merito e questo noi vorremmo diventasse un fattore di "contagio" per l'intero sistema». Mantenendo sempre al centro il valore della serietà e dell'integrità.

Marta Gasparon

FONDATORE DEL VIMM Il professor Francesco Pagano

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PER LA RICERCA BIOMEDICA AVANZATA: «SENZA PREPARAZIONE SONO PESSIMI COMUNICATORI»

Le mosse del governo

PREMIER Il presidente del Consiglio Mario Draghi durante le celebrazioni del 4 Novembre all'Altare della Patria (foto ANSA)

Pnrr, Draghi accelera: obiettivi settimanali Pesa il fattore Quirinale

▶Il sottosegretario Garofoli ai capi Gabinetto: traguardi non più mensili e report al Parlamento

▶Raggiunti 29 traguardi su 51. Corsa contro il tempo prima che si apra la partita per il Colle

LO SCENARIO

ROMA «Lo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza sarà oggetto di una Relazione, in via di predisposizione, al Parlamento». L'annuncio arriva direttamente da Palazzo Chigi accompagnato da una sorta di avviso ai ministri visto che Mario Draghi ha deciso di affidare a Roberto Garofoli, sottosegretario alla presidenza, il compito di controllare «settimanalmente», e non più mensilmente, gli obiettivi assegnati ai singoli dicasteri. Se non è una stretta, ci va vicino e dipende dal semplice fatto che il denaro arriva da Bruxelles seguendo i tempi di attuazione delle singole riforme. L'Italia, che non ha mai brillato nell'attuazione delle sue leggi, rischia e qualche segnale di nervosismo da parte della Commissione Ue, per tempi troppo lenti, è stato già percepito. Mancare anche solo uno degli impegni presi con Bruxelles vorrebbe dire rinunciare a una parte dei 191,5 miliardi e ai 14 che dovrebbero arrivare entro l'anno.

LE RISORSE

Il richiamo ai ministri viene accompagnato da qualche dato che dà il senso del lavoro che c'è ancora da fare: «549 i provvedimenti attuati dall'insediamento del Governo Draghi e 29 i target del Piano 'Italia Domani' raggiunti sui 51 che devono essere conseguiti entro la fine dell'anno». Ne mancano, quindi 22, senza i quali non arriveranno i finanziamenti promessi. «Nell'ultimo mese - sottolinea Palazzo Chigi - c'è stata una forte accelerazione sui target, passati dai 13 di fine settembre ai 29 attuali».

Entro l'anno la macchina del Pnrr dovrà essere a pieno regime. Occorre quindi dare un segno di discontinuità velocizzando l'attuazione di progetti che, soprattutto nel Sud, vanno a rilento. La difficoltà che si avverte in alcune regioni spinge il campano Luigi Di Maio, ministro degli Esteri, a promettere che «lì dove ci saranno regioni che andranno in difficoltà, dobbiamo essere in grado di mandare risorse umane e risorse economiche». I sindaci, guidati dal napoletano Gaetano Manfredi, chiedono una cabina di regia ad hoc per le città del Mezzogiorno e regioni come la Toscana chiedono personale.

Ancor più esplicito è stato il sottosegretario Garofoli che, nel corso della Conferenza dei Capi di Gabinetto sull'attuazione del programma di governo e del Pnrr, «nel ringraziare i ministeri per il lavoro svolto e spiegare che gli obiettivi saranno valutati «settimanalmente», ha esplicitamente parlato dell'esigenza «di ridurre ancor più significativamente negli ultimi due mesi dell'anno lo stock complessivo». Un picco importante - ha spiegato Garofoli - è stato registrato a settembre, quando sono stati attuati 112 provvedimenti.

VOLONTÀ DI ARRIVARE ALL'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO AVENDO REALIZZATO LA MAGGIOR PARTE DEL PIANO RECOVERY

Approvata la manovra di bilancio e la legge sulla concorrenza, Mario Draghi intende ora concentrarsi sull'approvazione di quanto fatto. Dall'insediamento dell'esecutivo sono 549 i provvedimenti varati ma che ora vanno tutti attuati per evitare che restino lettera morta. L'accelerazione data da Palazzo Chigi si spiega con gli impegni presi con Bruxelles, ma derivano anche dalla consapevolezza che il quadro politico con il nuovo anno è destinato di nuovo ad entrare in fibrillazione visto che si avvicina l'appuntamento per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Draghi ritiene di aver portato a casa tutto ciò che era in programma tranne la questione delle concessioni pubbliche (stabilimenti balneari e ambulanti) sulla quale non esclude di intervenire subito dopo la pronuncia del Consiglio di Stato anche se non è uno degli obiettivi del Pnrr.

La pressione si sposta quindi dai partiti, ai quali Draghi ha "sfilato" più di un sofferto consenso per varare le riforme, ai ministeri e a tutta la burocrazia centrale e locale. L'obiettivo è quello di mettere in sicurezza le riforme entro gennaio in modo da non lasciare il Paese in mezzo al guado e magari concedere ai partiti altri argomenti per tenerlo bloccato a Palazzo Chigi e impedirne l'eventuale ascesa al Colle. D'altra parte se è vero che non ci poteva essere un calendario elettorale che poteva impedire il varo della riforma della giustizia o delle pensioni, c'è a gennaio un appuntamento al quale il presidente del Consiglio intende arrivare potendo sostenere di aver centrato tutti gli obiettivi che non sono finiti, ma su gli altri, come dice il ministro Giorgetti, può ben sorvegliarli dal Quirinale.

Marco Conti

Ma sui balneari richiamo di Bruxelles «L'Italia si adegui rapidamente all'Ue»

SPIAGGE **Le concessioni sono tra le riforme rinviate** (foto ANSA)

IL CASO

BRUXELLES Primo avvertimento, per quanto soft, al governo Draghi da parte della Commissione europea. Sulla liberalizzazione delle concessioni agli stabilimenti balneari l'Italia «deve fare in fretta» e rimediare all'ennesimo stop alla messa a gara delle licenze. La nuova battuta d'arresto dopo l'ok al ddl Concorrenza non ha lasciato indifferente l'esecutivo comunitario: si tratta di un dossier su cui il braccio di ferro tra Roma e Bruxelles dura da oltre un decennio. E davanti al quale pure l'esecutivo dal convinto pedigree europeista s'è trovato senza bacchetta magica. La Commissione ieri ha confermato di aver riacceso i propri riflettori sulle concessioni, e in particolare sul punto ad alta tensione politica su cui in cabina di regia s'è trovata la quadra con una formula attendista: ancora niente gare, ma per cominciare più trasparenza e una ricognizione dello stato dell'arte alla luce della quale intervenire.

I NODO TEMPO

«Siamo al corrente degli ultimi sviluppi in Italia: è una prerogativa del governo decidere come procedere sulla riforma. Per la Commissione ciò che conta è il contenuto e non la forma che avrà», ha spiegato ieri la portavoce Sonya Gospodinova. Ma c'è anche il fattore tempo: «È importante che le autorità italiane rendano rapidamente conforme la loro legislazione e le loro pratiche sulle attribuzioni delle concessioni balneari con il diritto europeo e con la giurisprudenza della Corte di Giustizia». Parole che fanno scattare la difesa d'ufficio della Lega: in una nota, i senatori della commissione Lavoro chiedono «più vicinanza e meno lezioni» all'Europa.

Le affermazioni di Bruxelles restituiscono al tema anche il peso di anni di botta e risposta e carte bollate nelle aule di giustizia Ue: è dal 2006, infatti, che le assegnazioni ai lidi privati costituiscono un banco di prova per le relazioni con l'Ue. All'origine dello scontro c'è la cosiddetta direttiva Bolkestein (dal nome dell'allora commissario fautore della liberalizzazione dei servizi nel mercato Ue): approvata nel 2006, obbliga gli Stati a bandire gare per la concessione di beni pubblici come le spiagge, appartenenti al demanio marittimo. L'Italia ha finora sempre proceduto con rinnovi automatici e generalizzati delle licenze esistenti, senza mai davvero metter mano a una modifica delle regole del settore, invocata invece a gran voce da Bruxelles a difesa del principio delle gare aperte a tutti i potenziali concorrenti. Questo nonostante la Corte di Giustizia Ue abbia già una volta bocciato, nel 2016, la legge italiana, al termine di una procedura di infrazione avviata dalla Commissione. Non è bastato.

LA COMMISSIONE CHIEDE CHE GLI STABILIMENTI SIANO MESSI A GARA «LA FORMA LA DECIDE ROMA, CIÒ CHE CONTA È IL CONTENUTO»

Poco meno di un anno fa l'esecutivo Ue ha fatto partire una seconda messa in mora, contestando non solo la mancata applicazione della precedente sentenza ma anche «la proroga fino al 2033 delle autorizzazioni vigenti». Un aspetto, quest'ultimo, su cui il governo aspetta a breve la pronuncia del Consiglio di Stato, che potrebbe tradursi in un tempestivo assist per accelerare sulla riforma. Bruxelles, da par suo, per adesso non ha adottato posizioni formali o ultimatum. Ma il messaggio passa ugualmente. E i contatti con Roma continuano, sul nodo concessioni balneari come su quello degli ambulanti, l'altra spina nel fianco nell'adeguamento fuori tempo massimo alla direttiva Ue.

Gabriele Rosana

LE TAPPE

1 Ad agosto prima rata

La prima rata del Pnnr è arrivata ad agosto: un assegno da 25 miliardi rispetto ai 191,5 che dovranno essere spesi entro il 2026, sempre che i target siano rispettati.

2 Verifiche semestrali

La cadenza delle verifiche è semestrale e dunque i primi 51 target da centrare del piano hanno la data del 31 dicembre di quest'anno.

3 Nel 2026 ultima tranche

L'ultima erogazione delle risorse assegnate al Piano nazionale di ripresa e resilienza è prevista nel giugno 2026 e avrà un valore di 20,8 miliardi di euro.

Dal processo civile al fisco ora sprint su riforme e fondi

▶Sono 22 gli obiettivi del Recovery da centrare entro la fine dell'anno

▶Risorse a rischio se non si raggiungono i target indicati. Focus su evasione e cloud

GIUSTIZIA La ministra Marta Cartabia qui in occasione della sua visita a Venezia

IL CRONOPROGRAMMA

ROMA Ci sono riforme fondamentali come quella della giustizia in particolare civile ma anche i provvedimenti sul cloud per le pubbliche amministrazioni e le nuove procedure per il contrasto all'evasione. Insieme a vari adempimenti che magari possono apparire minori ma sono importanti per la progressione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. A contarli, i target ancora da centrare per la fine dell'anno sono 22: non pochi, soprattutto considerando che gli impegni presi con l'Unione europea si riferiscono non ad un'approvazione parziale dei relativi provvedimenti, ma alla loro piena operatività che scatta con l'entrata in vigore. E dunque come accade sempre in questi casi il diavolo è nei dettagli.

I FRONTI

Ad esempio la giustizia è uno dei fronti più importanti: quelle che recentemente sono state approvate non sono riforme qualsiasi ma la risposta a osservazioni arrivate nel corso degli anni - da Bruxelles e non solo - sull'impatto negativo che dal lento funzionamento dei tribunali si riverbera anche sull'economia. Per dichiarare raggiunto l'obiettivo serve che entrino in vigore le norme attuative destinate a disciplinare i due tipi di processo: proprio nei giorni scorsi la ministra Cartabia ha avviato i relativi gruppi di lavoro che vedranno impegnati professori universitari, magistrati e avvocati. A Palazzo Chigi l'obiettivo viene considerato raggiunto per quanto riguarda il penale ma non ancora per il civile. In materia di istruzione è stata approvato nei giorni scorsi in via definitiva il disegno di legge che rivede il sistema delle lauree abilitanti e quindi il traguardo è ormai in vista. Ma manca ancora la riforma dei dottorati, mentre per quanto concerne le borse di studio, decisive per alzare il basso tasso di accesso all'università che caratterizza il nostro Paese, sono già arrivati gli appositi decreti ministeriali.

Anche il ministero dell'Economia è impegnato in prima linea. Con il recente decreto di attuazione del Pnrr sono state adottate nuove linee per la spending review. Ma mancano ancora quelle specifiche relative all'evasione fiscale: non si tratta della riforma complessiva del fisco, che in senso stretto non fa parte del Piano ed è una misura di accompagnamento seppur rilevantissima, ma di interventi particolari per migliorare il funzionamento dell'amministrazione tributaria in chiave di contrasto ai comportamenti irregolari dei contribuenti.

La riforma della concorrenza che con qualche difficoltà l'esecutivo ha portato in Consiglio dei ministri ha una forte valenza politica visti i ripetuti richiami dall'Europa su questo tema (ultimo quello relativo alle concessioni balneari). Ma dal punto di vista del cronoprogramma la scadenza non è immediata: la prima è fissata alla fine del 2022. Altro capitolo importantissimo è quello della sanità; anche qui alcuni obiettivi cruciali - connessi con il ripensamento del sistema dopo il ciclone della pandemia - sono spostati in avanti nel tempo mentre è già stato approvato dal ministero della Salute insieme alle Regioni il piano di ammodernamento del parto tecnologico e digitale ospedaliero.

LA TRANSIZIONE

Sulla transizione digitale un pacchetto di assoluta rilevanza è quello che riguarda il progetto "Cloud first e interoperabilità". Qui servono appositi decreti legge che al momento non sono stati ancora concretizzati. Il raggiungimento di tutti e 51 gli obiettivi, 26 riforme e 24 investimenti, è cruciale per l'effettivo riconoscimento da parte di Bruxelles della prima rata che vale 24,1 miliardi. Il pre-finanziamento inviato alla metà di agosto, di importo analogo, non era invece sottoposto a particolari condizioni anticipate: le relative spese andranno comunque verificate in modo puntuale nel corso del tempo.

Luca Cifoni

Il nodo infrastrutture

GRANDI OPERE

TRAPPOLA D'ASFALTO Un incidente in A4 in comune di Teglio Veneto Nel tondo la deputata veneta di Iv Sara Moretto

Il governo chiude il "caso" A4 «Nessun contributo pubblico»

▶Il viceministro alle infrastrutture Morelli «Lavori pagati solo dai pedaggi autostradali»

▶Serracchiani: «Più chiarezza sul passaggio della concessione da Autovie alla Newco»

TRIESTE «Non è prevista l'erogazione di contributi pubblici». Stop. E' la risposta formalizzata dal Governo, per bocca del viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli, in merito alle risorse necessarie per completare la terza corsia sull'autostrada A4 Venezia-Trieste e in particolare sui 25 chilometri del tratto San Donà-Portogruaro. Morelli, che ha risposto giovedì scorso a un'interrogazione presentata dal Pd in Parlamento nelluglio scorso, ha chiarito che il subentro della newco Autostrade Alto Adriatico ad Autovie Venete nella gestione dell'A4 sta procedendo nei tempi previsti e al momento il Ministero delle Infrastrutture «sta ultimando l'attività istruttoria necessaria per acquisire, entro la fine di quest'anno, le valutazioni del Cipess». Il punto, secondo il Governo, si riassume così: in base al piano finanziario proposto da Alto Adriatico, sarà proprio tale newco a dover finanziare i lavori, come finora è spettato ad Autovie. E dovrà farlo «integralmente con i proventi dei pedaggi autostradali», per i quali peraltro non sono previsti aumenti.

«I SINDACI HANNO RAGIONE»

Sulla grande incompiuta del Nordest e sulla risposta di Morelli scende in campo la stessa capogruppo Dem alla Camera, Debora Serracchiani: «Quindi hanno ragione i sindaci del Veneto orientale a chiedere chiarezza sul trasferimento della concessione da Autovie alla Newco e a chiedere un'accelerazione del processo di subentro. È un appello che deve essere ascoltato dal Ministero per la parte di sua competenza, ma che dovrebbe arrivare anche in Friuli Venezia Giulia, al commissario alla terza corsia Massimiliano Fedriga e a Friulia, che detiene il controllo di Autovie e che dovrebbe aver ricevuto formali e precise indicazioni dalla Giunta Fedriga in merito ai passi da compiere per effettuare il travaso finanziario e del personale». E se è vero, da un lato, che «il più importante di questi passi è la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione tra Regioni Fvg e Veneto e Autostrade Alto Adriatico», d'altra parte la capogruppo Pd a Montecitorio prefigura un diverso, possibile scenario: «A meno che non ci sia un'idea di protrarre lo status quo fino al punto che sarà inevitabile mettere a gara una concessione da mezzo miliardo e monetizzarla. Ma in tal modo si rinuncerebbe al controllo pubblico garantito da Autovie prima e in futuro dalla newco». In definitiva «la lentezza con cui si svolge questo passaggio - conclude - è oggettivamente preoccupante, perché i lavori della terza corsia si potranno realizzare solo accedendo al prestito da 600 milioni stipulato con Cdp e Bei, ma per questo serve la newco fatta, operativa con la concessione trentennale in pancia».

MORETTO (IV): «L'ITER PUÒ CHIUDERSI ENTRO L'ANNO». PREOCCUPATE LE CATEGORIE: «OGNI GIORNO PERSO SI TRADUCE IN INCIDENTI E DISAGI»

TROPPI RITARDI

La deputata veneta di Italia viva Sara Moretto afferma, in merito all'emendamento da 440 milioni bocciato per la terza corsia, che «non si è trattato di una beffa o soldi spariti o cortocircuito burocratico, poiché ogni riflessione sulle risorse può essere fatta solo dopo aver concluso il passaggio della concessione da Autovie Venete alla newco. Ciò che ha rallentato questo passaggio non è la mancanza di risorse quanto i ritardi burocratici». In ogni caso «dal Ministero delle infrastrutture ho avuto conferma che il percorso può chiudersi entro l'anno e da qui si aprirà ogni azione per le risorse». Moretto, infine, puntualizza di non aver firmato l'emendamento bocciato dei 440 milioni, ma l'ordine del giorno che impegna il Governo sul completamento dei lavori. Il capogruppo di FdI nel Consiglio regionale veneto, Raffaele Speranzon, considera "grave" che il Governo «non riesca a trovare una soluzione a un disastro infrastrutturale, economico e sociale». Da parte sua il presidente di Unioncamere Mario Pozza, sottolinea: «il problema dell'affidamento della concessione va risolto in tempi brevi perché ogni giorno che perdiamo per questioni burocratiche provoca l'allungamento del bollettino di guerra di morti, incidenti e disagi». In campo anche Federalberghi veneta con il presidente Massimiliano Schiavon: «Non possiamo immaginare turismo senza investire nelle infrastrutture, sono un nodo cruciale».

Maurizio Bait

Da domani si scia a Cortina: la stagione della neve inizia con tre settimane di anticipo

LA NOVITÀ

CORTINA Cortina apre anzitempo la stagione dello sci sulle Dolomiti. Domani 7 novembre si comincia con la seggiovia del Col Gallina, al passo Falzarego. Quell'area sciistica, a confine fra la conca d'Ampezzo, l'Alto Agordino e la Val Badia, propone dunque anche quest'anno un avvio da record, agevolato dalle favorevoli condizioni climatiche, con un anticipo di tre settimane sulla data del 27 novembre, fissata dal grande carosello Dolomiti Superski per l'inizio ufficiale della stagione dello sci. Un mese fa al Falzarego iniziarono a sparare i cannoni dell'innevamento artificiale, con i primi freddi dell'autunno, ma quelle condizioni ottimali non sono proseguite per tutto il periodo. Alberto Dimai, presidente della società di impianti a fune Ista di Cortina, che gestisce anche quella seggiovia, oltre a quelle di Socrepes, Pocol e Tofana, precisa: «Abbiamo sfruttato tutte le notti in cui c'è stato freddo a sufficienza, per produrre neve programmata. Negli ultimi giorni è venuta anche la neve naturale, alcune decine di centimetri, così abbiamo potuto allestire un buon tracciato, per dare risposta alle numerose richieste, ai tanti appassionati che ci stanno tempestando di telefonate. Così ora siamo felici di comunicare che domenica 7 torniamo ad accogliere gli sciatori, al Col Gallina. Che la stagione della rinascita abbia inizio».

LE CONDIZIONI

Per allestire un tracciato servono almeno 30 centimetri di neve, meglio se sono 40, così che i cingoli dei mezzi battipista non raggiungono il terreno gelato. Sui dettagli delle prime giornate di attività, Dimai aggiunge: «La seggiovia sarà aperta ogni giorno, dalle 8.30 alle 16.30. Come accade spesso, in avvio di stagione, per i primi giorni non sarà pronta tutta la pista del Col Gallina, ma solamente il tracciato ovest, verso il passo Falzarego». Lassù in montagna il paesaggio è invernale. C'è neve al suolo oltre 1.900 metri di altitudine, a garantire un'immagine da favola, ma non per tutti: «Alla seggiovia si accede solamente con il green pass, da esibire alla cassa, prima di ottenere il rilascio dell'abbonamento, giornaliero o mattutino – precisa il presidente Dimai – ed è necessario tenere la mascherina sul volto, per arrivare all'impianto e per salire sui seggiolini. Naturalmente non si deve tenere quando si scia. Abbiamo deciso di adottare queste linee guida, visto che non ci sono ancora disposizioni precise». Si potrà acquistare lo skipass direttamente alla cassa dell'impianto; invece le prevendite dell'abbonamento stagionale inizieranno venerdì 12 novembre. Ieri sera la società Ista ha attivato anche i generatori di neve programmata sulla Tofana, per una prima verifica del funzionamento, più che per la produzione vera e propria: l'intenzione è di approfittare delle basse temperature, le prossime notti, per cominciare ad allestire i tracciati anche sulle piste che sono state teatro dei Mondiali di sci alpino Cortina 2021, lo scorso mese di febbraio. Intanto si lavora anche in altri comprensori sciistici della conca d'Ampezzo, sul monte Faloria, per riuscire ad accogliere gli appassionati. Tutto dovrà essere rodato per la fine del mese, in modo da girare al meglio per la Fashion Week, che quest'anno non si limita ad una fine di settimana, ma riempirà il lungo periodo dal 4 al 12 dicembre di eventi mondani, sportivi, culturali.

SI SCIA Il Col Gallina (archivio)

APERTA LA SEGGIOVIA DEL COL GALLINA AL PASSO FALZAREGO SI ACCEDE SOLO CON IL GREEN PASS, MASCHERINA PER SALIRE SUI SEGGIOLINI

Marco Dibona

Le spine della Lega

IL RETROSCENA

Salvini prepara la conta Stop di Zaia: basta correnti

▶L'Assemblea programmatica di dicembre fisserà la linea su Ue, Draghi e Quirinale

▶Il governatore media con Giorgetti. Il leader però deciso a dar vita al nuovo gruppo con Orban

ROMA La Lega è il partito più vecchio, nel panorama politico italiano, e non sorprende che al suo interno viva ancora una sorta di centralismo democratico secondo il quale dopo la discussione ci deve essere unità d'azione. Matteo Salvini, che pur viene dai "comunisti padani" e sostiene di aver frequentato da giovane il centro sociale "Leoncavallo", non può non essere soddisfatto da come si è conclusa la riunione dell'assemblea federale convocata d'urgenza a seguito della sortita di Giancarlo Giorgetti.

MEDIAZIONE

A spiegare i meccanismi ancora vigenti nel Carroccio ci pensa Luca Zaia: «La Lega non è nata per avere correnti, e lo dico io che vengo sempre accusato di essere un bastian contrario. Un partito come il nostro, che sia maggioranza o opposizione, rappresenta comunque uno stile di governo. La Lega ha una graniticità unica». Il governatore del Veneto ha partecipato a distanza alla riunione notturna vestendo i panni del mediatore dopo che il ministro Giorgetti aveva fatto ammenda non tanto della sostanza delle sue dichiarazioni, quando delle immagini cinematografiche evocate.

Resta il fatto che, al termine delle cinque ore di riunione, è stato l'"imputato" Giorgetti a tirare le conclusioni sostenendo che c'era stata una bella discussione», che «la Lega è una, è la casa di tutti noi e Salvini ne è il segretario. Saprà fare sintesi, porterà avanti la linea». Tutti con il segretario, quindi, almeno sino all'Assemblea programmatica di metà dicembre. In sostanza il solo fatto di aver convocato l'appuntamento è per Salvini una sorta di ammissione dell'inesistenza di una linea del partito o la constatazione che quella che sinora perseguita, di lotta e di governo, non è condivisa o non più attuale.

ASSEMBLEA

A tutti gli effetti l'appuntamento dell'11 e 12 dicembre a Roma - al quale dovrebbero partecipare tra parlamentari, sindaci e governatori quasi 1500 persone - sarà un passaggio importante per comprendere se non altro quanta Lega è sulla linea antieuro e anti-Draghi di Alberto Bagnai e Claudio Borghi. Se il voto anticipato è una soluzione per evitare di essere surclassati da FdI e cosa fare in vista dell'elezione del Capo dello Stato. Risposte che completeranno i quesiti posti da Giorgetti. Ma l'Assemblea, che potrebbe sancire una svolta moderata e più istituzionale del partito, sarà anche l'occasione per fare il punto sulla costituzione del nuovo gruppo europeo che Salvini punta a comporre con l'ungherese Orban e il polacco Morawiecki, prendendo eurodeputati dal Ppe e dai conservatori, e che dovrebbe diventare il nuovo interlocutore dei Popolari perchè privo della Le Pen e di Afd.

Salvini parteciperà oggi ad un workshop organizzato dalla Scuola di Formazione Politica del partito dove potrebbe incontrare sia l'intervistatore, Bruno Vespa, che l'intervistato Giancarlo Giorgetti. Sa che sino a quando i sondaggi lo permetteranno, sarà impossibile scalzarlo dalla guida del partito che ha preso quando era al 3% portandolo sino ad oltre il 30%. Molta acqua è passata dal Papeete e dalla richiesta di «pieni poteri», ma altrettanta dovrà forse passarne prima delle elezioni e il tempo potrebbe giocare non a favore del «Capitano».

Marco Conti

TENSIONI
Il segretario della Lega Matteo Salvini con il ministro Giancarlo Giorgetti

IL PRESIDENTE VENETO: «UN PARTITO COME IL NOSTRO RAPPRESENTA UNO STILE DI GOVERNO E HA UNA GRANITICITÀ UNICA»

IL SEGRETARIO DEL CARROCCIO DA PARTE SUA NON PUÒ NON ESSERE SODDISFATTO DI COME SI È CONCLUSA L'ASSEMBLEA FEDERALE

L'intervista **Massimiliano Romeo**

«Non ci servono patenti, Matteo può guidare il centrodestra»

Ma la Lega ha bisogno di Draghi per governare? Per Massimiliano Romeo, capogruppo del partito di via Bellerio al Senato, «la Lega deve fare la Lega, non può snaturarsi. Deve mantenere la sua identità. Abbiamo delle radici, un'appartenenza, una storia, delle tradizioni. Altrimenti rischiamo di annullarci. La scelta di entrare in questo governo con il Pd non è stata facile e questa esperienza non è ripetibile».

Quindi nessun partito per Draghi e nessun ingresso nel Ppe?

«Sappiamo che è un'operazione non semplicissima ma in Europa lavoreremo ad un grande gruppo alternativo alla sinistra e in Italia governeremo con il centrodestra».

Giancarlo Giorgetti non è della stessa idea...

«Al Consiglio federale c'è stato un ottimo confronto. E' emersa compattezza totale sulla linea del segretario. Ci sarà un'assemblea programmatica che definirà le priorità. Lavoreremo per cercare di abbassare le tasse, per allungare l'elemento di flessibilità sull'uscita dal mercato del lavoro. Punteremo sul fisco, sulla necessità di creare occupazione per i giovani e di fronteggiare il caro bollette. I cittadini vogliono essere rassicurati. Nella Lega che ci possano essere delle sensibilità diverse ci sta, ma a fare sintesi è Salvini e tutti seguiranno la sua linea. Non c'è una questione personale tra i due, ma solo opinioni differenti su alcuni temi».

Appunto, progetti diversi sul posizionamento del partito, soprattutto in Europa, per evitare il pericolo dell'isolamento.

«Ripeto, la Lega non ha bisogno di alcuna patente di governabilità. Abbiamo una classe dirigente preparata e governiamo in tante regioni. Salvini non ha bisogno di superare prove di maturità. Bisogna uscire da questa grande ipocrisia, riconoscerne i meriti e cercare di non cadere nei tranelli che ci pongono i nostri avversari. Ha tutte le carte in regola per essere il grande federatore del centrodestra. Poi quando ci saranno le elezioni si vedrà».

Ma secondo lei ci può essere un voto anticipato?

«Conoscendo il Parlamento l'ipotesi non è realistica, per noi comunque prima si vota e meglio è».

In vista c'è la partita sull'elezione del presidente della Repubblica. Lei pensa che Draghi possa essere il successore di Mattarella o la Lega appoggerà Berlusconi?

«Quando sarà il momento si affronterà l'argomento. Quanto a Berlusconi c'è grande stima per il suo ruolo».

Qual è il suo giudizio sull'operato di Draghi?

«E' stato chiamato per portare il Paese fuori dalla pandemia e rilanciare la nostra economia. I risultati gli stanno dando ragione ma, come ha detto lui stesso nel momento in cui si è insediato a palazzo Chigi, non bisogna esaltare troppo la sua figura. Comunque sta lavorando bene».

Ma lei stesso non ha nascosto critiche all'operato dell'esecutivo.

«Mi riferivo all'ennesimo provvedimento blindato con il ricorso alla fiducia. Capisco che occorre fare in fretta, che c'è una emergenza da affrontare, che occorre portare avanti il lavoro sul Pnrr e sulle riforme ma il Parlamento merita più rispetto e di essere coinvolto maggiormente»

Ci sono dei rischi legati a questa situazione?

«Il rischio è quello di alimentare tensioni o che ci sia un incidente di percorso. Se dovessi dargli un consiglio costruttivo gli direi di non sottovalutare le tensioni dentro e fuori dal Parlamento».

Emilio Pucci

CAPOGRUPPO LEGHISTA IN SENATO: NON CADIAMO NEI TRANELLI DEI NEMICI

Abusi alla base aerea, la Hunziker si schiera al fianco di Giulia Schiff

▶L'associazione fondata dalla conduttrice è parte civile al processo contro 8 aviatori

▶L'allieva pilota veneziana ha denunciato le lesioni subite nel "rito del primo volo"

IL CASO

LATINA È arrivata puntuale in Tribunale a Latina Giulia Schiff accompagnata dal suo avvocato e dai legali delle associazioni che hanno deciso di costituirsi parte civile accanto a lei nel procedimento per nonnismo a carico di otto sergenti dell'Aeronautica che all'epoca dei fatti erano in servizio presso il 70esimo Stormo dell'Aeronautica Militare di Latina. La 22enne ex allieva pilota veneziana, in abiti civili, ha voluto essere presente alla prima udienza del processo che vede sul banco degli imputati, accusati di violenza privata aggravata e lesioni personali aggravate, Andrea Angelelli, di Copertino, Leonardo Facchetti, di Manerbio, Joseph Garzisi, di Patrica, Luca Mignanti, di Montalto di Castro, Matteo Pagliari, di San Severino Marche, Ida Picone, di Vicenza, Andrea Farulli, di Gessate, e Gabriele Onori, di Tivoli. Nessuno di loro era presente in aula.

L'UDIENZA

Nell'udienza davanti al giudice monocratico Laura Morselli - che si è tenuta a porte chiuse causa Covid - il pubblico ministero Valentina Giammaria, la difesa e le parti civili hanno presentato le rispettive liste testi oltre alle richieste di costituzione di parte civile, quattro in tutto: quella della Schiff, assistita dall'avvocato Massimiliano Strampelli, quella di "Doppia difesa" – l'associazione a sostegno delle donne che hanno subito violenze e abusi fondata nel 2007 dalla conduttrice televisiva Michelle Hunziker e dall'avvocato Giulia Bongiorno – rappresentata dall'avvocato Claudia Sorrenti, quella del Partito Radicale e quella del Pdm, il Partito per la tutela dei Diritti dei militari e delle forze di polizia. La mancata notifica a due imputati ha costretto il giudice a rinviare l'udienza al 21 marzo del prossimo anno e in quella sede scioglierà la riserva sull'ammissione delle parti civili.

Al centro del procedimento penale il tradizionale "battesimo del volo" messo in atto secondo l'accusa con comportamenti avrebbero «offeso il prestigio, l'onore e la dignità dell'allieva usandole violenza e cagionandole plurime escoriazioni». Secondo la denuncia presentata dalla 22enne originaria di Mira, il rito di iniziazione a conclusione del primo volo nella base pontina è stato una vera e propria aggressione fisica da parte dei colleghi che l'avrebbero spintonata, presa a schiaffi, sbattendole la testa contro l'ala dell'aereo e gettandola poi in piscina mentre lei cercava inutilmente di ribellarsi.

La difesa invece, rappresentata tra gli altri dall'avvocato Michela Scafetta, ha sempre sostenuto che si trattava di un rito di iniziazione come da tradizione e non di un atto di nonnismo. Dopo la sua denuncia nei confronti della giovane allieva sono stati adottati alcuni provvedimenti disciplinari in seguito ai quali è stata poi espulsa dall'Aeronautica. La sua richiesta di reintegro è stata respinta prima dal Tar, poi alcune settimane fa anche dal Consiglio di Stato che nella motivazione della sentenza ha sottolineato come «non emergono elementi atti a comprovare un'errata applicazione dei criteri indicati nelle linee guida o un'irragionevolezza della valutazione tecnico discrezionale, con conseguente preclusione di ogni sindacato nel merito e la volontà ritorsiva è esclusa». Ma lei all'uscita dal Tribunale ha detto: «Ho fiducia nella giustizia».

Elena Ganelli

PILOTA Giulia Schiff ha lasciato l'Aeronautica Militare

Il riciclaggio di 33 miliardi

Tesoro di Maniero, la Corte dispone un nuovo giudizio

LA SENTENZA

VENEZIA Si riapre il giallo del tesoro di Felice Maniero. A scrivere il nuovo capitolo della telenovela giudiziaria è la Cassazione, con una sentenza che annulla il verdetto della Corte d'Appello di Venezia, pronunciato nel 2019 nei confronti di Riccardo Di Cicco. Il processo-bis dovrà chiarire se l'ex cognato di colui che fu il capo della Mala del Brenta, condannato a 4 anni e 10.000 euro con conseguente confisca milionaria, abbia commesso il riciclaggio di 33 miliardi di lire ininterrottamente dal 1985 al 2010, o se quell'attività illecita vada divisa fra prima e dopo la collaborazione con la giustizia del boss.

LA PRESCRIZIONE

La differenza non è di poco conto, perché l'eventuale interruzione permetterebbe di far scattare la prescrizione per i primi 22 miliardi, quelli investiti nell'edilizia, lasciando scoperti solo i restanti 11, spesi nelle operazioni finanziarie. Sul punto la Suprema Corte tratteggia il diverso atteggiamento avuto da Maniero, quando attraverso la madre Lucia consegnava il «contante putribondo (stoccato a pacchi dal rilevante peso e dall'ingombrante volume)» al marito di sua moglie Noretta, prima e dopo la decisione di pentirsi, presa nel 1994-1995. «Le prime disposizioni trovano collocazione in un periodo in cui Felice Maniero non poteva immaginare per sé un futuro, a breve termine, da uomo libero; mentre le seconde furono effettuate in una prospettiva di libertà prossima e concreta, ove altrettanto prossima e concreta era la aspettativa (in parte tradita) della retrocessione». Di Cicco è infatti accusato di non aver restituito all'ex malavitoso i quattrini, transitati «dalla campagna veneta alle terre bagnate dall'Arno», ma di averli utilizzati per acquistare e ristrutturare immobili come la famosa villa di Santa Croce in Toscana, nonché per collezionare «un cospicuo numero di vetture di pregio ed una messe di *montres* elvetiche» (orologi svizzeri, *ndr.*), «da quelle più diffuse e dozzinali, ancorché apprezzate dal mercato e dai rapinatori, a quelle più artigianali e raffinate».

Angela Pederiva

«Impossibile risalire all'errore» Resta senza risposte la morte per malaria di una bimba

FAMIGLIA Nella foto, postata su Facebook nel 2017 prima della tragedia, e successivamente diffusa dall'Ansa, la piccola Sofia Zago in braccio a papà Marco e mamma Francesca

L'INCHIESTA

ROMA «Impossibile risalire all'errore», con questa formula che ha chiuso drasticamente quattro anni di indagini, di perizie, di rilievi, è rimasta senza una risposta la morte della piccola Sofia Zago, avvenuta dopo aver contratto la malaria in ospedale. Ieri la gip Adriana De Tomaso ha archiviato il fascicolo, confermando la richiesta della procura di Trento.

La vicenda giudiziaria della bimba di 4 quattro anni, inizia nel settembre del 2017, quando Sofia muore per la malaria contratta nel reparto di Pediatria dell'ospedale Santa Chiara di Trento. La piccola era stata male in vacanza, mentre si trovava al mare a Bibione con la famiglia, ed era finita in ospedale a Portogruaro, ma non per patologie legate alla malaria. Quindi era stata portata all'ospedale di Trento, dove secondo le perizie è avvenuto il contagio. Dopo il decesso viene aperta l'inchiesta, ma già nel 2018 il pubblico ministero conclude gli accertamenti chiedendo l'archiviazione. Il giudice, però, la respinge. A distanza di tre anni, comunque, non sono sufficienti gli elementi raccolti per procedere nei confronti delle tre infermiere e del medico che erano in reparto in quei giorni e che sono stati indagati per omicidio colposo.

La decisione della gip si rifà al documento del pm Marco Gallina che, alla luce delle perizie, aveva già sollevato il problema della individuazione delle responsabilità. «È assente — ha scritto la Procura — una prova diretta circa la sussistenza di una condotta colposa». Secondo i periti, «l'errore più ragionevole» sarebbe consistito nel «mancato smaltimento di parte del materiale monouso» che era stato usato per curare una bimba del Burkina Faso, ricoverata nello stesso reparto di Sofia, che aveva contratto la malaria durante un viaggio nel suo Paese di origine. Ma anche se l'ipotesi più accreditata rimane questa, non si è arrivati alla certezza che la fonte del contagio fosse proprio questa. Così come è escluso che possa essere avvenuto attraverso la puntura di una zanzara.

Nel 2018 quando la Procura chiede la prima archiviazione, l'allora giudice competente del caso, Marco La Ganga, la respinge ordinando l'iscrizione con l'accusa di omicidio colposo e responsabilità colposa per la morte in ambito sanitario, di altre due colleghe della prima infermiera finita sotto indagine dopo il decesso di Sofia. Sanitarie che il 17 agosto 2018, tra le otto e le nove del mattino — orario in cui secondo le indagini dei carabinieri del Nas di Trento sarebbe avvenuto il contagio — erano in turno con lei in reparto. Secondo la difesa il contagio poteva essere avvenuto a causa di un contatto accidentale nella sala gioco. Le due bambine — come confermano alcune testimonianze raccolte — godevano di una certa libertà di movimento e avrebbe condiviso gli stessi servizi igienici.

LA PICCOLA DI 4 ANNI ERA STATA MALE IN VACANZA A BIBIONE MA È STATO ACCERTATO CHE IL CONTAGIO AVVENNE IN OSPEDALE A TRENTO

IL SANGUE

Non solo: il 18 agosto 2017 la bimba del Burkina Faso aveva avuto un episodio di epistassi ed era andata da sola a lavarsi in bagno. «Un errore c'è stato», si strugge Francesca Ferro, mamma della bimba morta, che da quattro anni insieme al marito Marco Zago chiede verità e giustizia. Non c'è rabbia, non c'è mai stata, da parte della famiglia, ma solo dolore. «Avevamo capito che c'era l'idea di archiviare, non ci sono parole - dichiara Francesca -. Io ho solo cercato di elaborare questo dolore senza alimentare il rancore».

Sono stati anni di grandi prove e coraggio: «C'è tanta amarezza, è stato un calvario - si sfoga la donna -, ma bisogna andare avanti. Vivo nel ricordo di Sofia, perché talvolta mi sembra che si voglia dimenticarla perché rappresenta quell'errore, ammesso pubblicamente. Io vivo ogni giorno senza di lei e voglio ricordarla con l'associazione». Una onlus che questa mamma ha fondato in memoria della figlia. Si chiama "Gli amici di Sofia" e ha sede a Gardolo. «Vorrei che questo spazio venisse usato dai bambini e diventasse un loro luogo di gioco», è ora l'obiettivo di Francesca.

Cristiana Mangani

Appalti in cambio di voti indagato anche De Luca: concorso in corruzione

▶Salerno, le indagini su presunte gare pilotate per favorire le coop del terzo settore

▶Nel mirino i rapporti del manager Zoccola, ai domiciliari, con gli uomini del governatore

L'INCHIESTA

SALERNO Foglietti trovati nell'ufficio del manager delle coop e un'intercettazione ambientale, nella quale si fa esplicito riferimento al ruolo del governatore Vincenzo De Luca, a proposito dei rapporti tra il comune di Salerno e il manager delle coop Fiorenzo Vittorio Zoccola. Sono questi i punti che hanno spinto la Procura di Salerno a iscrivere nel registro degli indagati il presidente della Regione Campania - atto avvenuto tra maggio e giugno scorsi - per compiere ieri mattina una mossa che non è passata inosservata.

Sono le nove del mattino, quando negli uffici del Genio Civile di Salerno, gli uomini della Mobile notificano a De Luca un avviso di proroga delle indagini (che dovrà essere vagliato dal gip), nell'ambito dell'inchiesta sui presunti appalti pilotati in favore delle coop del terzo settore, tutte più o meno riconducibili al manager Zoccola (finito in cella tre settimane fa, oggi è ai domiciliari, dopo aver confessato vicende legate anche - ma non solo - ai suoi rapporti con il presunto cerchio magico di Salerno).

Chiara la ricostruzione dell'accusa: De Luca è accusato di corruzione di pubblico ufficiale, nello stesso scenario che vede coinvolto in particolare anche lo storico esponente dello staff comunale Felice Marotta, legatissimo sia all'ex sindaco di Salerno, sia all'attuale sindaco Vincenzo Napoli.

Un'inchiesta che fa leva su una presunta triangolazione: forte dei suoi rapporti con gli uomini di fiducia del sindaco Napoli e dello stesso «cerchio magico» deluchiano, Zoccola avrebbe ottenuto in passato una corsia privilegiata in materia di contratti per le proprie coop. In cambio - è l'ipotesi - i voti dei lavoratori delle coop ai soggetti di volta in volta indicati «dall'alto». Ma cosa ha spinto la Procura a iscrivere tra gli indagati il governatore? C'è una intercettazione in cui a parlare è Marotta, che rivolgendosi al sindaco Napoli si sfoga così: «De Luca mi ha fatto un guaio troppo grande. Questo Vittorio (Zoccola, ndr) si è messo nelle palle, io l'avevo cazziato, l'avevo allontanato e non ci salutavamo neanche più». Difeso dall'avvocato Andrea Castaldo, De Luca non ha commentato la notizia dell'avviso di proroga delle indagini, mostrando piena disponibilità nei confronti dell'autorità giudiziaria. Stesso profilo istituzionale da parte di Marotta, raggiunto ieri dallo stesso avviso di proroga delle indagini, assieme a Fiorenzo "Vittorio" Zoccola.

L'APPALTO

Ma torniamo all'intercettazione che avrebbe impresso un'accelerata all'inchiesta. Per quale motivo Marotta avrebbe dovuto ricucire i rapporti con il ras delle cooperative? Centrale, secondo la ricostruzione dell'accusa sarebbe stata la gara di appalto che il dirigente del settore Ambiente del Comune, Luca Caselli, anche lui indagato nella prima inchiesta, avrebbe bloccato. Una decisione che, stando a quanto scritto nelle carte, era fondamentale in tempi di campagna elettorale per le Regionali. Di questo, ma anche di altro su cui ora la Squadra mobile di Salerno sta lavorando, ha a lungo parlato anche Zoccola nel corso del suo doppio interrogatorio. E sempre a maggio, proprio in coincidenza con quella affermazione di Marotta, gli agenti effettuarono una perquisizione a casa del pregiudicato trovando dei «foglietti» su cui ci sarebbero stati riferimenti ad appalti e lavori da eseguire. Una lista destinata a De Luca? Non è un caso che tra i "foglietti" sequestrati dalla Mobile (siamo sempre tra maggio e giugno scorsi), ci sarebbe un manoscritto di Zoccola ipoteticamente indirizzato al governatore, per lamentarsi della mancata rimozione del dirigente Roberto Nobile, «reo» - agli occhi di Zoccola - di aver ostacolato il business delle coop.

Ricostruzioni che ora attendono verifiche e riscontri, in un'inchiesta rafforzata dalle decisioni del Riesame (che ha confermato indizi ed esigenze cautelari), anche sulla scorta della confessione dello stesso Zoccola. Ricordate il suo discorso a proposito dei voti? «Settanta per cento dei voti per Savastano (consigliere deluchiano, ai domiciliari), 30 per cento a Picarone (non indagato»), secondo indicazioni dall'alto («il cerchio magico») ora al vaglio della Procura di Salerno.

Petronilla Carillo
Leandro Del Gaudio

Il dg dell'Agenzia delle dogane

Minenna indagato per abuso d'ufficio

Marcello Minenna, il direttore dell'Agenzia dei monopoli e delle dogane, è indagato dalla Procura di Roma. L'ipotesi per ora è di abuso d'ufficio. Le denunce contro Minenna sono partite dall'ex vicedirettore Alessandro Canali, avvocato vicino al M5S che aveva rapporti stretti con il direttore, e l'ex finanziere Roberto Fanelli. Minenna sarebbe stato protagonista di presunti sprechi di risorse. Canali ha raccontato ai magistrati di essere stato licenziato dopo aver denunciato le trasferte del direttore, pagate dall'ente pubblico, insieme a una dipendente con cui il direttore avrebbe una relazione.

Belluno A vuoto la denuncia della 26enne

Insulti razziali sul web a italo-algerina La procura archivia: «Non abbiamo Fb»

Offese e insulti su Facebook, ancora più gravi se rivolti verso una donna per il solo motivo di essere straniera, e di essersi ritratta in foto con il velo islamico. Ma la denuncia contro gli odiatori sul web presentata dalla ragazza, Assia Belhadj, che si era candidata nel 2020 alle Regionali in Veneto, italo-algerina di 26 anni, da oltre 16 in Italia, è finita nel vuoto. È stata archiviata, perché la Procura di Belluno, non ha potuto individuare con certezza gli autori, perché, come scritto nel provvedimento, «la rete in uso all'ufficio non consente l'accesso a Facebook».

Il sesso scomparso Così Hollywood è diventata casta

▶Dal 2010 solo l'1,2% dei film ha scene spinte. Pesano il #MeToo e la paura di perdere incassi in caso di divieti per i giovanissimi

IL FENOMENO

Il 18 novembre uscirà il film "Annette", musical di Léo Carax in cui tra una canzone e l'altra il protagonista Adam Driver pratica un cunnilingus all'attrice premio Oscar Marion Cotillard. Si tratta di una delle rarissime scene di sesso ormai visibili al cinema che, malgrado l'evoluzione della società e lo sdoganamento progressivo dei costumi, sembra aver rinunciato a rappresentare esplicitamente l'erotismo.

Siamo entrati in un'era di nuovo puritanesimo? Se lo è chiesto la Bbc che al fenomeno ha dedicato una lunga inchiesta cominciando dai numeri: secondo una ricerca del portale Imdb, il database del cinema mondiale, soltanto l'1,21 per cento dei 148.012 film usciti dal 2010 a oggi contiene sequenze di sesso. Niente a che vedere con i bollenti anni Novanta di "Basic "Instinct" e "Showgirls", picco della febbre erotica del cinema.

NUOVO PUDORE

Invece in questo periodo chi cerca brividi in sala, a parte "Annette" potrà contare soltanto su "Benedetta" di Paul Verhoeven, storia di una monaca lesbica del XVII secolo (che usa una statuetta sacra come sex toy) e su "Titane" di Julia Ducournau, Palma d'oro a Cannes, la cui protagonista fa l'amore a tutto schermo ma non con un uomo bensì con una Cadillac.

Di chi è la responsabilità del nuovo pudore del cinema, un tempo sotto accusa per la sua audacia sessuale grazie a cult amatissimi dal pubblico e bersagliati dalla censura come "L'impero dei sensi", "Ultimo tango a Parigi", "Il postino suona sempre due volte", "Nove settimane e mezzo", il mitico "Basic Instict" e solo qualche anno fa "Nymphomanmiac"?

SCENE HOT
Jack Nicholson e Jessica Lange in una torrida scena de "Il postino suona sempre due volte", il film del 1981 che ha fatto la storia del cinema

LE CAUSE

L'attuale latitanza del sesso sul grande schermo ha più di una causa. Una è puramente industriale: mentre gli incassi, sotto i colpi dello streaming, sono in affanno i produttori non possono permettersi di perdere il pubblico dei giovanissimi che un divieto ai minori terrebbe lontano dalle sale.

Un'altra ragione è riconducibile al costume: ormai la pornografia è talmente disponibile sulla rete che la gente non va a cercarsela anche nel cinema mainstream, cioè per il grande pubblico. C'è poi da considerare il movimento #MeToo che, sull'onda degli scandali sessuali, ha imposto nuove regole sulla rappresentazione del corpo della donna, non più un puro oggetto di piacere ma un soggetto degno del massimo rispetto. Tanto che sui set anglosassoni è comparsa una nuova figura, imposta per contratto: l'intimacy coordinator, delegato a sorvegliare le scene di intimità per far sì che qualunque atto, anche simulato, avvenga con il pieno consenso degli attori.

EVITARE DENUNCE

E non solo per evitare la mercificazione sessuale delle donne ma anche, e soprattutto, per sventare denunce per abusi o molestie con relativi risarcimenti milionari.

Ormai esistono le star, pagatissime, del settore: Ita O' Brien che ha fondato la prima agenzia di intimacy coordinators, Amanda Blumenthal che ha soprainteso alla serie Hbo "Euphoria" in cui tra orge e droga succede di tutto, Lizzy Talbot che sul set della serie Netflix "Bridgerton" ha fatto da terzo incomodo quando il Duca e la Duchessa di Hastings finivano a letto.

La novità è stata considerata da molti un'ulteriore esasperazione del pensiero politically correct e un limite alla libertà di espressione dei registi. Ma c'è anche chi l'ha accolta con sollievo come l'attrice Dakota Johnson che sul set di "50 sfumature di grigio" pretese di eseguire a porte chiuse le acrobazie erotiche con il partner Jamie Dornan, o come Keira Knightley che, non sentendosi sufficientemente tutelata, tempo fa ha dichiarato: «Non farò più scene di sesso se a dirigermi non sarà una donna».

Gloria Satta

"Original Sin" del 2001, pellicola con Antonio Banderas e Angelina Jolie per la regia di Michael Cristofer

Kim Basinger e Mickey Rourke diretti da Adrian Lyne nel 1986 in "9 settimane e 1/2": il film ha segnato una generazione

Nel 1992 esce "Basic Instinct" di Paul Verhoeven, interpretato da Michael Douglas e Sharon Stone

La sparatoria dei narcos tra i resort di Cancun: due morti e turisti in fuga

▸Il commando di 15 criminali è arrivato in barca sulla spiaggia di Puerto Morelos

▸L'obiettivo del raid a colpi di mitra era il rapimento del boss di una banda rivale

L'ASSALTO

NEW YORK Vacanza al mare con tragedia nello Yucatan. Erano le tre del pomeriggio di giovedì scorso all'Hyatt Ziva Riviera, un albergo mezz'ora a sud di Cancun. Il resort celebrava una speciale estensione del "dia de los muertos", la colorita ricorrenza messicana del due di novembre, dedicata in particolare ad ospiti lgbt. Il lungo tratto di spiaggia, sul quale affacciano diversi hotel a cinque stelle, era affollata da turisti nell'ora della siesta; qualcuno giocava a pallavolo e altri erano sdraiati sui lettini a prendere il sole, quando un pezzo della dura realtà messicana ha fatto irruzione nel resort di lusso.

SBARCATI IN 15

Una barca a motore si è avvicinata alla riva; le circa quindici persone che erano a bordo sono precipitosamente scese sulla battigia e hanno iniziato a sparare colpi di mitragliatrice. Era il raid di una famiglia mafiosa, mirato a catturare il leader di una banda rivale. Fonti non ufficiali del governo hanno detto ieri che il sequestro sarebbe andato in porto, ma che nella sparatoria, alla quale avrebbero contribuito le guardie del corpo del capo-bagnante, due degli assalitori hanno perso la vita. Per il resto dei turisti lo scambio a fuoco è stato appena l'inizio di un incubo che è durato diverse ore. Tutti hanno cercato confusamente di mettersi in salvo correndo attraverso la sottile striscia di palme e di giardino che separa la spiaggia dagli hotel. Una scena caotica, nella quale uno dei malcapitati che si trovava più vicino al punto di sbarco del commando è stato colpito e ferito alla testa da un colpo menato con il calcio di una pistola. Nessuno dei turisti era nel mirino degli assalitori, e tutti sono riusciti a radunarsi in salvo nella lobby dell'albergo, senza però ricevere alcuna spiegazione su quanto stava avvenendo. Tornati in camera dove era stato loro consigliato di chiudersi a chiave e di non aprire la porta a nessuno, hanno temuto per ore che quello che avevano appena vissuto fosse un attentato terroristico che li vedeva come bersaglio. Per fortuna la schermaglia a fuoco si è esaurita sulla spiaggia, e al termine della missione la squadra armata si è allontanata con la stessa imbarcazione con il quale era arrivata. Non è la prima volta negli ultimi mesi che la violenza irrompe nella dolce vita della Bahia Petempich, la lunga striscia di spiagge candide e di acqua cristallina che costeggia lo stato di Quintana Roo. Due settimane fa ha fatto scalpore l'uccisione occasionale di due giovani turiste in un ristorante di Tulum. Una blogger californiana di origine indiana, e una sua amica tedesca sono state falciate dai proiettili sparati da due bande rivali all'interno del locale.

VILLEGGIANTI SOTTO CHOC
Agenti delle forze speciali della Polizia messicana sulla spiaggia dopo la sparatoria. Sotto: i turisti sotto choc, rifugiatisi all'interno degli hotel

LE VITTIME SAREBBERO DUE AGGRESSORI I VILLEGGIANTI SOTTO CHOC SI SONO MESSI IN SALVO ALL'INTERNO DEGLI ALBERGHI

LE INDAGINI

Le indagini successive hanno portato ad incursioni di polizia presso le basi di due gruppi criminali: Los Pelones e Los Compich, nel corso della quali sono state rinvenute quantitativi commerciali di droga, armi e munizioni. A ottobre una retata della polizia di Playa del Carmen ha portato in galere 26 persone, per lo più piccoli spacciatori di droga, dopo che una agente delle forze dell'ordine era stata uccisa a colpi di pistola, e il suo corpo era stato fatto ritrovare ore dopo nel bagagliaio di un'automobile. La penisola dello Yucatan e la costa caraibica erano state finora in gran parte risparmiate dall'infiltrazione della violenza che affligge ampie fasce di territorio nell'intero paese, e il luogo comune è che la sacralità del turismo fosse una garanzia contro gli episodi criminali. Il contagio sulla Riviera Maya è particolarmente insidioso perché colpisce al cuore il business del turismo, il quale rappresenta l'8,2% del pil messicano. Il presidente Obrador ha annunciato quest'anno piani ambiziosi di investimento in Quintana Roo, con la costruzione di un aeroporto internazionale a Tulum, e l'apertura di un a stazione ferroviaria lungo la linea del Treno Maya, che congiungerà le spiagge minori lungo la costa con la città di Cancun. La guerriglia di spiaggia di fronte all'Hyatt Ziva Riviera non è certo il migliore incentivo per il futuro sviluppo turistico dell'area.

Flavio Pompetti

Giallo a Berlino, precipita dall'ambasciata «Quel diplomatico era una spia dei russi»

LE INDAGINI

BERLINO Misteriosa morte di un diplomatico russo a Berlino, apparentemente suicidatosi. Il corpo è stato rinvenuto sul marciapiede sotto l'edificio dell'ambasciata russa, in pieno centro. L'episodio, solo l'ultimo della serie, sembra riportare indietro le lancette del tempo alla guerra fredda. Secondo Spiegel, si tratta di un uomo di 35 anni con status diplomatico la cui identità non è stata resa nota dalle autorità, ma si chiamerebbe Kirill Zhalo. Ufficialmente era secondo segretario d'ambasciata, ma di fatto sarebbe stato un dipendente dell'Fsb, i servizi interni russi. Era sulla lista ufficiale dei diplomatici accreditati a Berlino dall'estate 2019. Ma per le autorità tedesche questa era solo la copertura, di fatto sarebbe stato un agente dell'Fsb.

Il corpo è stato trovato dai poliziotti addetti alla sicurezza dell'ambasciata alle 7,20 del 19 ottobre sul marciapiede sotto la sede diplomatica in pieno centro storico. Inutile ogni tentativo di rianimazione. L'uomo sarebbe precipitato da un piano dell'edificio sul lato della Behrenstrasse, la strada che corre parallela al grande Viale dei Tigli (Unter den Linden).

IL CORPO DI KIRILL ZHALO SUL MARCIAPIEDE MOSCA PARLA DI «TRAGICO INCIDENTE» PER I TEDESCHI LAVORAVA PER I SERVIZI DI MOSCA

AVEVA 35 ANNI
Kirill Zhalo, 35 anni, (nel tondo) è stato trovato morto sul marciapiede davanti all'ambasciata russa , nel centro di Berlino (qui sotto) , il 19 ottobre scorso

La notizia è stata confermata anche dal ministero degli esteri tedesco ma senza particolari: «Il caso è noto al ministero degli Esteri», ha detto un portavoce. Anche l'ambasciata russa ha confermato la notizia parlando di «tragico incidente» e rifiutandosi di rilasciare commenti per ragioni etiche. No comment anche dalla polizia di Berlino. Secondo Spiegel, l'ambasciata russa non ha autorizzato un'autopsia e la salma è stata già rimpatriata in Russia. Per le autorità di sicurezza tedesche, le circostanze della presunta caduta dall'edificio e la causa della morte sono «sconosciute».

In considerazione dello status diplomatico, anche la procura non ha potuto avviare un procedimento per accertare le cause del decesso e non è quindi possibile determinare se ci siano indizi di un intervento di terzi. Secondo il sito di giornalismo investigativo Bellingcat, che cita anche fonti pubbliche, l'uomo era il figlio del vice direttore del 2° Servizio dell'Fsb, il generale Alexey Zhalo, responsabile anche della Direzione dell'Fsb per la difesa dell'ordine costituzionale. Secondo il sito, ma anche secondo Spiegel, The Insider e la CNN, agenti dell'Fsb sarebbero stati coinvolti anche nell'attentato con il gas nervino Novichok al dissidente Alexey Nawalny nell'estate 2020.

Questo braccio dei servizi russi è competente anche per il terrorismo e avrebbe avuto un ruolo anche nell'omicidio nell'estate del 2019 in pieno giorno nel parco del Tiergarten a Berlino di un georgiano in esilio che aveva combattuto al fianco dei separatisti in Cecenia. Un caso che ha creato molte tensioni nelle relazioni fra Mosca e Berlino.

I PRECEDENTI

Nel 2003 un altro caso di morte sospetta nell'ambasciata russa aveva fatto notizia a Berlino: il portiere dell'ambasciata era morto precipitando da una finestra del suo appartamento su un terreno dell'edificio. L'Ambasciata russa è un colosso in posizione centralissima a due passi della Porta di Brandeburgo al numero 63-65 di Unter den Linden. Solo su questo lato, l'edificio è lungo 185 metri (e profondo 35 con il cortile d'onore), ma con le costruzioni successive che abbracciano la Behrenstrasse e la Glinkastrasse il complesso è arrivato a misurare 125 x 240 metri. È l'ambasciata più grande e mastodontica della capitale e ai tempi della Ddr e dell'Urss era anche di gran lunga la più importante tanto che era considerata il vero centro del potere a Berlino Est.

Flaminia Bussotti

Il contratto

Nasa, Bezos perde la causa con Musk

«Sei stato giudicato!». L'ennesimo sberleffo che l'irriverente Elon Musk rivolge al rivale Jeff Bezos arriva come sempre via Twitter, pochi minuti dopo la sentenza definitiva su chi collaborerà con la Nasa per riportare l'uomo sulla luna. Un giudice federale ha infatti respinto il ricorso del patron di Amazon che contestava la decisione dell'agenzia spaziale di assegnare il contratto da 2,9 miliardi di dollari alla Space X di Musk, invece che alla sua Blue Origin. Un brutto colpo per Bezos, che vede definitivamente tramontare, almeno per ora, il sogno dell'avventura lunare. Sogno che Il visionario della Silicon Valley invece potrà perseguire attraverso il progetto Starship, ma con un obiettivo ancora più ambizioso del ritorno sulla Luna: portare presto l'uomo su Marte e fondare una colonia sul pianeta rosso.

Economia

BTP FUTURA, LUNEDÌ VIA ALL'OFFERTA: DAL PRIMO AL QUARTO ANNO TASSO MINIMO 0,75%

Davide Iacovoni
Dg Debito pubblico

Euro/Dollaro
+0,05% 1 = 1,155 $

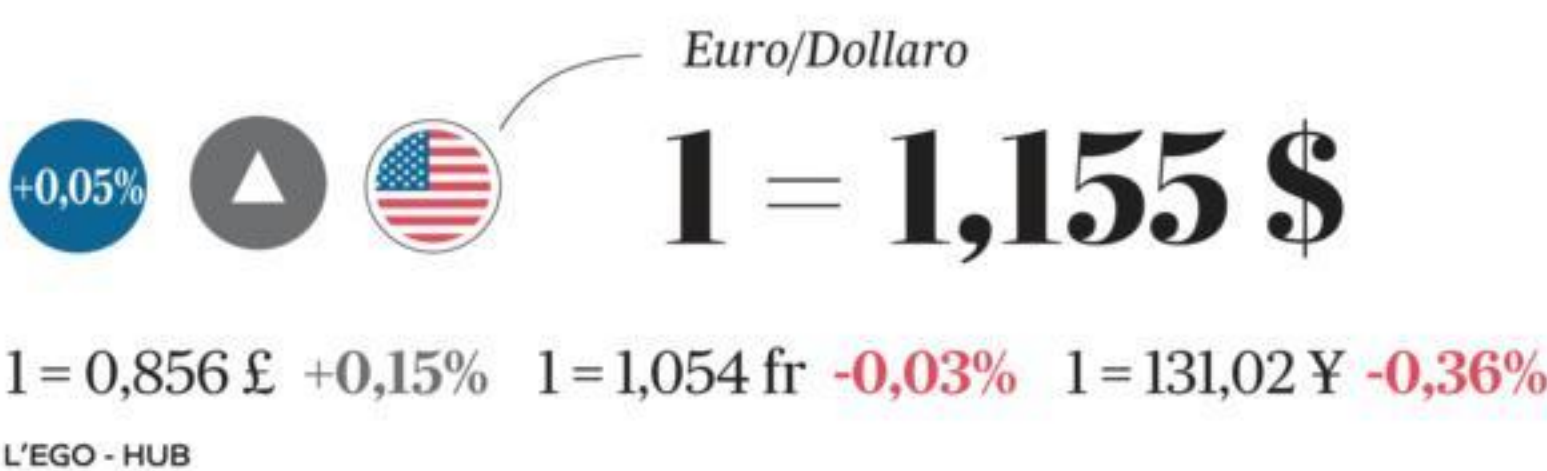
1 = 0,856 £ +0,15% 1 = 1,054 fr -0,03% 1 = 131,02 ¥ -0,36%

L'EGO - HUB

+0,90% *Ftse Italia All Share* 30.484,56

+1,00% *Ftse Mib* 27.795,93

+0,13% *Ftse Italia Mid Cap* 51.750,80

-0,06% *Ftse Italia Star* 65.575,94

L'intervista **Luciano D'Alfonso**

«Con questa lista del consiglio minoranze e mercato a rischio»

▶ Il presidente della Commissione Finanze: «Ci vuole più trasparenza e contendibilità dei ruoli nelle società»

▶ «L'ad uscente non può agire da padrone in imprese sostenute dai risparmi di piccoli e grandi investitori»

Senatore Luciano D'Alfonso, sul banco degli imputati c'è la clausola statutaria che permette ai cda di molte società quotate di proporre una lista per il suo rinnovo senza troppi presidi. Che cosa l'ha spinta a presentare la proposta di riforma che ha firmato quale presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato con altri esponenti del Pd e del M5s oltre che con Elio Lannutti del Gruppo Misto?

«Deve essere chiaro un punto: dobbiamo introdurre meccanismi di trasparenza, di contendibilità dei ruoli e di democrazia anche nell'economia di mercato e nelle società quotate in Borsa. Con questo spirito ci siamo posti la domanda: come fare affinché lo strumento della "lista del consiglio" non ostacoli il processo partecipativo del mercato, soprattutto in relazione ai piccoli investitori?».

A proposito di tutela dei piccoli azionisti, quali sono i presidi indispensabili?

«Una garanzia cruciale è il largo anticipo con il quale si dovrebbe depositare la lista rispetto alla scadenza. Ma ci sono almeno altri cinque meccanismi ben descritti nella legge che servono a consentire un'esatta valutazione. In modo tale che la comparazione non sia liturgica, formale, ma sia di merito»

Faccia un esempio.

«La lista dovrebbe avere un numero di candidati pari o superiore al massimo dei posti disponibili, per evitare la presentazione di liste di minoranza. Inoltre, deve essere evitata la possibilità di presentare come candidati soggetti in carica da sei o più anni. E ancora, è previsto che qualora la lista del cda non risulti maggioritaria, non può accedere, come lista arrivata seconda, al riparto dei posti previsto dallo statuto. Il paradosso è che in base alla vigente normativa, dalla lista del consiglio arrivata seconda dovrebbero essere tratti i candidati di minoranza, con l'effetto di riconoscere al consiglio uscente l'attribuzione di posti pensati per le minoranze azionarie».

Un'altra distorsione è la lista bloccata, senza possibilità di esprimere preferenze sui singoli componenti.

«Assolutamente. E dunque, se la lista del consiglio arriva prima, deve essere previsto un articolato meccanismo che consenta all'assemblea di votare sui singoli nominativi proposti. Ma devono anche essere introdotte precise regole per risolvere alcuni nodi in caso di mancata approvazione di uno o più candidati».

TRA LE MODIFICHE PROPOSTE DAL DDL DEPOSITATO IN SENATO C'È LA POSSIBILITÀ DI VOTARE I SINGOLI CANDIDATI AL BOARD

Luciano D'Alfonso (Pd), presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato

Eppure, all'estero l'utilizzo della lista del consiglio è molto diffuso e apprezzato anche dai fondi istituzionali. Perché in Italia non funziona? Pesa più la preoccupazione di garantire merito e qualità nei cda e di garantire un equilibrio nella governance delle società che attragga capitali e talenti oppure la preoccupazione del consolidamento di poteri autoreferenziali a danno delle minoranze ma anche delle società stesse?

«Si tratta di uno strumento nato e cresciuto in contesti, come gli Stati Uniti, di società ad azionariato diffuso o polverizzato, nei quali può risultare disagevole e comunque non rappresentativa la presentazione di liste da parte dei soci. In Italia è ormai una prassi applicata anche in società con azionisti stabili o di riferimento: c'è una bella differenza. Nel nostro Paese, la lista del consiglio rischia di essere davvero una trazione conservatrice di tutto il preesistente con strumenti abbondanti di orientamento senza che nei fatti mai si apra al confronto del libero mercato e dei risparmiatori, dei piccoli azionisti».

GLI ELENCHI VANNO FATTI IN ANTICIPO E LE NUOVE REGOLE DEVONO EVITARE IL COMMERCIO OCCULTO DEI VOTI

Un esempio concreto?

«Immagini che io sia l'amministratore delegato di Generali o di Unicredit. Determino la lista del consiglio che dovrebbe avere il valore della stabilizzazione. Ma come si inquadra la lista del consiglio, con quale voto da parte del consiglio uscente? E poi, quanto influisce su questa lista il ruolo dell'amministratore delegato uscente? Questi rischia di essere l'unico titolare di padronato di una realtà complessa che non esaurisce la sua trazione di influenza all'interno dei consiglieri ma riguarda il perimetro del mercato, dei risparmiatori piccoli e grandi».

Quindi l'obiettivo della legge è evitare di perpetuare in automatico un certo potere che può creare più danni che benefici alla società stessa e alimentare conflitti di interesse?

«Non è solo una questione di autoreferenzialità. Il rischio è che proprio dietro la lista del consiglio si celino uno o più soci forti che tendono ad occultare collegamenti di fatto, o addirittura un'azione di concerto. Oppure che si celino soci con l'intento preciso di attribuire o rafforzare la percezione sull'indipendenza o lo spessore del blocco di candidati. Inoltre, la raccolta di consensi da parte degli azionisti rispetto alla "lista" potrebbe essere fortemente alterata dall'esistenza e dal rafforzamento di relazioni commerciali tra la società e alcuni soci significativi, o di minoranza, che però non sono considerati tra le parti correlate. Si rischia un vero e proprio mercato del voto».

Quindi gli indipendenti potrebbero non essere così indipendenti e anche soci di minoranza sulla carta possono avere interessi che vanno oltre quelli della società.

«È così: dobbiamo evitare la catena di Sant'Antonio oggi oggettivamente possibile. E allora se a fare da argine non sono i meccanismi autodeterminati in ragione del patrimonio di rettitudine o della buona esperienza, quindi della tradizione della società, deve provvedere il legislatore. La linea della virtù o la stabilisce l'esperienza reale o ci deve pensare l'ordinamento».

Roberta Amoruso

STOP AI CONFLITTI DI INTERESSE E AL POTERE PERPETUO DEI MEMBRI DEL CDA LIMITE DI SEI ANNI PER IL MANAGEMENT

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1519**	-0,43
Yen Giapponese	**130,9800**	-0,60
Sterlina Inglese	**0,8555**	0,23
Franco Svizzero	**1,0559**	0,05
Rublo Russo	**82,0294**	-0,86
Rupia Indiana	**85,5415**	-0,64
Renminbi Cinese	**7,3756**	-0,31
Real Brasiliano	**6,4193**	-0,99
Dollaro Canadese	**1,4341**	-0,17
Dollaro Australiano	**1,5594**	-0,05

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,52**	50,03
Argento (per Kg.)	**n.d.**	660,38

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**363**	378
Marengo Italiano	**284,05**	303,05

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,855**	-0,59	1,313	1,939	7894380
Atlantia	**17,390**	2,47	13,083	17,236	2013804
Azimut H.	**25,440**	0,12	17,430	25,491	394291
Banca Mediolanum	**8,942**	1,96	6,567	9,836	2641944
Banco BPM	**2,900**	5,03	1,793	3,045	32874741
BPER Banca	**1,933**	2,17	1,467	2,141	13881032
Brembo	**11,720**	0,69	10,009	12,429	256427
Buzzi Unicem	**19,960**	-0,89	19,204	24,132	1238801
Campari	**12,790**	0,87	8,714	12,953	1607507
Cnh Industrial	**15,350**	-0,03	10,285	15,328	5739129
Enel	**7,294**	0,58	6,692	8,900	26845594
Eni	**12,672**	0,89	8,248	12,700	14161258
Exor	**84,920**	0,50	61,721	84,650	325008
Ferragamo	**19,690**	3,09	14,736	19,882	1069648
FinecoBank	**17,150**	1,48	12,924	17,099	1698562
Generali	**19,105**	0,58	13,932	19,101	3431791
Intesa Sanpaolo	**2,484**	1,10	1,805	2,568	96429148
Italgas	**5,734**	0,42	4,892	5,992	1323226
Leonardo	**6,522**	-1,42	5,527	7,878	16873525
Mediaset	**2,462**	1,32	1,856	2,920	2533804
Mediobanca	**10,815**	1,55	7,323	10,797	5283529
Poste Italiane	**12,500**	0,32	8,131	12,635	1334287
Prysmian	**33,830**	1,62	25,297	33,847	891634
Recordati	**56,540**	0,07	42,015	57,194	251124
Saipem	**1,942**	1,30	1,854	2,680	13859280
Snam	**5,100**	0,24	4,235	5,294	5160373
Stellantis	**17,718**	0,44	11,418	18,643	9771215
Stmicroelectr.	**44,060**	1,52	28,815	43,922	2883583
Telecom Italia	**0,358**	5,01	0,321	0,502	96579970
Tenaris	**10,620**	2,76	6,255	10,589	6786862
Terna	**6,678**	-0,18	5,686	7,175	2505690
Unicredito	**11,518**	0,65	7,500	11,987	15274480
Unipol	**5,010**	0,34	3,654	5,279	2580720
UnipolSai	**2,530**	0,40	2,091	2,736	1674106
NORDEST					
Ascopiave	**3,625**	3,28	3,406	4,084	157215
Autogrill	**7,158**	5,23	3,685	7,495	2975941
B. Ifis	**16,770**	0,18	8,388	17,032	306363
Carel Industries	**25,850**	0,00	15,088	26,679	36581
Cattolica Ass.	**6,000**	-5,66	3,885	7,186	1602052
Danieli	**29,100**	0,34	14,509	29,632	73233
De' Longhi	**34,200**	-2,45	25,575	39,948	152081
Eurotech	**5,100**	-1,26	4,285	5,926	376361
Geox	**1,162**	2,47	0,752	1,232	886474
Italian Exhibition Gr.	**2,960**	-0,67	2,161	3,575	13444
Moncler	**67,600**	1,99	46,971	67,306	844985
OVS	**2,728**	2,94	0,964	2,704	5755446
Safilo Group	**1,570**	-0,25	0,709	1,684	1199496
Zignago Vetro	**18,060**	4,15	13,416	18,795	86668

Bpm vede un miliardo di utili nel 2024

▸L'istituto ha presentato il nuovo piano a quattro anni partendo dai 742 milioni di profitti nei nove mesi 2021 ▸I focus: digitale, spinta commerciale società prodotto Castagna: opa di Unicredit? Deve estrarre molto valore

STRATEGIE

MILANO Banco Bpm vede un utile di 1 miliardo nel 2024, partendo dai 472 milioni dei nove mesi di quest'anno. Quanto al risiko, Giuseppe Castagna prende atto che allo stato è in stand by ribadendo di non essere interessato a Mps, nemmeno post nuova ristrutturazione, nè a Carige.

Ieri l'ad del terzo gruppo bancario ha presentato, al mercato, insieme ai risultati al 30 settembre, anche il nuovo piano industriale 2021-2024, entrambi approvati dal cda presieduto da Massimo Tononi. Il piano prevede un utile di oltre 1 miliardo nel 2024, con un ritorno sul capitale tangibile superiore al 9%. Per gli azionisti è previsto un payout (percentuale di utile destinata a dividendo) nell'arco di piano pari al 40%, anche se per il banchiere «c'è molto spazio per essere più generosi» in tema di dividendi. La borsa ha premiato Bpm: il titolo ha chiuso in crescita del 4% nonostante Giorgio Girondi abbia annunciato la vendita del 5% e lo scioglimento del patto con Sandro Veronesi (Calzedonia) e Dario Tommasi (vini).

Il nuovo piano «è guidato da priorità strategiche che mirano a remunerare in maniera significativa gli azionisti, a incontrare le aspettative degli stakeholder e a raccogliere le opportunità offerte da processi in corso quali la digitalizzazione e la sostenibilità», ha sottolineato Castagna.

TRACK RECORD LUSINGHIERO

L'istituto ha inoltre chiuso i nove mesi dell'anno con un utile in crescita del 79,8% sui nove mesi 2020, e con un utile del solo terzo trimestre di 110,7 milioni, superiore alle aspettative.

Tre i pilastri su cui poggia il business plan: un nuovo modello commerciale digital-driven, con transazioni e vendite da remoto che saliranno, rispettivamente, sopra il 90 e il 50% nel 2024; una «crescita dei volumi e della redditività del core business» che fanno leva «su digitalizzazione, competenze distintive, valore del franchise e valore aggiunto delle banche specializzate Aletti nel private banking e Akros nel Corporate Investment Banking nonché dalla messa a pieno regime delle fabbriche prodotto rappresentate da Anima per il wealth management, Agos per il credito al consumo e dalla bancassicurazione. A questo proposito, Banco Bpm si è garantita l'opzione di internalizzare totalmente il business delle polizze (salendo al 100% In Bpm vita e in Vera vita) o alternativamente di attivare nuove partnership.

Per Banco Bpm si tratta di un piano concreto e strutturato che consente di cogliere al meglio tutte le opportunità derivanti dal pnrr sostenendo il paese. Il piano industriale, tarato stand alone, tratta con attenzione le tematiche ESG.

Mps? «Ha dimensioni troppo grandi per noi, è complicata, avevamo dato disponibilità per alcune parti, nel negoziato con Unicredit sono emersi troppi oneri di ristrutturazione» ha detto l'ad. Carige? «Cresceremmo poco». un attacco di Unicredit? «Ci difendiamo con 1 miliardo di utile nel 2024. Se qualcuno ci vuole comprare dovrà pagarci il prezzo giusto. Unicredit con un'offerta amichevole od ostile il concetto di un'operazione non concordata è estrarre il massimo valore per gli azionisti. Il terzo polo è nell'interesse del Paese». Sulle Dta, Castagna la pensa più o meno come Carlo Messina: non sono determinanti nelle fusioni.

A. Fons.

A SETTEMBRE PROFITTI PER 742 MILIONI L'AD: MPS ERA TROPPO GROSSA E COMPLICATA CARIGE È PICCOLA SÌ AL TERZO POLO

Vetro Ricavi in crescita nei primi nove mesi del 2021

Zignago, l'utile all'80% sopra i livelli pre Covid

Zignago Vetro chiude i primi nove mesi del 2021 con ricavi ancora in crescita e superando i livelli del 2019 (ante Covid-19). I ricavi si sono attestati a 354,1 milioni (+17,2%) e l'utile netto a 43,8 milioni di euro (+ 80%).

Carraro (Confindustria Veneto)

«Limiti ai trasporti, cantieri a rischio»

«Gli assurdi limiti ai trasporti eccezionali imposti dal Decreto Infrastrutture, approvato ieri dal Senato, appaiono poco comprensibili e del tutto slegati dal momento storico che stiamo vivendo. Rischiano di danneggiare seriamente l'industria manifatturiera. Come se non bastasse, contraddice gli impegni appena assunti anche dal nostro Paese nel COP 26 per la lotta al cambiamento climatico». Così il Presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, sulle modifiche al codice della strada sui trasporti eccezionali introdotte del DL approvato in via definitiva in Senato. «In Veneto - prosegue Carraro – questa decisione impatterà soprattutto su alcuni settori vitali come la carpenteria pesante, la nautica e la cantieristica stradale, anche in considerazione delle opere da realizzare per le Olimpiadi invernali 2026. E rallenterà le costruzioni di grandi dimensioni impedendo o complicando notevolmente la fornitura di tubi d'acciaio, blocchi di pietra e strutture in calcestruzzo».

L'ad Massimo Doris

Mediolanum, volano raccolta netta e volumi

I RISULTATI

ROMA Ottimi risultati nel terzo trimestre dell'anno per Banca Mediolanum. I volumi commerciali a ottobre arrivano a 1,34 miliardi di euro, mentre la raccolta netta raggiunge quota i 994 milioni. I numeri mostrano nuovi mutui e prestiti per 331 milioni, e 15,1 milioni per la raccolta polizze protezione.

«Il quarto trimestre- spiega l'amministratore delegato Massimo Doris- inizia con il ritmo di marcia migliore, con dati robusti su tutte le linee di business che ci proiettano verso una fine dell'anno eccellente. Per quanto riguarda il risparmio gestito la raccolta di 603 milioni conferma una preferenza da parte dei clienti per le soluzioni assicurative. In riferimento al credito alla clientela, invece, le erogazioni da inizio anno si attestano a 3,18 miliardi, determinando il nuovo record storico annuale».

L. Ram.

Il caso

Madonna come Marilyn, il web si divide sulla scelta

Madonna (nella foto) posa nei panni di Marilyn Monroe per un cortometraggio ed un servizio fotografico e il web esplode tra le tante condanne e le difese dei suoi fan. Tanto che la star su Instagram sottolinea: «Sto celebrando la vita di questa grande arista. Se siete troppo stupidi per riconoscerlo, non posso aiutarvi». Madonna da giorni posta sui social scatti che la ritraggono con parrucca biondo platino e abiti simili a quelli resi iconici da Marilyn ma anche mezza nuda sdraiata su un letto come priva di sensi e con accanto flaconi di medicinali. E i commenti al fiele si sono subito moltiplicati. Dal canto suo, Madonna ha spiegato: "A private affair" ("Un affare privato") è un cortometraggio sul rapporto intimo tra un fotografo e la sua musa. Ispirato da Marilyn Monroe e Bert Stern la settimana prima che lei morisse. Queste parole sono scritte da me. Non hanno niente a che fare con Marilyn. Io sto rendendo omaggio alla sua fragilità incandescente», dice riferendosi ad alcune foto originali di Marilyn scattate da Stern.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 9 novembre 1991 moriva Montand, il cantante nato vicino a Pistoia che conquistò la Francia e il mondo intero con il suo stile inimitabile. Edith Piaf lo lanciò, poi girò film a Hollywood, dove ebbe una liason con la Monroe

di CARLO NORDIO

Yves, lo chansonnier venuto dalla Toscana

Trent'anni fa, il 9 novembre 1991, moriva a Senlis Yves Montand, forse il più duttile, intelligente e versatile chansonnier del secolo scorso: sapeva cantare, ballare e recitare, inventò uno stile e lo esportò nel mondo, conquistò Hollywood e Marilyn Monroe, amò varie donne ma volle esser sepolto vicino alla moglie, Simone Signoret, morta di cancro - e forse di amarezza - pochi anni prima. Cantò in varie lingue, e la sua *Angiolina*, in buon italiano, ci commuove quanto la più famosa *Les feuilles mortes*, che in questo autunno di crisi climatica ci sembra particolarmente appropriata. Si impegnò in politica, e per tre decenni simpatizzò per la sinistra. Poi, confermando il detto di Clemenceau che chi non è socialista da giovane è senza cuore, e chi lo è ancora da vecchio è senza cervello, ripudiò il marxismo e quasi si candidò con i liberali. La sua fine fu improvvisa e prematura, ma non avvilente: dopo un'immersione in un lago gelato, per esigenze cinematografiche, fu colpito da un infarto cardiaco. In ambulanza, mentre lo portavano all'ospedale, disse agli infermieri che dopo una vita così piena e fortunata se ne andava senza rimpianti. In ogni caso, evitò le umiliazioni e le sofferenze dalla decrepitezza.

Yves Montand, all'anagrafe Ivo Livi, nacque a Monsummano Terme il 13 ottobre 1921. Si esibì in pubblico la prima volta a Marsiglia, nel 1939

Era italiano a tutti gli effetti, essendo nato a Monsummano Terme (Pistoia) esattamente un secolo fa, il 13 Ottobre 1921. Apparteneva a quella schiera di piccoli emigrati, come Serge Reggiani e Lino Ventura che da adulti avrebbero onorato il cinema francese. Il padre, attivo antifascista, era stato costretto a rifugiarsi due anni dopo la sua nascita a Marsiglia, e qui Ivo crebbe in povertà, e lavorando modestamente per guadagnarsi il pane.

TIP TAP

Nel frattempo si appassionava della nuova musica americana, effervescente e chiassosa. Il suo idolo era Fred Astaire con il suo tip tap, che oltralpe chiamano *les claquettes*. A 19 anni debuttò in teatro, oscillò tra successi e delusioni e quindi approdò a Parigi, in piena occupazione tedesca. Qui conobbe Edith Piaf, stella assoluta nel settore, che lo accolse tra le quinte e tra le braccia. Con un simile viatico Ivo, che aveva cambiato nome dopo l'assunzione della cittadinanza francese, raffinò la voce, rinnovò il repertorio e alla fine insidiò il primato della sua maestra, che prudentemente lo allontanò dalla sua vita. Yves, libero nel cuore e nei contratti, trovò in Simone Signoret, la bellissima "casco d'oro", una duratura e integrale consolazione. Durante la guerra non ebbe noie. I nazisti erano di manica larga con artisti e scrittori, a cominciare da Sartre e da Simone de Beauvoir. Il rancoroso filosofo pubblicò *L'Etre et le Néant*, che sarebbe diventato il vangelo degli esistenzialisti di Saint Germain, nel 1943, e anni dopo ammise che non era mai stato tanto libero come sotto il governo di Vichy. Quanto a Montand, la sua estrazione operaia lo salvò, durante l'epurazione, dal sospetto di aver cantato e recitato per gli ufficiali nazisti, come del resto avevano fatto Maurice Chevalier, Tino Rossi, Mistinguett, Arletty e tanti altri. Alcuni se la cavarono con un'ammonizione. Gli scrittori più esposti, come Céline, furono processati e condannati. Brasillach fu fucilato.

Qui sopra Yves Montand (1921-1991) con la moglie Simone Signoret (1921-1985) e Marilyn Monroe (1926-1962), ai tempi in cui lo chansonnier recitava anche a Hollywood Sotto, Montand mentre coglie un fiore

LA FEDE COMUNISTA, RIPUDIATA DOPO AVERE SPERIMENTATO I DISASTRI SOVIETICI, E POI LA SVOLTA CON IL LIBERALISMO

IL CINEMA

Con la pace, la libertà e il benessere, anche il cinema trovò nuova linfa, e Montand ne entrò da protagonista, con il capolavoro di Marcel Carné *Les portes de la nuit* del 1946. Consolidò la fama girando con registi come Christian-Jacques, Henry-Georges Clouzot, Claude Autant-Lara, e Jules Dassin. Nel 1960 George Cukor lo volle a Hollywood come protagonista in *Facciamo l'amore*, con Marilyn Monroe, e naturalmente ne nacque un idillio, che diventò scandalo internazionale. Lei era sposata con lo scrittore Arthur Miller, lui sembrava inossidabile con Simone, con cui condivideva anche l'attivismo politico. Ma la Signoret stava invecchiando precocemente, i suoi tratti si indurivano e il corpo si appesantiva. Con l'alibi che "l'uomo non è di legno", Montand ammise che la vicinanza sul set, ininterrotta, continua, pacifica e pubblica come l'usucapione, aveva stimolato la sua attitudine a integrarla con approcci più saltuari ma privati. Marilyn, forse annoiata dai contorti intellettualismi del distratto marito, e conquistata dal fascino latino del partner corrispose estasiata. Simone Signoret se ne accorse, e da gran signora fece finta di nulla. Montand ritornò da lei pentito, o forse semplicemente esausto.

L'URSS

Intanto la sua fede politica declinava. Era stato in Urss, aveva cantato per Krusciov e aveva fatto una tournée nell'Europa dell'Est, toccando con mano i disastri economici, sociali e morali della tirannide comunista e dei satelliti asserviti. Quando nel 1968 i carri del Patto di Varsavia invasero la Cecoslovacchia ruppe con il Partito. Nel 1969 i compagni tuttavia lo acclamarono come protagonista di *Z- L'orgia del potere* di Costa Gavras, un energico atto di accusa contro la dittatura dei colonnelli greci. Ma l'entusiasmo durò poco. L'anno dopo lo stesso regista, sempre con Montand, mandò sugli schermi *La confessione*. Era un adattamento del libro di Artur London sui famigerati processi tenuti dal regime stalinista di Praga agli inizi degli anni 50. Gli imputati erano sottoposti a intollerabili sevizie fisiche e morali, e costretti a confessare crimini inesistenti, soprattutto di natura politica. Tutti furono condannati, e molti fucilati. Montand vi mise una partecipazione altrettanto sincera di quella dimostrata nel precedente ruolo di antifascista, e gli intellettuali di sinistra cominciarono a mugugnare. Il muro di Berlino era ancora solido, e la loro acquiescenza alla Chiesa madre incondizionata: ogni deviazione era vista con sospetto.

L'ERRORE

Era un sospetto fondato. Agli inizi degli anni '80, mentre ritornava sul palcoscenico sbancando i botteghini e con oltre un milione di dischi venduti, Yves Montand si proclamò liberale, ammise l'errore di aver sostenuto un'ideologia fallita come il marxismo e confidato in un satrapo sanguinario come Stalin, e continuò a battersi per i diritti umani contro ogni forma di autoritarismo, dell'una o dell'altra parte. Nel frattempo Simone Signoret era morta, e a sessantasette anni l'impenitente amoroso, legatosi con Carol Amiel, di quarant'anni più giovane, diventò padre. Come spesso accade, l'introduzione tardiva di un nuovo soggetto ereditario in una famiglia facoltosa creò dissidi, Dopo la morte dell'artista, Ann Drossart, un'attrice con cui Montand aveva avuto una relazione, ne fece riesumare la salma per l'esame del Dna, sostenendo che Yves fosse il padre naturale della figlia Aurora. La causa si protrasse per undici anni, e alla fine la domanda risultò infondata. L'esuberante donnaiolo aveva preso le sue precauzioni.

DAI SET CON CARNÉ A QUELLI DIRETTI DA GEORGE CUKOR E COSTA GAVRAS, TROVÒ NEL CINEMA LA CONSACRAZIONE

Il cardinale lombardo compie ottant'anni ed è l'occasione per riflettere sul senso della vita e del messaggio religioso
«Certo, la morte mi angustia, come ogni uomo. Angustia come ristrettezza del cuore, della mente e infine dell'azione»

Pubblichiamo un estratto di una lunga intervista all'Arcivescovo emerito di Milano, già Patriarca di Venezia, il cardinale Angelo Scola in occasione del suo ottantesimo compleanno. Il testo è stato raccolto da don Roberto Donadoni e sarà pubblicato integralmente nel numero del settimanale diocesano di Venezia, Gente Veneta in edicola questa settimana.

Scola

«Il vivere di oggi senza la fede diventa un peso»

Cardinale Scola, alla soglia degli 80 anni, quali sono i ricordi, quali i sentimenti presenti nel cuore?

«La mia vita è già stata lunga e anche molto bella, cioè – per utilizzare liberamente un'espressione di Claudel – un misto di gioia e di dolore. Adesso si tratta di imparare che ancor più bello sarà, come per ogni cristiano, vedere il Volto di Dio. La nostra vita è una sola. Si tratta di riconoscere e accettare la continuità tra questa tappa terrena e quella che ci attende dopo la morte».

Andando avanti con l'età, è inevitabile una domanda. Cosa pensa riguardo alla morte, alla sua morte, Eminenza? Come finirà la storia della nostra vita? Non ha dubbi sulla risurrezione dei corpi?

«Non ho dubbi sulla risurrezione della carne. Certo, la morte mi angustia, come poco o tanto angustia ogni uomo, e non credo a quelli che dicono di non provare angustia quando la morte è imminente. Angustia come ristrettezza del cuore, della mente, dell'azione. Un errore che capita di fare è quello di concepirsi come destinati a due vite, una quaggiù e una nell'aldilà. Invece, la vita è una sola: essa incomincia qui e si compie nell'aldilà. Questo è il salto necessario anche al livello della predicazione e della comunicazione, e per il resto – siccome c'è unità di vita – si tratta di incrementare fin da qui, con la preghiera, l'Eucarestia, l'amicizia di comunione, la fraternità, l'impegno con il bisogno umano, la passione perché ogni uomo possa incontrare Colui che dà senso a un percorso di vita, e lo possa documentare agli altri. In ciò, una grande forza – almeno per quel poco che sperimento – viene dalla Madonna».

Lei ha conosciuto cinque Papi – Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e da ultimo Papa Francesco. Qual è stato il suo percorso con questi cinque pontefici?

«Ho conosciuto Paolo VI come arcivescovo di Milano, e ho approfondito la sua personalità come suo successore a Milano. Ho avuto modo di leggere molti dei suoi discorsi, da cui si impara sempre. È stato una personalità eccezionale, come oggi se ne incontrano di rado. Penso all'intuizione che ebbe da molto giovane, negli anni '30, quando disse che il mondo della cultura italiana aveva già abbandonato Gesù. Non ho mai incontrato di persona Giovanni Paolo I, ma sono stato suo successore sulla cattedra di Marco a Venezia, dove tutti mi hanno parlato della sua straordinaria bontà e del suo permanente sorriso. Sono rimasto molto colpito dalla sua rubrica sul Messaggero di sant'Antonio, in cui la sua straordinaria forza catechetica emergeva in maniera singolare. Giovanni Paolo II è il Papa cui io, personalmente, devo tutto, perché, nonostante i miei limiti, ha scommesso su di me oltre ogni misura. Prima mi ha coinvolto in alcuni suoi lavori, poi mi ha nominato Vescovo e in seguito Rettore della Lateranense, che è l'università del Papa e, per finire, Patriarca di Venezia – che è sempre nel mio cuore – e la chiamata a far parte del collegio dei cardinali. E tutto questo nel contesto di una grande amicizia, con la possibilità di incontrarlo con una certa regolarità con grande profitto. Con Benedetto XVI siamo amici dal '72, dall'inizio di Communio, e, siccome lui ha una memoria straordinaria, nei nostri incontri rinnoviamo la nostra amicizia anche tramite il racconto di tante cose che abbiamo vissuto insieme. Papa Francesco l'ho incontrato come Rettore della Lateranense nelle mie visite a Buenos Aires, poi alle riunioni del Sinodo, e lo vedo oggi attraverso il magistero e l'intensità e l'originalità della dedizione. In particolare, nel suo viaggio a Milano è avvenuto tra noi un abbraccio di vera fraternità non privo di speciale commozione. Il Papa è il Papa, colui che ha la responsabilità di guidare la barca di Pietro: occorre anzitutto partire dal rispetto, dal riconoscimento di questo dato. Personalmente sono colpito dagli Angelus di Papa Francesco. Sono molto profondi, belli e popolari, nel senso nobile del termine. Sono un'occasione di ripresa e recupero della vita cristiana. Io cerco di imparare dal suo stile di relazione con le persone».

EMERITO Angelo Scola in gondola sul Canal Grande nel 2011 e sotto in una foto a San Marco

«PAOLO VI ERA PERSONALITÀ ECCEZIONALE; A GIOVANNI PAOLO II DEVO PROPRIO TUTTO SCOMMISE SU DI ME»

Nel giorno del suo 80° compleanno, che augurio fa al Popolo di Dio che ha avuto la fortuna di conoscerla? Come festeggerà?

«Quest'anno, su consiglio dei medici, per via della mia salute sostanzialmente non sono potuto uscire; però, in occasione del mio compleanno, celebrerò una Messa nella Basilica di Lecco. L'augurio è che il popolo cristiano delle nostre terre mantenga almeno la nostalgia della fede, perché vede che il quotidiano – fatto di affetti, di lavoro, di riposo – senza la fede non rende, non dà gioia, diventa un peso angustiante. Auguro a ciascuno dei battezzati di ritrovare la strada di casa, la Chiesa, e a noi preti, senza pretese esagerate, di vivere per primi ciò che proponiamo».

«SONO MOLTO COLPITO DAGLI ANGELUS DI FRANCESCO: SONO PROFONDI BELLI E POPOLARI NEL SENSO PIÙ NOBILE»

Mainetti: «Ecco i miei freaks creature fantastiche e reali»

IL PROTAGONISTA

Una scommessa "supereroica", «sembrava un azzardo, ma ce l'abbiamo fatta», in barba a tutto: alla fatica colossale, alla lotta quotidiana contro i "non si può fare", alla necessità di «convincere gli altri che invece si poteva. E che bisognava tenere duro». Gabriele Mainetti sorride ancora, "Freaks out" è stato sì un lavoraccio, ma che gioia poter regalare al pubblico «la meraviglia del grande cinema, del "più grande spettacolo del mondo" per dirla alla De Mille. Senza contare che nel frattempo ho traslocato dalla casa in cui vivevo da 18 anni e mi pure è nato figlio. Una rivoluzione totale, con il film che non finiva mai di essere girato. Altro che militare...».

Forte del successo del precedente "Lo chiamavano Jeeg Robot", il regista romano torna oggi in Veneto dopo gli applausi alla Mostra del cinema di Venezia con il visionario "Freaks out": sarà stasera a Padova, ospite del cinema Porto Astra (ore 19.30 saluto ad inizio spettacolo e incontro con il pubblico alla fine), per raccontare i dietro le quinte del suo kolossal, grande avventura nella Roma occupata dai nazisti di un gruppo di "diversi" in cerca di una nuova "casa" dopo la distruzione del loro circo.

IL REGISTA STASERA AL PORTO ASTRA DI PADOVA: «IL GRANDE SOGNO DI POTER CAMBIARE LA STORIA»

IL TEMA

Una bella sfida collocare i "freaks" al tempo del nazisti, portando lo spettatore in bilico tra mondo reale e fantastico. «Una scelta non casuale - osserva Mainetti - Mi interessava quella parte di storia che per Roma è stata una grande ferita, la tragedia vissuta dalla comunità ebraica della mia città, cosa di cui ho memoria sin da bambino. Il film, in modo fantasioso, cerca di cambiare la storia, come ha fatto anche Tarantino in "Bastardi senza gloria": il nostro sogno è quello di fermare il treno...». Ma più che ai supereroi Marvel, Mainetti ha pensato ai suoi amori, Spielberg in primis, e poi Fellini, Monicelli, Rossellini, Leone: «Volevo raccontare quattro fenomeni da baraccone che si sentono mostri ma che scoprono che in realtà possono cambiare la storia». Il titolo del film diventa quindi emblematico: «In inglese "freak out" significa impazzire - spiega - e i miei freak impazziscono di fronte alla vita. Ma io ci vedo altro. Il nazista Franz è un freak che non riesce a vivere "fuori" (out) del suo habitat, proprio come la mia "Armata Brancaleone", spinta fuori dal circo, fatica a confrontarsi con la vita. Ma alla fine i 4 decidono di mettersi in gioco fregandosene di apparire come mostri».

IL PROGETTO

"Freaks out" resta comunque un progetto ambizioso per gli standard produttivi italiani: 14 milioni di euro, una lavorazione durata anni, una scommessa che sembrava un azzardo. «Volevo regalare spettacolarità, divertimento, meraviglia. Anche noi italiani possiamo misurarci con questo tipo di produzioni, e possiamo farlo bene e senza perdere la nostra identità». Da grandi poteri derivano grandi responsabilità, come dice Spiderman, «ma mi sa che per arrivare alla responsabilità ci vuole tempo» (risata) «e questo accade attraverso la scrittura del personaggio. Troisi diceva sempre: ma come fanno gli americani ad aprire la porta del frigorifero e sapere già cosa c'è dentro e cosa prendere? Ecco, questa simpatia non va dimenticata quando parliamo di personaggi italiani. Monicelli, ad esempio, mi dà la forza di rimanere coi piedi per terra. Sono molto legato alla nostra cultura, è la chiave che mi permette di convincere lo spettatore che quanto sta guardando è vero. Anche se i personaggi vivono qualcosa di pazzesco e fantastico, restano molto reali e veri nella loro anima. E la chiave è questa».

Chiara Pavan

«VOLEVO REGALARE AL PUBBLICO DIVERTIMENTO, SPETTACOLARITÀ MA SOPRATTUTTO MERAVIGLIA»

IL REGISTA Gabriele Mainetti alla Mostra del cinema di Venezia

Sport

SERIE A — 12ª GIORNATA

LE PARTITE				LA CLASSIFICA			
EMPOLI-GENOA			2-2	NAPOLI	31 (11)	BOLOGNA	15 (11)
SPEZIA-TORINO	DAZN	oggi	ore 15	MILAN	31 (11)	TORINO	14 (11)
JUVENTUS-FIORENTINA	DAZN	oggi	ore 18	INTER	24 (11)	SASSUOLO	14 (11)
CAGLIARI-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	ROMA	19 (11)	UDINESE	11 (11)
VENEZIA-ROMA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ATALANTA	19 (11)	SAMPDORIA	9 (11)
SAMPDORIA-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	18 (11)	VENEZIA	9 (11)
UDINESE-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 15	FIORENTINA	18 (11)	GENOA	9 (12)
LAZIO-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 15	EMPOLI	16 (12)	SPEZIA	8 (11)
NAPOLI-VERONA	DAZN	domani	ore 18	VERONA	15 (11)	SALERNITANA	7 (11)
MILAN-INTER	DAZN	domani	ore 20.45	JUVENTUS	15 (11)	CAGLIARI	6 (11)

ALLEGRI: «JUVE, PEDALA»

▶I bianconeri contro la Fiorentina per ripartire in campionato
Il tecnico teme i facili entusiasmi dopo il poker in Champions

▶«Non è che dopo i quattro gol allo Zenit siamo diventati fenomeni: in Serie A ci troviamo indietro, piedi per terra»

IN CRESCITA Weston McKennie sta conquistando la fiducia di Allegri che ora lo vede più ordinato nel gioco

LA CRISI

TORINO Una Juve da campionato e una Juve da Champions, questa è una differenza che non può esistere, secondo Massimiliano Allegri. «Non è che dopo la vittoria per 4-2 contro lo Zenit siamo diventati tutti fenomeni - ci tiene a precisare l'allenatore - e in serie A siamo ancora molto indietro in classifica: dobbiamo mantenere i piedi ben saldi a terra, c'è da stare zitti e pedalare».

Nello scorso turno, dopo il ko di Verona, le lunghezze dalla vetta sono diventate 16: «Vogliamo fare meglio rispetto alle ultime due uscite in campionato - il desiderio di Allegri in vista della dodicesima giornata - e dobbiamo crescere nella mentalità: la vittoria di martedì non è la svolta, deve rappresentare la normalità». E l'allenatore trova sempre i soliti difetti nella sua squadra, che ora deve necessariamente migliorare: «Dobbiamo togliere la sensazione di essere troppo "leggerini" in fase difensiva» il prossimo passo che deve fare la Juve. Intanto, però, il ritiro prosegue e terminerà oggi: «È stato molto utile, ci ha permesso di chiacchierare e di avere un confronto - il commento di Allegri sulla decisione presa dopo la débacle di Verona e momentaneamente allentata nel post-Zenit - oltre a lavorare meglio: in ogni caso, però, dobbiamo fare bene con la Fiorentina, altrimenti sarà stato tutto inutile».

CICLONE VLAHOVIC

I viola portano ricordi da paura. Giusto un anno fa espugnavano lo Stadium con un netto 0-3, facendo affiorare proprio quella leggerezza difensiva che si è trascinata fino ad oggi: «Stanno facendo bene, usano tutta l'ampiezza del campo e Italiano si sta confermando un bravo allenatore dopo le ottime cose fatte a La Spezia - dice il tecnico juventino - di conseguenza servirà una partita giusta da parte nostra sotto tuti i punti di vista». La sua Juve sarà chiamata all'esame Vlahovic: «È un bravo attaccante, ma noi abbiamo difensori forti - dice Allegri sul serbo particolarmente chiacchierato nel mondo bianconero in vista del mercato di gennaio - ma non aggiungo altro: non puoi mai commentare le qualità di un ragazzo se non lo alleni».

De Sciglio e Kean restano indisponibili, alla Continassa si è lavorato anche sul tridente che tanto bene ha fatto contro lo Zenit: Chiesa, Dybala e Morata potrebbero essere riproposti anche contro la Fiorentina. In difesa, invece, Bonucci potrebbe riposare: «Vediamo, valuterò le condizioni di tutti ma la squadra sta bene» commenta Allegri, che intanto pensa alla coppia De Ligt-Chiellini. Per quel che riguarda il centrocampo sono arrivati elogi per McKennie e qualche tirata d'orecchio per Rabiot: «L'americano è diventato meno anarchico e più ordinato, il francese deve dare molto di più perché è inutile parlare di potenziale». Infine, una riflessione sul giovane Soulé, il 18enne della Juve Under 23 convocato in prima squadra dall'Argentina: «Dobbiamo lasciarlo tranquillo, è bravo ma tutti i ragazzi hanno bisogno di fare un percorso - dice Allegri sul classe 2003 - altrimenti c'è il rischio di perderli per strada: non è che se giochi tre partite allora sei da Pallone d'Oro, è fondamentale andare per tappe, passando dalla C, alla B e poi, infine, alla A».

L'ARGENTINA CONVOCA SOULÉ, DICIOTTENNE TALENTO DELL'UNDER 23 BIANCONERA. MAX PRUDENTE: «BRAVO, MA SI CRESCE PER TAPPE»

L'anticipo

Il Genoa riprende l'Empoli nel finale

Il Genoa strappa un punto a Empoli (2-2). Liguri in vantaggio con un rigore di Criscito al 13'. Nella ripresa la partita si accende e i toscani ribaltano il risultato con Di Francesco (62') e Zurkovski (71'). All'89' il pareggio del neo entrato Bianchi. I genoani agganciano Venezia e Samp a quota 9. In Serie B, Cosenza-Reggina 0-1.

C'è Tonali Debutto per Pobega

LE CONVOCAZIONI

ROMA Ultime convocazioni del 2021 per Mancini. Sono 28 i calciatori chiamati dal ct azzurro per le gare con Svizzera e Irlanda del Nord, in programma venerdì a Roma (no alla capienza piena all'Olimpico) e lunedì 15 a Belfast. Rientra Zaniolo. Prima chiamata per Pobega del Torino, mentre torna Tonali (foto) dopo un anno. In difesa si rivede Mancini.

L'ELENCO DEGLI AZZURRI

Portieri: Cragno (Cagliari), Donnarumma (Psg), Meret (Napoli), Sirigu (Genoa).
Difensori: Acerbi (Lazio), Bastoni (Inter), Biraghi (Fiorentina), Bonucci (Juve), Calabria (Milan), Chiellini (Juventus), Di Lorenzo (Napoli), Emerson (Lione), Mancini (Roma).
Centrocampisti: Barella (Inter), Cristante (Roma), Jorginho (Chelsea), Locatelli (Juve), Pellegrini (Roma), Pobega (Torino), Tonali (Milan), Zaniolo (Roma).
Attaccanti: Belotti (Torino), Berardi (Sassuolo), Bernardeschi (Juve), Chiesa (Juve), Immobile (Lazio), Insigne (Napoli), Raspadori (Sassuolo).

Impresa Razzetti, Ceccon d'argento

▶Europei: il genovese d'oro, per il vicentino primo podio individuale

EUROPEI DI NUOTO

KAZAN La vasca di Kazan continua a sfornare medaglie per l'Italia, che al quarto giorno di finali nella rassegna continentale in vasca corta porta a 21 il numero delle medaglie conquistate, meglio anche della Russia che ha un bottino totale di 16 ma è prima nel medagliere perchè gli ori sono otto contro i quattro della spedizione azzurra. Uno di questi l'ha strappato a sorpresa ma con merito Alberto Razzetti vincendo i 200 farfalla davanti al fuoriclasse ungherese Kristof Milak. Niente da fare, invece, per Simona Quadarella che nei 1500 è stata battuta, come negli 800 due giorni fa, dalla russa Anastasia Kirpichnikova, portando a casa comunque un altro argento insieme al bronzo di Martina Caramignoli. Una doppietta sul podio che ricalca quella del vicentino Thomas Ceccon, secondo, e Razzetti, terzo, nella finale dei 200 metri misti. A medaglia è andata anche Francesca Fangio, bronzo nei 200 rana.

BATTUTO MILAK

L'exploit di giornata è di Razzetti. Un'impresa che sembrava improbabile al cospetto di Milak, campione olimpico, mondiale e due volte europeo, nonché primatista mondiale in vasca lunga. Il 21enne genovese ha invece ribaltato il pronostico andando a vincere in 1'50"24, record italiano, con quasi un secondo di vantaggio sul magiaro. «Sono entrato in acqua con la voglia di spaccare il mondo, perché non ero soddisfatto dei 200 misti» ha detto Razzetti.

I 200 misti non hanno deluso Ceccon, che ha fatto segnare l'52"49, abbassando il precedente primato nazionale assoluto che aveva stabilito tre anni fa. «Non sono al massimo fisicamente, ma sono felicissimo per la prima medaglia individuale della mia carriera e per giunta con il record italiano: il tempo è notevolissimo - spiega Ceccon -. In questi ultimi giorni ho un calendario molto fitto e spero di poter ottenere altre soddisfazioni».

VENTENNE Thomas Ceccon, di Schio

IN BREVE

INTER
BARELLA RINNOVA FINO AL 2026

Ora è ufficiale: Nicolò Barella, una delle colonne dello scudetto di Conte, rinnova il suo contratto con l'Inter. L'annuncio è stato dato dal club con un comunicato: il centrocampista classe 1997 sarà nerazzurro fino al 30 giugno 2026.

MILAN
ADDIO A GINO MALDERA

È morto all'età di 75 anni Luigi Maldera, da tutti chiamato Gino, fratello di Aldo, e difensore del Milan per 5 stagioni. «Gino Maldera sarà sempre nel cuore di tutti i rossoneri: figura di riferimento del Milan della fine degli anni '60 e colonna del gruppo storico del Parôn Rocco» lo ricorda il club rossonero su Twitter.

TENNIS
SINNER FUORI DALLE FINALS

Sfuma per ora il sogno di vedere Jannik Sinner accanto a Matteo Berrettini tra i magnifici otto alle Atp Finals di Torino. Hurkacz ha infatti conquistato l'ottavo e ultimo posto grazie ai punti ottenuti vincendo i quarti - per 6-2, 6-7, 7-5 - del torneo 1000 di Parigi-Bercy contro Duckworth. Sinner, che si è iscritto all'Atp 250 di Stoccolma, punta a fare la prima riserva: potrebbe subentrare a Tsitsipas alle prese con un'infiammazione al braccio.

MOTOGP
QUARTARARO IL PIÙ VELOCE

Nelle Libere del Gp dell'Algarve (Portogallo) il neocampione mondiale Fabio Quartararo (Yamaha) ha fatto segnare il giro più veloce (1'39.390), davanti alle Ducati di Francesco Bagnaia (+0.132) e Jack Miller (+0.221).

L'intervista Michele Lamaro

OGGI GLI ALL BLACKS «COSÌ PROVEREMO A FERMARE IL MITO»

▶L'Italrugby apre i test autunnali con una sfida impossibile, battesimo di fuoco per il nuovo capitano azzurro: «Il nostro obiettivo è una prestazione di qualità»

FISICITÀ, PRESSIONE E DIFESA LE CHIAVI DEL MATCH. PER ME È MOLTO PIÙ DI UN SOGNO E A METÀ DICEMBRE MI LAUREO

L'Italia del rugby sfida il mito. All'Olimpico apre i test contro gli All Blacks, che danno spazio a molti giovani. L'ultimo confronto, ai Mondiali in Giappone finì con un pari a tavolino a causa della minaccia dell'uragano Hagibis. Tre anni fa, sempre all'Olimpico, l'ultimo confronto vero: 66-3, per i neozelandesi ovviamente. Nell'Italia esordio del ct Kieran Crowley, un ex All Blacks, e nel ruolo di capitano di Michele Lamaro, terza linea del Benetton.

Lamaro, molti dicono che lei sia nato capitano. Come mai?
«Forse perché provo sempre a dare il massimo, non accetto gli errori e la scarsa accuratezza, prima di tutto da parte mia, e poi chiedo anche agli altri di fare lo stesso. Però, sinceramente, non credo ai predestinati».

Però capitano lo è diventato e sarà tenuto a battesimo dagli All Blacks. Un sogno o cosa?
«Uno di quei casi in cui la realtà supera la fantasia. Anche perché si gioca a Roma, la mia città, e tornerà il pubblico».

Come ha vissuto la vigilia?
«Con serenità, come la cosa più bella del mondo».

Che tipo di capitano sarà?
«Cercherò di trasmettere energia a tutto il gruppo. E l'attenzione per le piccole cose. Perché è la cura dei dettagli che porta alla prestazione collettiva».

Per lei conta più l'esempio o la parola?
«Entrambe sono fondamentali. Però prima di tutto sono esigente con me stesso e provo a dare l'esempio».

In campo le piacerebbe più prendere decisioni o essere il portaordini dello staff tecnico?
«In campo andiamo noi giocatori e a me piace essere responsabile, non un mero esecutore. Anche perché quando un allenatore ti dice cosa devi fare senza chiederti nemmeno un parere, il rischio è di crederci meno. Detto questo, dal campo non si vede tutto e sono indispensabili le indicazione dello staff».

Qual è il suo modello di capitano?
«Richie McCaw, per quello che trasmetteva ai compagni in termini di sicurezza e competenze».

E come terza linea a chi si ispira?
«Sempre a McCaw».

Eppure per corsa, placcaggi e persino somaticamente a noi ricorda Mauro Bergamasco.
«Un paragone che mi onora. Mauro è stato un grandissimo a livello internazionale e ha ispirato tanti giocatori».

Che partita sarà con gli All Blacks?
«Una partita tosta, fisicamente e mentalmente. Ci saranno dei momenti in cui saremo sotto e dovremo essere bravi a tenere e altri a nostro favore che bisognerà sfruttare».

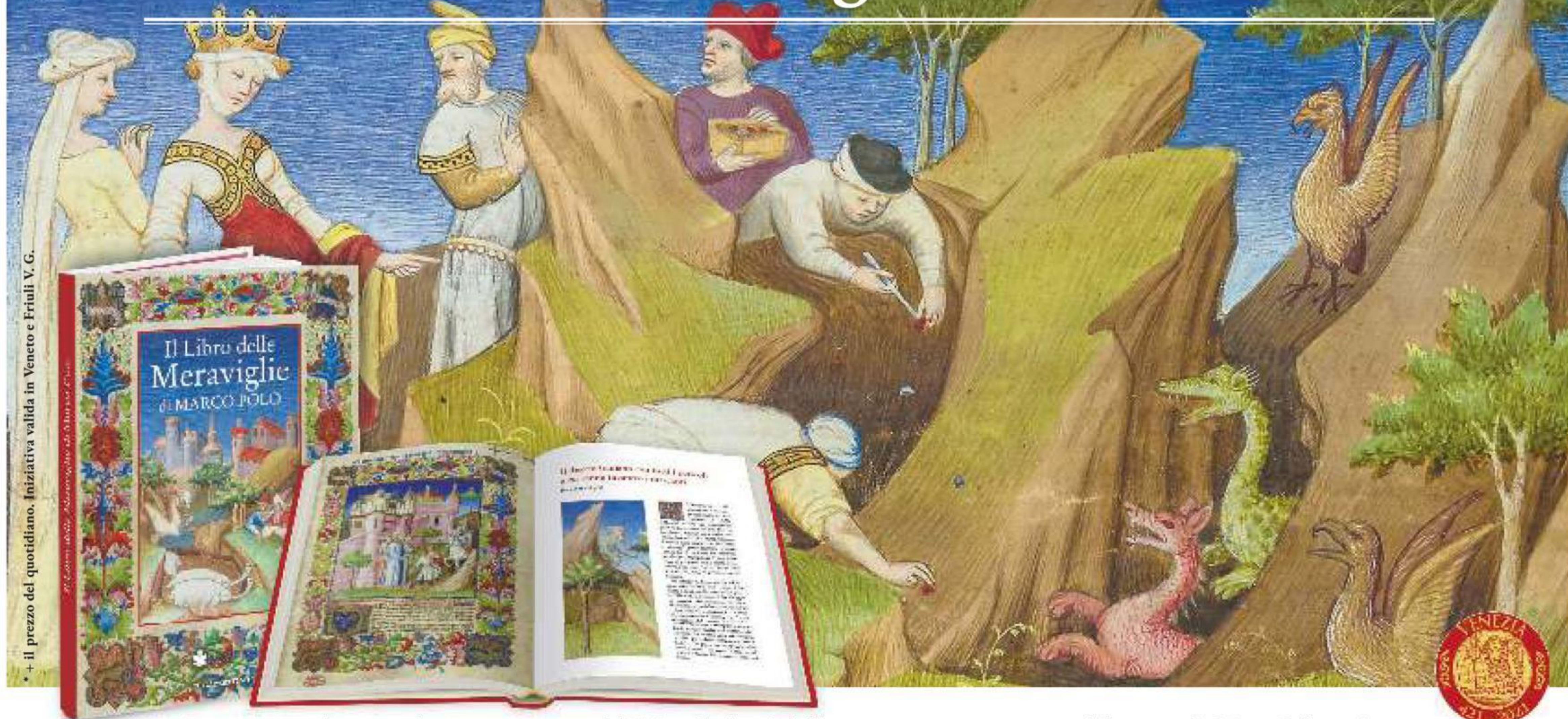
Che obiettivi sui può dare una squadra come l'Italia quando affronta il mito?
«Di prestazione. Il risultato non ci interessa molto, anche se poi si gioca per quello. Conta di più una prestazione di qualità».

I progressi del Benetton nella condizione fisica sono incoraggianti.
«Nel nostro sport il fitness è determinante. Noi in questo momento stiamo bene. Ed è un vero che Treviso ha energie per 80 minuti, sa essere lucido ed efficace fino all'ultimo».

Questa Italia però deve dare priorità alla difesa.
«Quando nel 6 Nazioni si prendono 40, 42 punti a partita, è molto difficile vincere perché bisognerebbe segnarne almeno 43. Per questo dobbiamo fare un grande passo avanti in difesa».

A Treviso con l'arrivo di Gustard state lavorando sulla rush defence. In nazionale sarà un problema cambiare sistema?
«Le differenze ci sono, ma ci sono anche molte similitudini, a cominciare dall'idea di mettere pressione all'avversario per farlo sbagliare».

Oltre che per il rugby ha tempo per qualcos'altro nella vita?
«Sto finendo gli studi in Sport management, mi laureo a metà dicembre».

Antonio Liviero

TERZA LINEA
Lamaro
(Treviso)

ITALIA - NUOVA ZELANDA
ore 14 Olimpico di Roma
Sky Sport e TV8
Arbitro: Dickson (Ing)

All. Crowley
15 Minozzi
14 Mori, 13 Brex, 12 Zanon, 11 Ioane
10 Garbisi, 9 Varney
8 Giammarioli, 7 Lamaro, 6 Negri
5 Sisi, 4 Fuser
3 Riccioni, 2 Lucchesi, 1 Fischetti

1 Bower, 2 Coles, 3 Lomax
4 Vaa'i, 5 Lord
6 Jacobson, 8 Sotutu, 7 Cane
9 Weber, 10 Mo'unga
12 Tupaea, 13 Ennor
11 Bridge, 15 McKenzie, 14 Reece
All. Foster

L'Ego-Hub

METEO

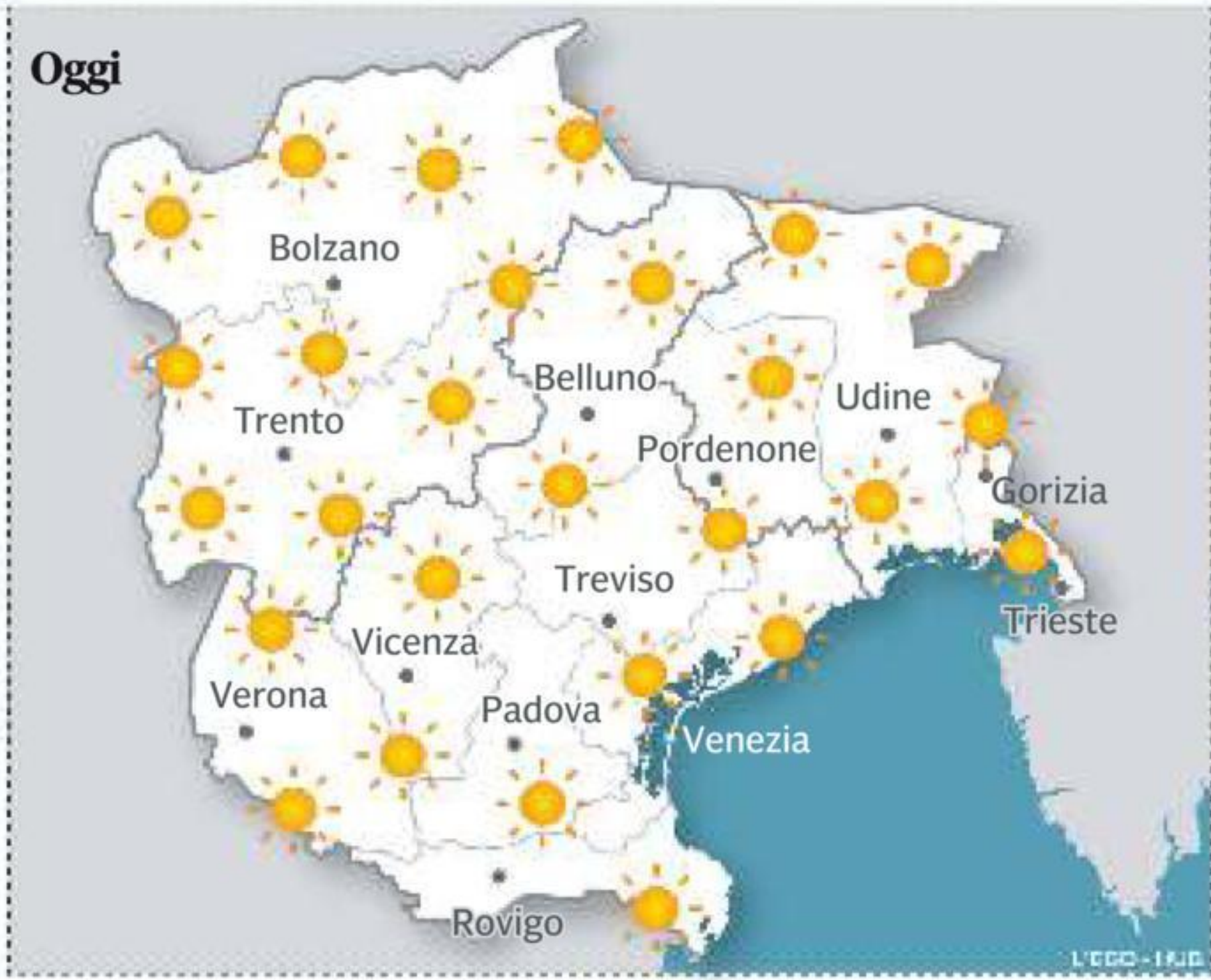
Soleggiato al Nord, instabile al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Molta nuvolosità tra notte e mattino, poi di nuovo verso sera ma clima asciutto, maggior variabilità in giornata con più ampie schiarite sui settori montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo soleggiato e asciutto sul Trentino Alto Adige, con qualche annuvolamento di passaggio nell'arco del giorno. Freddo al mattino con gelate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Molta nuvolosità tra notte e mattino, poi di nuovo verso sera ma clima asciutto, maggior variabilità in giornata con più ampie schiarite sui settori montuosi. Residui venti di Bora lungo le coste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	16	Ancona	13	16
Bolzano	0	14	Bari	16	25
Gorizia	10	16	Bologna	8	12
Padova	9	15	Cagliari	13	19
Pordenone	6	15	Firenze	11	16
Rovigo	9	15	Genova	8	16
Trento	4	15	Milano	8	15
Treviso	8	16	Napoli	19	26
Trieste	10	15	Palermo	20	27
Udine	8	16	Perugia	10	17
Venezia	10	15	Reggio Calabria	22	27
Verona	6	13	Roma Fiumicino	12	23
Vicenza	7	15	Torino	6	15

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.20 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Gli imperdibili** Attualità
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Lineablu** Documentario
15.00 **Tv7 Reload** Attualità
16.05 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci
0.30 **Katie Fforde - La casa dalla porta rossa** Film Commedia
2.05 **RaiNews24** Attualità
2.40 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

7.00 **Streghe** Serie Tv
9.00 **L'isola di Katharina** Serie Tv
10.30 **Professione futuro** Attualità
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Check Up** Attualità
12.00 **Dolce quiz** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il Provinciale** Documentario
14.50 **La dottoressa dell'isola - Corsa contro il tempo** Film Drammatico
16.15 **Ti sento** Documentario
17.15 **Stop and Go** Attualità
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
22.40 **Italia all'Opera** Musicale
23.40 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.25 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.40 **Gli imperdibili** Attualità
10.45 **TGR Amici Animali** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.50 **Indovina chi viene a cena** Attualità
23.45 **TG Regione** Informazione
23.50 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
8.20 **Seal Team** Serie Tv
10.00 **Private Eyes** Serie Tv
14.00 **Cold Blood - Senza pace** Film Thriller
15.40 **Doctor Who** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Devil's Knot - Fino a prova contraria** Film Thriller. Di A. Egoyan, Atom Egoyan. Con Reese Witherspoon, Colin Firth, Mireille Enos
23.20 **Babylon Berlin** Serie Tv
1.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **Oxford Murders - Teorema di un delitto** Film Thriller
3.00 **Post Mortem** Film Horror
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Africa's Wild Horizons** Doc.
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Tango suite - Omaggio a Piazzolla** Musicale
9.00 **Danza Abbondanza Bertoni** Musicale
9.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.20 **Le nozze di Figaro** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Nessun Dorma** Doc.
16.50 **Invito a Teatro** Teatro
17.45 **Terza pagina** Attualità
18.35 **Visioni** Attualità
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Tango suite - Omaggio a Piazzolla** Musicale
20.15 **Danza Abbondanza Bertoni** Musicale
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **L'acrobata** Teatro
23.10 **Rumori dal '900** Musicale
0.10 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Fratelli Benvenuti** Serie Tv
9.55 **Il bello, il brutto, il cretino** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Slow Tour Padano** Show
16.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **Una tata pericolosa** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro** Film Azione. Di Guy Hamilton. Con Roger Moore, Christopher Lee, Britt Ekland
0.20 **Ancora vivo** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.25 **Wild Portogallo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene Da Un Matrimonio** Reality
15.40 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
1.00 **Speciale Tg5** Attualità
2.05 **Tg5 Notte** Attualità
2.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
3.05 **Gotham** Serie Tv

Italia 1

6.00 **Belli dentro** Fiction
7.00 **Mike & Molly** Serie Tv
7.35 **Willcoyote** Cartoni
7.45 **Lupin III - Prigioniero del passato** Film Animazione
9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **Drive Up** Informazione
14.30 **Matrix** Film Fantascienza
17.15 **Shooter** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I Simpson** Cartoni
21.50 **I Simpson** Cartoni
23.40 **Land of the Lost** Film Avventura
1.35 **iZombie** Serie Tv
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.35 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
2.55 **Tekken** Film Azione

Iris

7.25 **Nonno Felice** Serie Tv
7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.45 **CHIPs** Serie Tv
10.15 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
12.20 **L' Anno Del Dragone** Film Giallo
14.55 **The Keeper** Film Azione
17.00 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico
19.00 **Arma letale** Film Azione
21.00 **La frode** Film Drammatico. Di Nicholas Jarecki. Con Richard Gere, Tim Roth, Monica Raymund
23.10 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
1.15 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Lulù** Film Drammatico
4.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
4.30 **Soldati 365 all'alba** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
9.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La donna della calda terra** Film Drammatico. Di J. Forqué. Con S. Whitman, L. Gemser
23.15 **Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood** Documentario
0.30 **Erection Man** Documentario
1.30 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
2.30 **Sesso Made in Germany** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021**
19.30 **I segreti del colore**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.40 **C'è mancato poco** Società
14.30 **Colpo di fulmini** Doc.
16.15 **Affari in valigia: Brooklyn** Società
18.40 **Tra bestia e mito. River Monsters** Avventura
19.35 **River Monsters: tana dei giganti** Pesca
21.25 **Mountain Monsters** Doc.
22.20 **Mountain Monsters** Doc.
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
0.15 **Cacciatori di fantasmi: Cecil Hotel** Rubrica

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.45 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Fiorentina vs Inter. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
17.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Versailles** Serie Tv
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **Italia - All Blacks. Autumn Test Match** Rugby
15.45 **Italia - All Blacks. Autumn Test Match Postpartita** Rugby
16.00 **Paddock Live** Automobilismo
16.35 **GP Algarve. Motomondiale qualifiche** Motociclismo
17.45 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Paddock Live** Automobilismo
23.15 **Gp Messico. F1** Automobilismo
0.30 **Paddock Live** Automobilismo

NOVE

6.00 **Con Antonino c'è più gusto** Cucina
6.05 **Colleghi assassini** Documentario
12.50 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.50 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.45 **Storie criminali** Doc.
18.40 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Matteo Messina Denaro - Il superlatitante** Attualità
23.05 **Il giorno del giudizio** Attualità
1.35 **Storie criminali** Doc.

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.15 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Lo sapevo!** Gioco
22.00 **UEB Gesteco Cividale vs Ju.Vi. Cremona Basket 1952** Basket
23.30 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Si-Live** Informazione
11.00 **Tg Sportivo** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Vicenza Vs Udinese - Campionato Primavera 2** Rubrica
16.30 **Magazine Serie A Calcio** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
20.30 **Basket: Oww Udine Vs A. Piacenza** Basket
22.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nonostante le difficoltà incontrate è il momento giusto per iniziare lavori, affari, collaborazioni. Pure Venere-Capricorno, che può sembrare ostile (e a volte lo sarà) apre una strada al **successo**. Ottima occasione per rinnovare l'ambiente intorno, la casa, viene da Luna-Sagittario. Marte è fonte di energia, ottimismo, Giove vi rende sicuri nelle conquiste d'amore ma la nemica gelosia è sempre in agguato, attenti.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'agitazione degli ultimi giorni si placa, Luna in Sagittario annuncia incontri che stimolano il vostro spirito imprenditoriale e il modo accattivante di presentarvi vi aiuta a ottenere favori. Esistono **diversità** di vedute con collaboratori e familiari, ma i punti critici si possono affrontare con un po'di diplomazia che sapete giocare perfettamente. Venere dà inizio a nuovi giochi amorosi. Marte tende al proibito.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nulla sarà compromesso dalla Luna per 2 giorni in Sagittario, opposizione che si forma nel momento in cui Venere è diventata positiva, il **matrimonio** è al centro dell'attenzione. Se non siete sposati, ma innamorati, l'effetto è sorprendente: non vedrete l'ora di farlo. È il significato di Giove e Mercurio, che cercano pure situazioni eccitanti per nuovi incontri. Tutto dipende da come vi sentite fisicamente, cautela.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Dopo Luna nuova, il sereno. Dal campo della famiglia Luna va in quello del **lavoro**, Mercurio e Sole nel campo della fortuna possono portare occasioni d'affari, non fatevi sfuggire possibilità di guadagno. Successo nelle attività con il pubblico, viaggi. Fate le cose in autonomia, poi semmai chiederete, cambierete qualcosa. Insistiamo su azioni libere -Venere può intromettersi nelle collaborazioni, rapporto di coppia.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le responsabilità in **famiglia** aumentano con Sole e Mercurio in Scorpione, disturbo pure per giovani coppie che devono ora sistemarsi, uscite finanziarie notevoli per esigenze dei figli. Ma oggi tutto assume aspetto piacevole, grazie a Luna in Sagittario, per voi segno dell'amore, della **generosità**. Questa storia del buon cuore del Leone non è leggenda metropolitana, è realtà. Venere inizia a stimolare lavoro, affari.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Luna in Sagittario, anche questo week end severa per la famiglia, cosa che si ripete da tempo, non è sbagliato pensare che non sono ancora stati chiariti rapporti con i figli o genitori, coniuge o parenti. Ma tutti gli altri pianeti sono in postazione molto **generosa**, Venere stella dell'amore e della bellezza inizia a scalare i monti del Capricorno, troverà un uomo per donne sole, rende sensuali gli uomini del segno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Venere diventa domestica, Marte si batte per voi nel campo affari e lavoro, mentre l'amore non sembra una presenza clamorosa, come volete, meritate. E invece **l'amore** si presenta con una calda e luminosa Luna-Sagittario che mette in azione Giove, compagno di conquista e successo. Anche l'ottenuta libertà da un rapporto amoroso o di lavoro è una conquista che cambia il futuro. Chiudete l'autunno con rialzo economico.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Mercurio e Sole si incontrano nel segno, dove c'è Marte, 3 forze cosmiche che si oppongono a 3 pianeti che battono contro dal Toro e Acquario. È la storia della vostra vita, non c'è pace sotto la luna... E invece no, Luna è sempre un portafortuna nel vostro cielo, dopo aver cambiato fase è in Sagittario, poi Capricorno, entro l'8 sistemate le noiose faccende **pratiche**. Avete bisogno d'aria pura, di liberarvi dei pesi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Avere sempre di più è un modus vivendi del Sagittario e nessuno vi può rimproverare per questo, perché pure gli altri ottengono qualcosa dal vostro successo. Chi sta inseguendo il **potere** sarà aiutato da Luna nel segno in aspetto con Saturno e Giove, atti notarili in primo piano, avrete i favori necessari. Ma lanciatevi con foga pure in amore, se siete soli, in qualsiasi amore, tanto per passare un giorno di pioggia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Vi siete svegliati con **Venere** nel segno è il primo mattino del mondo...per il cuore. Basta con pensieri che non centrano con i sentimenti, avrete altre occasioni per carriera e capitale, lunedì Luna nel segno, ma può diventare un colpo di fortuna il primo diretto contatto Venere-Mercurio, ottimo per transazioni commerciali. Ancora di più per amicizie, viaggi. P.S. Tensione residua tra coniugi? Parlatene, si risolve.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Se passate gran parte del giorno nell'ambiente di lavoro, non garantiamo che sarete tranquilli, Mercurio-Scorpione non facilita incontri e discussioni. Ma non è il caso di prendersela (a volte voi siete permalosi), perché arriva lo stimolo focoso di Luna-Sagittario, mette in azione Giove e Saturno e crea l'atmosfera per vita sociale, **incontri**, sarete al centro dell'attenzione, vanità soddisfatta. In casa che dicono?

Pesci dal 20/2 al 20/3

È andata bene con la Luna nuova? Avete **seminato** in campo professionale, chiarito le cose burocratiche, e le spartizioni come proseguono? Ricordiamo che l'effetto del novilunio prosegue per un mese circa, non dovete esagerare oggi, con la Luna in Sagittario, se chiaramente non vi considerano alcune persone dell'ambiente. Ma l'amore vi cerca appassionatamente, Marte trova finalmente riposo tra le braccia di Venere.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	75	66	6	63	90	49	59	48
Cagliari	45	108	88	72	71	71	5	58
Firenze	67	67	13	61	1	58	38	56
Genova	49	96	86	76	55	64	35	64
Milano	90	125	31	95	59	68	82	63
Napoli	23	84	8	84	69	81	3	72
Palermo	62	71	89	62	67	54	73	49
Roma	53	60	23	57	14	56	3	51
Torino	70	95	80	66	90	66	89	58
Venezia	16	140	57	120	61	62	13	61
Nazionale	21	68	54	65	73	56	66	53

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«I PREZZI DELL'ENERGIA SONO AUMENTATI A CAUSA DEL PROGRAMMA DI PROTEZIONE DEL CLIMA DELLA UE. IL COSTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO DOVREBBE ESSERE PAGATO DALLE AZIENDE INQUINANTI, NON DALLE PERSONE»

Viktor Orban, *Primo ministro dell'Ungheria*

La frase del giorno

Sabato 6 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Covid

I dubbi e le critiche sono legittime, basta però essere consapevoli che la scienza non è un gioco di prestigio

Roberto Papetti

Buongiorno direttore,
premetto che non sono un no vax e non credo nelle teorie complottiste. Lunedì scorso al programma "Un giorno da pecora", il professor Pregliasco ha detto che l'immunità con il vaccino J&J dura per due mesi. A questo punto il conduttore della trasmissione gli chiede "Ma se l'immunità dura due mesi perché il green pass vale per 12 mesi?". Pregliasco risponde "Ma questa non è una decisione scientifica, è una decisione tecnico politica". Rimango allibito: che ci stessero prendendo in giro lo sospettavo da tempo, ma sentirselo dire in faccia da un po' di fastidio. Il 4 Novembre leggo su un quotidiano che i dati della sperimentazione del vaccino Pfizer sono stati alterati, se pure involontariamente. Per l'autore dell'articolo però il problema non è questo ma consiste nel fatto che i no vax potrebbero sfruttare la notizia a loro favore. A questo punto mi chiedo ma in che mondo stiamo vivendo: solo a me che queste cose appaiono incomprensibili?

Pierluigi Frassetto
Cornuda(Tv)

Caro lettore,
alcuni scienziati, prima di andare in televisione, dovrebbero avere l'obbligo di partecipare a un corso di comunicazione, che spieghi loro l'importanza delle parole. Pregliasco è intervenuto per precisare un'affermazione quantomeno avventata del suo collega Crisanti, non nuovo a questo genere di uscite, sulla copertura del vaccino J&J. Pregliasco ha spiegato che la carica immunitaria di questo vaccino dopo due mesi cala, non scompare. Sono due cose molto diverse. Ma il problema di fondo credo sia un altro. Le critiche, i dubbi, gli interrogativi sono sempre utili, anzi necessari. Non dobbiamo però dimenticarci che fino a due anni fa il Covid era un oggetto sconosciuto. Anche per scienziati e medici, cioè per quelle stesse persone che in questi decenni con il loro lavoro e le loro ricerche hanno sconfitto molto malattie, ci hanno consentito di vivere molto più a lungo o di convivere con patologie un tempo mortali. La scienza non è un gioco di prestigio. Non c'è, purtroppo, la bacchetta magica. È un percorso, spesso lungo, per raggiungere un risultato, fatto di tentativi, di approssimazioni e anche di errori. È stato così per tanti altri virus e morbi letali. È così anche per il Covid. Strada facendo le nostre conoscenze e informazioni migliorano, si acquisiscono nuovi dati e si perfezionano le armi a disposizione per combattere il virus. C'è una strada diversa e migliore di questa? Personalmente non la conosco. È possibile che in alcuni dei vaccini di cui oggi disponiamo abbiano una carica immunitaria più limitata o un'efficacia più vicina al 90% che al 100%. Ed è probabile che fra uno o due anni disporremo invece di vaccini più efficaci. E magari rivedremo criticamente anche alcune scelte fatte in questi mesi. Nel frattempo però abbiamo salvato la vita a centinaia di migliaia di persone. Non è proprio un dettaglio. E varrebbe la pena di riflettere su queste cose quando di fronte a qualche notizia o affermazione restiamo, magari comprensibilmente, scettici od anche allibiti.

Milite ignoto

Meglio il film che il solito rapper

Ho appena visto su RAI1 il film sul milite ignoto "La scelta di Maria", un bellissimo esempio di servizio pubblico da vedere e da fare conoscere ai nostri figli adolescenti, altro che il nuovo video di un insignificante cantante rapper.
Dario De Pieri

Reddito / 1

L'Italia dei ladri e approfittatori

Ho sempre pensato che il reddito di cittadinanza fosse l'ennesima forma di spreco di denaro pubblico, non essendo mistero per nessuno che siamo anche la patria degli evasori, approfittatori ed, alla fine, ladri. Le indagini recenti su chi ha rubato il reddito di cittadinanza confermano quanto sopra, dicendo anche un'altra cosa, ovvero che in Italia si distribuisce denaro pubblico (preso a debito) senza fare il ben che minimo controllo! C'è chi ha preso il reddito inventandosi 6 figli inesistenti o nonostante varie condanne penali precedenti. Cioè abbiamo erogato soldi di tutti ed anche miei senza controllare lo stato di famiglia od il casellario giudiziario, ovvero senza nemmeno controlli fattibili in cinque minuti! È evidente che i soldi erogati non saranno mai recuperarti, salvo sequestrare di corsa beni mobili ed immobili di qualcuno. Ma almeno questi ladri rinchiudiamoli da qualche parte per lungo tempo, oppure mettiamoli in fila e sorvegliati sulle strade a fare lavori di pubblica utilità. Senza dimenticare chi ha consentito questo marciume.
Piero Zanettin

Reddito / 2

I controlli che non funzionano

Grazie per come vengono messe in risalto le furbate o meglio i ladrocini e truffe legati al reddito di cittadinanza, da parte di non aventi diritto, benestanti e delinquenti. Ciò che più rattrista è il fatto delle banche dati con controlli e verifiche che non funzionano. Viene lamentata l'inefficacia dei controlli da parte dei comuni, quando si scopre che un tal signore dell'irpinia si era creato un nucleo familiare fasullo riuscendo così a percepire il sussidio, il bello è che la moglie è una funzionaria del comune, il che la dice lunga. Quanti casi analoghi o simili? È stata portata avanti la politica della tracciabilità per cui bisognerebbe effettuare i pagamenti tramite bonifico, carta di credito o assegni, si rintraccino i beneficiari del reddito di cittadinanza e tutti gli addetti ai lavori che non svolgono i dovuti controlli e verifiche. Altro che aver sconfitto la povertà come gongolava qualcuno dal balcone di Palazzo Chigi. Per rimediare al malcostume il reddito di cittadinanza andrebbe abolito.
Celeste Balcon

Generazioni

I giovani in prima linea

In un'epoca in cui alcuni potenti della terra sono impegnati ad innalzare muri e barriere tra una nazione e l'altra per frenare le ondate migratorie, in un'annata in cui la società civile non ricorda più cosa significhi davvero sorridersi, parlarsi, stringersi in un affettuoso abbraccio o ballare e cantare a squarcia gola a causa delle misure restrittive adottate per il contenimento della pandemia da covid-19, c'è da chiedersi quanti i giovani si sentano rappresentati dalle istituzioni europee e dai politici. Come si sentono e cosa provano veramente? Non mi riferisco al loro stato fisico o mentale, già particolarmente provati dalle vicende odierne. Penso alla progressiva deriva dei valori morali e dalla quasi totale assenza di senso civico manifestato generalmente fra i più. Quanti giovani hanno un progetto futuro nel cassetto? Quanti credono realmente nell'inclusione? Quanti professano attivamente e scientemente il senso di appartenenza ad un mondo globalmente connesso in qualità di cittadini europei? Sono tanti i profili che vengono pianificati soprattutto dalle scuole secondarie di secondo grado per sensibilizzare gli studenti alla partecipazione civico-politica attiva. Degna di menzione è la figura del referente alle politiche giovanili per la consulta provinciale dell'istituto A. Gritti di Mestre. La prof.ssa M. Patella, giovane docente di lingua e letteratura italiana è in prima linea per dar voce a tutti gli studenti. Ecco la vera mission delle scuole: spendersi per i giovani. Allora, avanti tutta giovani generazioni del domani!
Prof.ssa Cristina Pappalardo

Vaccini

Dov'è finita l'efficienza?

Segnalo un disservizio che stento a credere possibile in una Regione Veneto che ho sempre ritenuto una delle meglio organizzate d'Italia. Mio figlio lavora a Doha in Qatar. È stato vaccinato con due dosi di vaccino Pfizer e aveva richiesto alla sua Ulss di Verona il rilascio del Green Pass come stabilito dal Ministero della Salute per gli Italiani che lavorano all'estero e sono stati vaccinati con vaccino approvato dall'AIFA. Aveva presentato circa due mesi fa tutta la documentazione richiesta alla sua Ulss. In un primo tempo, anziché inviargli il Green Pass come vaccinato, gli avevano erroneamente inviato un Green Pass per un tampone che aveva fatto in un suo rientro in Italia. Segnalato immediatamente l'errore, nessuna notizia gli era stata data per un mese. Durante un breve soggiorno in Italia si era presentato personalmente alla Ussl di Verona spiegando l'errore e riconsegnando tutta la documentazione. Chi ha ricevuto la documentazione non ha rilasciato nemmeno la ricevuta della stessa ed ora, a distanza di dieci giorni, non gli è stata data alcuna notizia. I suoi colleghi di lavoro italiani hanno ricevuto il Green Pass regolare dalle loro Ulss della Lombardia, della Sicilia e della Puglia dopo una settimana dalla richiesta.
Fiorenzo Faraguna

Quirinale

Pensiamo alla Cartabia

Leggendo qui e là, esponenti di destra e sinistra premono perché alla successione di Mattarella venga proposto Mario Draghi. Ritenendo il problema prematuro ed aspettando anche il pensiero dell'interessato, personalmente penso che Draghi stia bene nel posto che attualmente occupa perché deve saper gestire l'enorme massa di miliardi che l'Europa ha concesso al nostro paese e sempre con la condizione di attuare riforme che dovrebbero incidere sulla struttura economica-amministrativa del paese. Pensare ora alla elezione del Capo dello Stato è la solita perdita di tempo per non affrontare i problemi veri. Per concludere, senza svilire la funzione di Capo della Repubblica, Draghi può a mio modesto avviso aspirare anche a ruoli extra nazionali, visto l'autorevolezza messa in campo nei rapporti internazionali con Cina, USA, Russia, India e via discorrendo emersi nel G20 e Cop26. Come presidente della Repubblica vedrei bene un ruolo costituzionalista femminile magari l'attuale ministro di Grazia e Giustizia Cartabia.
Romano G.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/11/2021 è stata di **50.620**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Covid in Veneto, Zaia: terapie intensive +50% in soli 7 giorni

Il governatore veneto Luca Zaia ricorda gli oltre 700 contagi al giorno e il dato delle terapie intensive: +50% in 7 giorni «Comincio a preoccuparmi, 80% dei malati non è vaccinato»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Imbottito di cocaina investe ragazza incinta seduta in panchina

Ora gli sospenderanno ancora la patente di guida? Intanto per guidare il modo si trova lo stesso. Se la ragazza perdesse il figlio sarà accusato anche di omicidio stradale (natasha.andrea2)

Sabato 6 Novembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Draghi è credibile ma l'Italia è già in ritardo sulle riforme

Giorgio Brunetti

Per Mario Draghi si è aperto un altro fronte, quello della politica estera. In particolare affrontando nel Cop 26 di Glasgow il tema cruciale, per la nostra vita futura, del cambiamento climatico. Sui temi internazionali, con naturali risvolti geopolitici, si era già misurato a Roma nel G20, con risultati forse inferiori alle attese ma arrivando comunque ad approvare una dichiarazione congiunta, articolata in 61 paragrafi che spaziano dalla sanità all'ambiente, al clima, ai trasporti e a tanti altri temi, tra i quali una tassazione che superi i confini nazionali "per un più stabile e giusto sistema fiscale internazionale".

Al di là del giudizio sull'esito dell'incontro, che sempre, per la sua natura di club, conclude i lavori con dichiarazioni e non con decisioni, due sembrano essere i risultati evidenti conseguiti. Il rilevante ruolo giocato dal Premier, che ha confermato la sua autorevolezza a livello internazionale, e l'avvio di un dialogo tra stati nello spirito del riscoperto multilateralismo. Draghi è stato chiaro al riguardo, sostenendo che i problemi globali richiedono soluzioni globali. E queste - nota Sabino Cassese – "occorre cercarle anche se la comunità globale non può imporre con la forza il rispetto di obiettivi e regole. Ma bisogna guardare con ottimismo ai successi, ma anche agli insuccessi spesso necessari".

Oltre al fronte della politica estera, Mario Draghi e il suo governo, che gode di un sostegno parlamentare tanto largo quanto evidentemente sleale, sono alle prese con la complessa gestione della pandemia e con l'accidentato percorso per realizzare riforme e investimenti in linea con quanto richiede l'Unione Europea al fine di ricevere i miliardi promessi.

Da fonte giornalistica si ha notizia che la scorsa settimana alcuni tecnici della Commissione europea si sono presentati a Roma per verificare lo stato di avanzamento dell'implementazione del Recovery da parte delle strutture del governo a questo dedicate. Sembra che la situazione, a livello di Commissione, sia ritenuta problematica. Vi sono ben 45 target che il governo, da qui alla fine dell'anno, dovrà rispettare. Riguardano interventi importanti come la concorrenza, il processo civile, la legge quadro in materia di insolvenza per non parlare dei bandi non ancora emessi, a disposizione dei comuni, dall'edilizia scolastica al trasporto pubblico. Paolo Gentiloni ha già messo il dito sulla piaga: «Si pensa che i soldi siano incamerati e non legati al lavoro che si dovrebbe fare per averli».

È un vizio antico già sperimentato con i fondi strutturali europei, dei quali solo il 38% è stato utilizzato. Ancora nel 2011 il Consiglio d'Europa chiudeva una sua seduta dichiarando che "l'Italia attuerà ora le riforme strutturali proposte, intese ad aumentare la competitività riducendo la burocrazia, abolendo le tariffe minime nei servizi professionali e liberalizzando ulteriormente i servizi pubblici e le imprese di pubblica utilità a livello locale. Prendiamo atto dell'impegno dell'Italia di riformare la legislazione del lavoro e in particolare le norme e le procedure in materia di licenziamenti e di rivedere il sistema di sussidi di disoccupazione". Eravamo all'epoca dell'austerità, ora l'Europa con il programma (NG-EU) tende alla solidarietà ma il comportamento del nostro Paese continua ad essere refrattario agli impegni. La sfida è superare questo limite se si vuole cambiare il Paese.

Le idee

La Lega di governo e la bussola dei sondaggi

Bruno Vespa

La differenza tra Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti non è superiore a quella che divideva a suo tempo Aldo Moro da Flaminio Piccoli. Il primo realizzò l'apertura ai comunisti fortemente osteggiata dal secondo. Ma nessuno pensò mai a una scissione: la forza della Dc stava nella capacità di tenere insieme idee e interessi anche molto diversi tra loro. Così oggi è impensabile una scissione nella Lega. Giorgetti è il "doroteo" del partito e non ha mai messo in dubbio la leadership di Salvini. Non ha mai avuto aspirazioni di comando, ma è stato una spalla preziosissima per tutti i leader. Era con Bossi quando il Senatùr all'inizio del 2012 tentò di fare terra bruciata intorno a Maroni proibendogli di parlare nelle sedi di partito e Maroni fu salvato dalla capacità di Salvini di organizzargli quattrocento inviti in ventiquattr'ore. Finì con la "notte delle scope" del 10 aprile quando Maroni e Salvini eliminarono tutto il "cerchio magico" di Bossi e lo stesso Senatur. Giorgetti è stato sempre presente e sempre fedele al leader di turno, come i gesuiti al pontefice. Radicatissimo nel Nord, di cui rappresenta gli interessi imprenditoriali, lavora alla costruzione di una Lega di governo che acquisisca sempre più i toni moderati e – se vogliamo – democristiani di un partito che tolga al Pd la prerogativa di essere l'unico elemento di stabilità del Paese. Salvini vuole arrivare allo stesso risultato attraverso una via più affine alle origini rivoluzionarie della Lega. Di qui la Lega di lotta e di governo che è molto difficile da gestire e fa perdere consensi. Come accadde a Enrico Berlinguer che pagò pesantemente la sua adesione al "compromesso storico". Poiché oggi, al contrario di allora, si governa in Europa, oltre che in Italia, la vera differenza tra Salvini e Giorgetti sta nel fatto che il primo vuole costruire a Strasburgo un grosso raggruppamento di destra che metta insieme, oltre ai sovranisti ungheresi e polacchi, un pezzo dei conservatori guidati da Giorgia Meloni e una fetta di popolari tedeschi timorosi di una deriva a sinistra della CDU. E che il secondo pensa a una lunga marcia di avvicinamento al PPE. In Italia entrambi sono autenticamente governisti: ma mentre Giorgetti mette nel conto una perdita di consenso in favore di una rendita di lunga scadenza, Salvini attribuisce a questa scelta i quattro punti e mezzo persi da febbraio ad oggi e il sorpasso della Meloni. I suoi elettori sbagliano a volere tutto e subito. Senza la Lega, questo governo, nonostante l'equilibrio di Draghi, sarebbe fortemente sbilanciato a sinistra, nonostante la presenza di Forza Italia e non avrebbe fatto alcune scelte care al pubblico dei moderati. Il mondo delle partite Iva vuole la Lega al governo. Ma glielo faccia sapere anche nei sondaggi, perché se Salvini continuasse a perdere mezzo punto al mese...

La fotonotizia

Rissa-choc tra baby calciatori: dirigente finisce all'ospedale

Un'aggressione con pestaggio in piena regola (nelle foto due momenti), scene vergognose su un campo di calcio della provincia di Torino, a Riva di Chieri. La vittima è un dirigente del Salice di Fossano, Riccardo Allocco, entrato in campo per placare un alterco tra i suoi giocatori e gli avversari. Ma il suo intervento è diventato un pretesto per scatenare la violenza della squadra avversaria, con un pestaggio che gli ha procurato il ricovero in ospedale con prognosi di 28 giorni e 2 costole fratturate. L'episodio domenica scorsa, durante un torneo di esordienti 2009 tra Asd Salice di Fossano e l'Us Alfortville, della banlieue parigina.

La vignetta

Promo weekend
Solo oggi e domani

3ª puntata

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti Sabato 6 e Domenica 7 Novembre 2021. Salvo errori tipografici.

Notebook THOMSON NEO Z3
DISPONIBILI 300 PZ.

13"

-30% Offerta
~~389,00 €/pz.~~
269,00 €/pz.
RISPARMI 120€

TV 24HC3023 STRONG
DISPONIBILI 1.300 PZ.

24"

-33% Offerta
~~179,00 €/pz.~~
119,00 €/pz.
RISPARMI 60€

Offerte
fino al 10 novembre

-40% Offerta
~~2,48 €/kg~~
1,48 €/kg

Zucchine verdi

Offerta
~~2,99 € 1 pz.~~
2 PZ. **2,99**
pari a **1,50** €/pz.

Pisellini finissimi Orogel
600 g
2,50 €/kg

Offerta
1,79 €/pz.

Sottilette classiche
400 g - 4,48 €/kg

-44% Offerta
~~7,99 €/conf.~~
4,49 €/conf.

Tonno Mareblu in olio di oliva
8 x 80 g - 7,02 €/kg

Offerta
4,39 €/pz.

Carta cucina Tuttofare Scottex
6 rotoli

-40% Offerta
~~14,90 €/pz.~~
8,90 €/pz.

Detersivo lavatrice Dixan
2 x 25/27
caps discs/powercaps

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 6, Novembre 2021

San Felice, martire. Del quale sembra parlare sant'Agostino quando dice: «Veramente felice fu nel nome e nella corona portati: professò, infatti, la fede in Cristo e fu destinato alla tortura.

6°C 14°C

Il Sole Sorge 6.51 Tramonta 16.47
La Luna Sorge 7.24 Cala 17.15

CORI D'EUROPA A RUDA CON OSPITE SUL PALCO IL GRUPPO "IPAVSKA" DALLA SLOVENIA

Stasera in duomo

La direttrice Damjana Voncina

A pagina XIV

Teatro San Giorgio

Il pUrgatorio dantesco di Rita Maffei debutta stasera a Udine

A pagina XIV

La conferenza

Tutela della lingua friulana Il piano quinquennale

Un piano regionale da 22 milioni di euro per la salvaguardia e lo sviluppo della lingua friulana sul territorio.

A pagina VI

Troppi ricoveri, scatta l'allarme

▸La proiezione: in dieci giorni si rischia di andare in zona gialla
A preoccupare è la progressione dei letti occupati nelle Medicine

▸Ieri altri 410 contagi e sei morti. Oggi ancora un corteo no-vax
Sanitari sospesi e non vaccinati cercano lavoro in nero, segnalati

Il Friuli Venezia Giulia rimane ancora in zona bianca. E si sapeva, perché sono i numeri a dirlo. Per ora. Ma c'è un rapporto, firmato dall'Agenas e dall'Università di Padova, che spaventa la regione. Secondo il lavoro compiuto dagli esperti, infatti, la zona gialla non sarebbe così lontana. Ovviamente a patto che la situazione epidemiologica resti questa, con il livello di contagio attuale che è sufficientemente alto per consentire di alzare il livello d'allerta. Basterebbero dieci giorni per incontrare di nuovo qualche limite. Ieri altri 410 casi e sei morti. Infermieri non vaccinati cercano lavoro in nero: segnalati. Oggi corteo no-pass a Trieste.

Alle pagine II e III

COVID Una Terapia intensiva

Più di un miliardo per le grandi opere

▸Primo riparto del Recovery fund in Fvg
Spazio ai cantieri, previsti mille addetti

La prima quota di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza per il Fvg ammonta complessivamente a 1,3 miliardi, dei quali 909 milioni destinati ai Comuni e agli Edr e in parte minore alla Regione. Il Fvg metterà a disposizione mille incarichi professionali. È l'aggiornamento che ha dato l'assessore Zilli: «Stiamo lavorando assieme agli enti locali con l'intento di supportare i Comuni nella spesa di queste ingenti risorse che devono essere messe a cantiere e rendicontate entro il 2023».

Lanfrit a pagina VII

Occupazione

Fiera del lavoro Due giorni di opportunità

Settanta imprese e centinaia di opportunità lavorative al centro di una due giorni che torna parzialmente in presenza dopo lo stop.

A pagina VII

Calcio I bianconeri sfidano il Sassuolo

Udinese, tre punti contro la crisi

All'Udinese il successo manca da settembre: è ora di raccogliere i tre punti, anche per evitare la crisi. Domani alla Dacia Arena arriverà un Sassuolo "orfano" dell'estro offensivo di Boga e Djuricic ed è l'occasione giusta. Ai bianconeri però mancherà ancora Pussetto.

A pagina XI

Sanità

Il Covid costa sempre di più all'ospedale

Per affrontare l'emergenza pandemica, per l'Azienda, al 31 dicembre si prevedono costi per 63.902.962 euro, di cui al momento è stata stimata una copertura finanziaria di euro 16.208.688. Rispetto allo scorso anno, infatti, s evidenzia un incremento di questi costi per circa 8,5milioni. Alcuni di questi costi potrebbero trovare copertura in eventuali fondi ministeriali 2021 o nei finanziamenti sovraziendali.

Zancaner a pagina VI

Furto

Anziana derubata in casa

Colpo da ben 40mila euro in casa di una anziana udinese. L'episodio è accaduto il 30 ottobre scorso ma la notizie si è diffusa ieri. Vittima una pensionata di 75 anni, residente in via Zuglio, nel capoluogo friulano. Secondo quanto emerso dopo la denuncia ai carabinieri, la donna, nel momento in cui i malviventi sono entrati, si trovava all'interno dell'abitazione ma non si è accorta subito della loro presenza.

A pagina VI

Abitare sociale, ecco 66 appartamenti

C'è una fascia di popolazione troppo "ricca" per accedere all'edilizia popolare, ma non abbastanza per far fronte ai prezzi di mercato. Per questa classe media, da oggi a Udine c'è una ulteriore opportunità: si tratta di 66 nuovi alloggi sociali, la maggior parte dei quali sarà concessa in locazione a canone agevolato e il restante sarà destinato alla vendita convenzionata. Le nuove abitazioni sono frutto dell'iniziativa del Fondo Housing Sociale Fvg: 46 alloggi rientrano nel "Borc de Roe" di via Biella, inaugurato ieri e che, tra l'altro, ha la peculiarità di essere l'edificio residenziale in legno (certificato Pefc, quindi da foreste gestite in maniera sostenibile) più alto del Friuli.

Pilotto a pagina V

LA ZONA L'area di Udine inaugurata ieri che ospiterà 66 appartamenti nel progetto di abitare sociale

Tribunale, mancano amministrativi

E La pandemia si tradurrà in una opportunità per il Tribunale di Udine. Lo afferma il presidente dell'Ordine degli avvocati di largo Ospedale vecchio, Massimo Zanetti, in vista della riunione dei legali del nordest Italia che sarà ospitata oggu in città. «Di fatto la pandemia e la necessità di evitare assembramenti ha permesso di ridiscutere consuetudini che sembravano non modificabili – spiega il presidente Zanetti -. La calendarizzazione delle udienze penali ne è un esempio: prima era prassi fissare anche 10 processi alla medesima ora». Ma a mancare ora sono gli amministrativi.

A pagina V

GIUSTIZIA Tribunale di Udine in difficoltà

Riqualificazione

Cascina Mauroner fuori dal "bosco" Monta la polemica

Del bosco urbano nella zona di Udine Est resteranno due lotti su tre. Il problema, secondo il consigliere di quartiere Stefano Salmè, è che a saltare è proprio il lotto che coinvolge Cascina Mauroner, ossia quello che «avrebbe dovuto, in qualche misura, ripagare i cittadini della zona per l'umiliazione subita con l'abbattimento di quello che era l'unico riferimento identitario del territorio».

A pagina V

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

IL MONITORAGGIO In Friuli Venezia Giulia la situazione sta rapidamente peggiorando, soprattutto a causa dell'inferiore copertura vaccinale

Il report che spaventa «Zona gialla in 10 giorni»

▶L'Agenas calcola i tempi di raddoppio dei ricoveri nelle Medicine in Fvg
È il più alto d'Italia. Ma con il cambio di colore resterebbe quasi tutto aperto

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Il Friuli Venezia Giulia rimane ancora in zona bianca. E si sapeva, perché sono i numeri a dirlo. Per ora. Ma c'è un rapporto, firmato dall'Agenas e dall'Università di Padova, che spaventa la regione. E la spaventa a breve termine, senza la necessità di attendere troppo tempo prima di veder peggiorare la situazione. Secondo il lavoro compiuto dagli esperti, infatti, la zona gialla non sarebbe così lontana. Ovviamente a patto che la situazione epidemiologica resti questa, con il livello di contagio attuale che è sufficientemente alto per consentire di alzare il livello d'allerta.

LA PREVISIONE

Con questa tendenza, i ricoveri in Area medica (cioè nei reparti non intensivi) rischiano di raddoppiare in undici giorni. I tempi di raddoppio a livello nazionale invece sono estremamente più dilatati e parlano addirittura di 32 giorni. Il triplo rispetto alla crescita del Friuli Venezia Giulia. Ecco come leggere la situazione della nostra regione, dove i vaccinati sono di meno e dove si torna di nuovo a parlare di colori.

Va ricordato un concetto: per passare in giallo devono essere superate tre soglie contemporaneamente: l'incidenza dei casi sopra i 50 ogni 100mila abitanti, il 10% di occupazione delle Intensive e il 15% delle Medicine. A ieri le Rianimazioni erano occupate al 9,1% ma bastano pochi pazienti per sforare. Le Medicine, invece, erano occupate all'8,5 per cento con 108 pazienti. Negli ultimi giorni, però, si è assistito a una crescita di circa 10 malati non gravi al giorno e il limite da non superare è quello di 191 malati non gravi negli ospedali. Facendo una media, si capisce dove porti la previsione di Agenas: in una decina di giorni si potrebbe passare in giallo.

LE REGOLE

Cosa si potrebbe fare in zona gialla? Niente panico, si potrebbe fare praticamente tutto. Innanzitutto non esisterebbe comunque il coprifuoco, abolito a livello nazionale. Gli spostamenti sarebbero assolutamente liberi, ma bisognerebbe di nuovo tornare a indossare sempre la mascherina, anche all'aperto. Nei bar e nei ristoranti, inoltre, sarebbe necessario sedersi al massimo in quattro. Addio alle tavolate, a meno che non si tratti di conviventi. Richiuderebbero le discoteche. Cambierebbe qualcosa anche allo stadio, con la capienza che non potrebbe superare le 2.500 persone all'aperto o il 25 per cento della capienza nel caso di impianti più piccoli.

VACCINI

Dalla prossima settimana si amplia la disponibilità di vaccini per la terza dose. Oltre al vaccino Pfizer potrà essere usato per la dose booster anche il vaccino Moderna. Inoltre entro la prossima settimana la dose booster sarà disponibile anche per i cittadini dai 18 ai 59 anni che hanno ricevuto il vaccino Johnson & Johnson. Dalle 9 di lunedì sarà possibile prenotare il booster anche con il vaccino Moderna (Spikevax).. Spiegando che la dose booster del vaccino Moderna è la metà di quella somministrata nelle prime due vaccinazioni l'assessore Riccardi ha sottolineato che «l'introduzione dell'uso di Moderna rappresenta una semplificazione per il Servizio sanitario soprattutto in alcuni contesti, come le residenze per anziani, poiché il vaccino Moderna non deve essere diluito ed è più maneggevole». Il vicegovernatore ha infine ribadito che «per quanto riguarda i cittadini interessati dalla possibilità del richiamo booster questo cambiamento rappresenta solo un'opzione in più perché finora chi desiderava la terza dose poteva già prenotare il booster con Pfizer anche se aveva effettuato il ciclo vaccinale con Moderna».

Marco Agrusti

TERZA DOSE CON MODERNA ARRIVA IL VIA LIBERA ANCHE PER CHI HA FATTO JOHNSON&JOHNSON

Green pass, le ripercussioni

Trasporto pubblico ancora in crisi profonda Honsell (Open) chiede soluzioni immediate

«La situazione del trasporto pubblico degli studenti a Udine è stata la più penalizzata dall'inizio della pandemia. Non è accettabile che la questione del green pass possa essere la scusa per danneggiare ulteriormente gli studenti delle scuole di una città che avevano problemi logistici anche prima della pandemia». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), aggiungendo che «le notizie che giungono dalle scuole di Udine anche oggi (ieri, ndr) sono molto gravi. Gli assessori competenti devono dimostrare tale competenza in questa difficile situazione. La scorsa settimana avevamo presentato, come Open Sinistra Fvg assieme al Consigliere Zanon (Regione futura, Gruppo misto), un'interrogazione per conoscere come ovviare alle difficoltà logistiche degli studenti del liceo Scientifico Copernico a Udine. Le notizie che riguardano il Bearzi, il Malignani, lo Stringer e il Percoto sono gravissime», afferma ancora Furio Honsell sul tema dei trasporti.

Altri 410 casi e sei morti. Peggiora l'epidemia a Udine

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Altri 410 casi in un giorno, con un dato pesante sulle vittime: sei morti in 24 ore. Stavolta però il contagio non tocca quasi solo la provincia di Trieste. Anzi, è quella di Udine a far registrare il dato peggiore con 125 casi. Stabili le Intensive, crescono (e non di poco) le Medicine. Ecco i numeri nel dettaglio. In Friuli Venezia Giulia su 6.676 tamponi molecolari sono stati rilevati 380 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,69%. Sono inoltre 19.126 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 30 casi (0,16%). Nella giornata odierna si registrano i decessi di 6 persone: nello specifico, si tratta di un uomo di 98 anni e di una donna di 83 di Trieste deceduti in ospedale, di un uomo di 89 anni di Muggia deceduto nel proprio domicilio, di un uomo di 96 anni di Pordenone, Bruno Sparavier, deceduto in ospedale, di un uomo di 67 anni di Gorizia deceduto in una struttura per anziani e di un uomo di 94 anni di Ronchi dei legionari deceduto in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva risultano essere 16, mentre i pazienti in altri reparti sono 108. In merito al Servizio sanitario regionale all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono state rilevate le positività di un medico, 5 infermieri, un tecnico e un assistente sociale; all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di 3 infermieri, un oss e un tecnico; all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un oss, un tecnico, un'ostetrica e un amministrativo. A questi si aggiungono 2 infermieri e un tecnico dell'Ircss Burlo Garofolo di Trieste. Infine, per quanto riguarda le residenze per anziani presenti in regione sono stati rilevati 19 casi tra gli ospiti (17 nel pordenonese nell'ambito del focolaio alla Micoli-Toscano di Zoppola che però ieri è cresciuto con altri nove casi asintomatici, uno a Trieste e uno nell'Isontino) e 2 casi tra gli operatori.

IN CORSIA Un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati di Covid più gravi

LETTI IN AREA MEDICA OLTRE QUOTA CENTO STABILI LE RIANIMAZIONI ALTRI NOVE INFETTI ALLA MICOLI-TOSCANO

LA RICHIESTA

«Il numero di contagi che cresce e l'attività di tracciamento che torna a essere prioritaria, riportano l'attenzione sul lavoro dei dipartimenti di Prevenzione, che si trovano ad affrontare l'ennesima fase della diffusione del virus». Lo afferma in una nota la consigliera regionale Simona Liguori (Cittadini), prima firmataria di una richiesta di convocazione urgente della III Commissione permanente, presentata dai Gruppi di opposizione insieme al Misto. Hanno sottoscritto il documento anche i consiglieri Roberto Cosolini, Nicola Conficoni e Mariagrazia Santoro (Pd), Andrea Ussai (M5S), Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), Walter Zalukar (Misto) e Giampaolo Bidoli (Patto per l'Autonomia).

Infermieri sospesi e abusivi Il lavoro nero corre in chat

▶I no-pass regionali hanno aperto un canale per chi vuole operare senza la certificazione

▶Tra le inserzioni anche sanitari locali Interviene l'Ordine: rischio radiazione

IL CASO

PORDENONE E UDINE Il problema si allarga e tocca un tema delicatissimo: l'assistenza a persone anziane, deboli e fragili senza i dovuti controlli, le garanzie degli ospedali oppure - ancora peggio - senza la protezione indispensabile durante una pandemia. Sino a poco tempo fa, la "fantasia" dei no-vax si spingeva solo fino all'invenzione di lavori domestici che non prevedessero il Green pass, oppure alle "soffiate" relativi ad aziende (poche) che non avrebbero chiesto la certificazione. Ma adesso l'emergenza è arrivata a interessare il sistema sanitario. O meglio, gli operatori che ne sono momentaneamente esclusi in quanto non vaccinati, ma che a quanto pare cercano in ogni modo di "arrotondare" offrendosi in nero alle famiglie. E sul tema ora interviene anche l'Ordine delle professioni infermieristiche del Friuli Venezia Giulia, da dove sono partite le prime segnalazioni ufficiali.

I FATTI

Come sempre, tutto si muove nel territorio grigio delle chat su Telegram. Il sistema di messaggistica con sede legale a Dubai (Emirati Arabi Uniti) è diventato una specie di rifugio per il popolo dei no-vax. E anche le azioni legali sono complicate, dal momento che la sede negli Emirati rende tortuoso il percorso. In alcuni casi, però, si può intervenire. Specialmente quando i protagonisti delle "sparate" si firmano con nome e cognome. Ed è quello che sta accadendo nel gruppo denominato "Bacheca delle necessità", una "costola" dei No Green pass di Trieste che abbracciano in realtà tutto il Friuli Venezia Giulia. La community è nata per aiutare i no vax a trovare lavoro senza bisogno di esibire la certificazione sanitaria, ma tra loro ci sono anche infermieri e operatori sociosanitari non vaccinati che sono stati sospesi dai propri datori di lavoro e che cercano disperatamente un impiego, di fatto illegale. È il caso ad esempio di un'infermiera sospesa del Burlo Garofolo di Trieste. «Sono Debora - spiega - e ho ventennale esperienza lavorativa. Mi offro per assistenza e prestazioni sanitarie per disabili, bambini, adulti e anziani». Ma come lei ce ne sono altri. Ecco un altro esempio. Cristina, nella stessa chat, offre prestazioni infermieristiche (medicazioni, clisteri, cambi catetere, addirittura consulenze). «Sono un'infermiera con 30 anni di servizio alla centrale operativa del 118 di Udine». Senza Green pass e vaccino. Sospesa. Ma disposta a lavorare lo stesso a contatto con gli anziani. Poi c'è l'universo insondabile degli operatori sociosanitari, che non hanno un ordine professionale di riferimento. Tanti, tra Udine, Trieste e Pordenone, quelli che nella chat di Telegram dichiarano di essere stati sospesi e di voler lavorare abusivamente nelle case.

ORDINE Luciano Clarizia è il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche del Fvg

I MESSAGGI: «SONO PROFESSIONISTA DA TRENT'ANNI E NON HO IL VACCINO MI OFFRO PER ASSISTERE ANZIANI E INFERMI»

LA PRESA DI POSIZIONE

Per quanto riguarda gli infermieri, però, ora interverrà l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia, rappresentato dal presidente Luciano Clarizia. Sono già partite, ad esempio, le segnalazioni ufficiali sia alle strutture (come il Burlo Garofolo di Trieste) che alle sezioni provinciali di categoria. In questi casi, se accertati i fatti, si rischia anche la radiazione dall'albo. Molto di più rispetto alla "semplice" sospensione come conseguenza della mancata vaccinazione obbligatoria.

M.A.

IL PRESIDENTE LUCIANO CLARIZIA: «SEGNALAZIONE IMMEDIATA PRENDIAMO PROVVEDIMENTI»

IL PROBLEMA Gli infermieri sospesi perché non vaccinati ora cercano lavoro in nero sulle chat dei no-vax

I no-pass rifiutano le regole La Questura limita il corteo

LA PROTESTA

PORDENONE E UDINE La Questura di Trieste ha limitato (sia nel tempo che nello spazio) la manifestazione dei no-vax e no Green pass in programma oggi pomeriggio. Gli attivisti chiedevano l'estensione dell'orario fino alle 21, invece il corteo dovrà snodarsi solo dalle 15 alle 18. A quanto si apprende, alla manifestazione potrebbero partecipare circa 8 mila persone. Il tragitto, secondo indicazioni della Questura, non terminerà quindi in Largo Riborgo, ma in piazza della Libertà, punto di partenza del corteo. I manifestanti non attraverseranno piazza della Borsa e corso Italia, ma le Rive e via Mazzini per poi proseguire verso piazza Goldoni, via Carducci e piazza Oberdan e infine piazza della Libertà. Il provvedimento del Questore -precisa una nota - è stato adottato ai sensi dell'articolo 18 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, con l'obiettivo in questo caso di evitare il transito dei manifestanti nei pressi di obiettivi ritenuti sensibili. Si evita così il passaggio vicino a piazza Unità, vietata alle manifestazioni tramite un decreto prefettizio.

OGGI ATTESE OTTOMILA PERSONE A TRIESTE DOMANI IL TURNO DI PIAZZA RISORGIMENTO A PORDENONE

Intanto il Coordinamento No Green pass di Trieste ha annunciato che non si doterà di un servizio d'ordine interno per controllare distanze e mascherine, contravvenendo così all'ordinanza del sindaco Roberto Dipiazza. Molti manifestanti hanno già lasciato intendere di non volerla nemmeno indossare, la mascherina.

LA PROTESTA Una delle manifestazioni di Trieste

UDINE E PORDENONE

Ieri i no Green pass sono tornati anche in piazza Libertà a Udine. Poche persone, però, rispetto alle ultime manifestazioni e nessun problema né per la sicurezza, né dal punto di vista strettamente epidemiologico.

Domani alle 17.30, invece, la protesta si sposterà in piazza Risorgimento a Pordenone, dove la Questura ha "affidato" lo spazio dopo il comitato per l'ordine e la sicurezza dei giorni scorsi. Niente piazza XX Settembre, quindi, che resterà libera. A Pordenone, va ricordato, il sindaco Alessandro Ciriani non ha ritenuto di dover emanare alcuna ordinanza restrittiva.

È stato il questore, in questo caso, ad assegnare piazza Risorgimento ai manifestanti contro il Green pass.

HOUSING SOCIALE Realizzati a Udine 66 nuovi appartamenti, sia per locazioni che per acquisti, nella fascia del mercato "sociale"

Abitare sociale, in città 66 nuovi appartamenti

▶Tutti gli alloggi realizzati attraverso un'iniziativa di Housing agevolato

▶I nuovi edifici rispondono ai criteri di sostenibilità e di risparmio energetico

PROBLEMA CASA

UDINE C'è una fascia di popolazione troppo "ricca" per accedere all'edilizia popolare, ma non abbastanza per far fronte ai prezzi di mercato. Per questa classe media, da oggi a Udine c'è una ulteriore opportunità: si tratta di 66 nuovi alloggi sociali, la maggior parte dei quali sarà concessa in locazione a canone agevolato e il restante sarà destinato alla vendita convenzionata. Le nuove abitazioni sono frutto dell'iniziativa del Fondo Housing Sociale Fvg (gestito da Finint Investments Sgr): 46 alloggi rientrano nel "Borc de Roe" di via Biella, inaugurato ieri e che, tra l'altro, ha la peculiarità di essere l'edificio residenziale in legno (certificato Pefc, quindi da foreste gestite in maniera sostenibile) più alto del Friuli.

GLI ALLOGGI

Altri 20 alloggi, invece, sono disponibili grazie alla conclusione dei lavori di "Villa Olimpia" in via Menegotti, che, assieme al già completato intervento di "Villa Eracle" (41 abitazioni), chiude il progetto "Villaggio dello Sport". Nel complesso, le due iniziative mettono a disposizione 17 mini, 44 bicamere e 5 tricamere che potranno essere affittati con canoni a partire da 395 euro per i mini, 490 euro per i bicamere e 690 euro per i tricamere (a seconda delle metrature). Gli alloggi, tutti dotati di posto auto esterno e cantina, rispettano elevati standard energetici anche grazie alla presenza degli impianti fotovoltaici. Gli appartamenti saranno assegnati attraverso la raccolta delle manifestazioni di interesse che potranno essere presentate fino al 26 novembre; per poter accedere all'housing sociale è necessario rispondere a determinati requisiti, tra cui un Isee non superiore a 45 mila euro. «Questo intervento – ha detto Pietro Petrucco, presidente del Consorzio Housing Sociale Fvg e ad di Icop Spa che ha eseguito i lavori -, sposa in pieno la logica della sostenibilità in tutti i suoi aspetti. Si tratta, infatti, di un edificio di classe energetica elevata, realizzato in legno, con contenuti di inclusione sociale, la cui edificazione è stata possibile grazie a uno strumento di finanza sostenibile, quello dell'housing sociale. La somma di queste caratteristiche rappresenta motivo di grande soddisfazione per noi e, credo, sia molto significativa anche per la città».

L'ASSESSORE

«Questi nuovi alloggi – è intervenuto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti -, danno ai cittadini la possibilità di avere una casa a un prezzo inferiore a quello del mercato. In questi ultimi anni, soprattutto alla luce degli eventi che ci hanno coinvolto, sono molti i nuclei familiari in difficoltà. Questo tipo di soluzione inoltre, prevedendo spazi condivisi, facilita l'inclusione e la coesione sociale». La Regione partecipa con 8 milioni.

Alessia Pilotto

Raccolta rifiuti

Sciopero dei netturbini Lunedì possibili disagi

A&T 2000 informa che, a causa dello sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Fiadel per l'intera giornata di lunedì 8 novembre, saranno possibili nei comuni interessati dal servizio di raccolta differenziata dei rifiuti disagi nei servizi telefonici e negli sportelli di assistenza all'utenza; ritardi nell'effettuazione della raccolta; mancata effettuazione della raccolta su parte o su tutto il territorio comunale. Il disservizio potrà interessare una o più frazioni oggetto di raccolta in programma nella giornata indicata.

Cascina Mauroner, si accende la lite

▶Salta il bosco urbano "Picconata" di Salmè sulla giunta Fontanini

L'INTOPPO

UDINE Del bosco urbano nella zona di Udine Est resteranno due lotti su tre. Il problema, secondo il consigliere di quartiere Stefano Salmè, è che a saltare è proprio il lotto che coinvolge Cascina Mauroner, ossia quello che «avrebbe dovuto, in qualche misura, ripagare i cittadini della zona per l'umiliazione subita con l'abbattimento di quello che era l'unico riferimento identitario del territorio». Palazzo D'Aronco, infatti, ha spiegato che rinuncerà ad una parte delle piantumazioni, dopo che la Soprintendenza ha chiesto di effettuare alcuni sondaggi del terreno nell'area dove sorgeva la cascina, per verificare la presenza di resti romani; operazione troppo costosa (e dai tempi troppo lunghi), dal punto di vista dell'amministrazione, che ha quindi deciso di confermare solo il lotto a nord (21 ettari per 3 mila piante) e quello a sud (8 ettari per 1.120 piante), rinunciando ai 9 ettari dell'ex edificio, che saranno lasciati a prato. Una rinuncia che Salmè definisce «la più completa dimostrazione dell'inettitudine. Le motivazioni addotte dal sindaco per l'abbandono del progetto lasciano allibiti per la sconclusionatezza del ragionamento. Ammesso e non concesso che vi siano delle responsabilità della Soprintendenza per il ritardo sui lavori, per quale strana logica a pagarne le conseguenze dovrebbero essere i cittadini del quartiere Di Giusto e di Udine est?». Secondo il consigliere, invece, quegli scavi andrebbero fatti e valorizzati: «La Soprintendenza del Fvg ha perfettamente ragione a richiedere una verifica rispetto al ritrovamento di resti romani che, con ogni probabilità, insistono sull'area – dice Salmè -. Il sindaco finge di non sapere che resti romani erano già stati ritrovati nel corso del Novecento e come sia noto a tutti gli addetti ai lavori (ma anche ai residenti) che su tutta l'area della "Bariglaria" vi fosse stata un'intensa presenza romana. Il Comune proceda nei sondaggi richiesti dalla Soprintendenza e nel caso affiorassero dei resti archeologici romani, li valorizzi facendoli diventare un'attrazione culturale al servizio del quartiere e della città. Questo si fa nelle amministrazioni lungimiranti che hanno a cuore le sorti delle proprie comunità. L'amministrazione Fontanini – conclude il consigliere di quartiere -, ha dimostrato che in quasi quattro anni di governo della città, l'unico risultato tangibile sono stati gli "abbattimenti". Non una sola opera "farina del sacco" di Fontanini e del suo cerchio magico, è stata realizzata. Gli edifici storici da abbattere sono finiti e per fortuna è al capolinea anche questa amministrazione».

L'EDIFICIO Cascina Mauroner non sarà inserita nel piano

Tribunale, poco personale nel settore amministrativo

▶Frena anche la crescita del numero di avvocati Meglio l'ambito penale

GIUSTIZIA

UDINE La pandemia si tradurrà in una opportunità per il Tribunale di Udine. Lo afferma il presidente dell'Ordine degli avvocati di largo Ospedale vecchio, Massimo Zanetti, in vista della riunione dei legali del nordest Italia che sarà ospitata oggu in città. «Di fatto la pandemia e la necessità di evitare assembramenti ha permesso di ridiscutere consuetudini che sembravano non modificabili – spiega il presidente Zanetti -. La calendarizzazione delle udienze penali ne è un esempio: prima era prassi fissare anche 10 processi alla medesima ora. A Udine è stato approvato nel settore civile – aggiunge la presidente dell'Unione Triveneta degli avvocati Alessandra Stella –un protocollo in virtù del quale, nei procedimenti di separazione e divorzio consensuale, le parti non debbono più comparire bastando una semplice dichiarazione». Resta comunque il nodo dell'organico. «Il Tribunale di Udine allo stato è come una vettura con il motore di una Ferrari montato sul telaio di una berlina – aggiunge Zanetti – L'organico dei magistrati è sostanzialmente al completo, mentre quello del personale amministrativo tocca carenze del 40%. Oggi la grande opportunità viene dai fondi del Pnrr che destinano al "pianeta giustizia" circa 2,8 miliardi di euro su base nazionale e che si spera risolveranno, ad esempio, il problema della sede della Procura della Repubblica e quello che, per Udine, è obbiettivamente un settore in grande sofferenza, vale a dire la volontaria giurisdizione dove le carenze di organico rallentano l'iter dei provvedimenti». Solo investendo intelligentemente i fondi che la Ue mette a disposizione si potranno superare le storture che la pandemia ha semplicemente reso più evidenti. «Un esempio? Durante la pandemia, il personale delle cancellerie del tribunale civile di Udine e di altre realtà del triveneto ha lavorato in "lavoro agile", modalità che ancora oggi viene utilizzata - spiega Alessandra Stella –. Ma non avevano la possibilità di accedere al fascicolo telematico del processo civile. Quindi, anche se il magistrato emetteva un provvedimento o scioglieva una riserva, il personale di cancelleria non poteva procedere con i successivi adempimenti. L'auspicio è quindi che le risorse che arriveranno dal Pnrr siano investite nella concreta e non solo annunciata digitalizzazione del processo». «È paradossale che si sia disposto l'obbligo di collocare il personale di cancelleria in smart working, - aggiunge Zanetti - pur non avendo la possibilità di dotarlo di mezzi idonei per lavorare. Nel settore penale oltretutto lo smart working non è in alcun modo praticabile non esistendo un fascicolo digitale». Sul fronte più strettamente professionale, il presidente di Udine Zanetti rileva un'inversione di tendenza rispetto ai decenni passati. «Il numero degli avvocati in città non cresce più esponenzialmente come avveniva nel passato e dal 2018 – afferma - siamo sostanzialmente a crescita zero (1123 iscritti). Nonostante la pandemia la professione di avvocato comunque tiene, anche se il reddito medio ha subito un'importante flessione, le donne avvocate guadagnano meno dei colleghi maschi e persiste una obbiettiva difficoltà per i più giovani».

Bonus facciate nel capoluogo Ecco le aree aperte agli sconti

EDILIZIA

UDINE Tinteggiatura. Interventi di ristrutturazione. Sostituzione di intonaci. Sono questi, in estrema sintesi, gli ambiti di intervento del "bonus facciate". La giunta comunale di Udine ha approvato una delibera che definisce puntualmente le aree del Piano regolatore generale che sono assimilate al decreto ministeriale 1444/68. Solo nelle aree della città classificate come zone A e B e in quelle equiparate è possibile fruire di questa misura. Il bonus consente di rientrare per il 90% dalle spese sostenute: in caso di esborso di 10mila euro, 9mila euro vengono restituiti negli anni successivi tramite una voce ad hoc della dichiarazione dei redditi.

È l'assessore competente Giulia Manzan a spiegare che «è stata elaborata una specifica mappatura delle zone urbanistiche presso le quali sia possibile ricevere il contributo per la sistemazione delle facciate: si tratta delle zone A (parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale) e delle zone B del piano regolatore del comune (parti del territorio totalmente o parzialmente edificate), cui si aggiungono gli edifici posti nelle zone del Parco del Cormor e del Torre. Per le altre tipologie di zona andrà fatta una verifica degli indici volumetrici e di superfice coperta a livello territoriale».

Ancora Manzan: «Il servizio urbanistica ha portato avanti questa attività per dare certezza ai professionisti e proprietari di immobili degli ambiti dove è ammissibile il beneficio fiscale. Con questa mappatura è possibile ricavare un quadro generale prima ancora di rivolgersi agli uffici comunali. Si tratta di un atto di semplificazione amministrativa. La Regione - chiude l'assessore - ha di fatto accolto le linee guida del decreto ministeriale e il Comune è entrato nello specifico per mettere a disposizione della cittadinanza tutti gli elementi. È un contributo che consente di migliorare l'estetica del palazzo presso il quale si risiede con un esborso reale del 10%, contribuendo ad innescare una spirale virtuosa sotto il profilo dell'economia, restituendo ossigeno al comparto dell'edilizia».

SI PUÒ INTERVENIRE NELLE ZONE A E B MA ANCHE IN QUELLE EQUIPARATE ALLE PRIME DUE

Piano regionale da 22 milioni per la "marilenghe"

▶Le azioni di tutela da sviluppare nei prossimi 5 anni

TUTELA LINGUISTICA

UDINE Un piano pensato e progettato per avere risultati. E non potrebbe che essere così se, come ha rivelato l'assessore regionale alle Lingue minoritarie Pierpaolo Roberti, la premessa posta dall'Agenzia regionale per la lingua friulana all'atto della stesura è stata: «Da qui ai prossimi 30 anni si rischia la vita della lingua friulana ma, se agiamo ora, si può invertire la rotta». Il tentativo, strutturato in un Piano di politica linguistica di 198 pagine, è supportato fino al 2025 con 22 milioni di fondi regionali.

LA CONFERENZA

È questa la cornice entro cui ieri si è svolta all'auditorium della Regione a Udine, con diffusione anche via web, la terza Conferenza regionale sulla lingua friulana, l'atto ufficiale promosso dal Consiglio regionale per verificare ciò i risultati ottenuti in 5 anni precedenti e dettare la linea per il prossimo quinquennio. A supportare la azioni che verranno, ci sarà per l'appunto il Piano. Se la volontà e l'impegno della Regione per la tutela attiva della «marilenghe» è certificata dai fatti e dalle parole dell'assessore di riferimento - «Crediamo in un Friuli Venezia Giulia ricco di quattro lingue», ha tra l'altro detto -, è stato il presidente dell'Arlef Eros Cisilino a mettere in evidenza una criticità che va sanata: «La lingua è certo il primo simbolo di un popolo, ma i friulani devono rendersi conto di essere friulani – ha sostenuto -. C'è un grande passo da fare nella maturazione di una consapevolezza diffusa».

Da qui, infatti, può discendere una trasmissione dettata «sì dal cuore, ma anche dall'utilità di questa lingua», ha sottolineato nel suo intervento il direttore del Servizio regionale delle lingue minoritarie, Salvatore Campo, sostenendo anche «la necessaria sinergia pubblico-privato» per promuovere l'idioma. In attesa della nuova indagine sociolinguistica programmata per il 2022, oggi si sa che parla correntemente friulano il 47,6% della popolazione, con il dato significativo di un recupero nella classe d'età 18-29 anni (36,8%) rispetto ad un minimo del 30,8% consegnato dalla classe tra i 30 e i 39 anni.

IERI LA TERZA CONFERENZA PER LA SALVAGUARDIA DEL FRIULANO «LO PARLA IL 47% DELLA POPOLAZIONE»

NELLE SCUOLE

Alla scuola primaria dal 2015 al 2020 è stabile il 75% di richiedenti l'insegnamento del friulano, così come il 45% nelle scuole medie. Dizionario monolingue, grammatica, scuola, comunicazione, social media, friulano nella pubblica amministrazione e web per i piccoli tra i 3 e i 10 anni sono alcune delle azioni e dei settori d'intervento previsti nel Piano. Presenti ieri, tra gli altri, il sindaco di Udine Pietro Fontanini e il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin, per il quale «finalmente tutti gli enti e istituzioni viaggiano uniti e si battono per ampliare la tutela. Molto importante – ha proseguito – la battaglia per il friulano in Rai, in particolare per una striscia informativa quotidiana, perché la lingua resta viva se agganciata alla cronaca e alla attualità».

Antonella Lanfrit

Ospedale, il Covid piega il bilancio

▶Otto milioni in più di spesa emergenziale rispetto al 2020 Pesa l'enorme sforzo per concludere la campagna vaccinale

▶La perdita dell'AsuFc entro la fine dell'anno è ora stimata in 99 milioni di euro. Cresce il fabbisogno di personale extra

SANITÀ

UDINE Mentre si va verso la stabilizzazione delle 1.375 unità di personale con contratti flessibili, utilizzati per rispondere alla crisi sanitaria, di cui 874 sono precari (236 medici, 295 infermieri e 343 altro personale), l'AsuFc, nel rendiconto del terzo trimestre, stima per fine anno un costo di un milione e 400mila euro per le assunzioni dirette ad assicurare i servizi essenziali e le attività istituzionali insopprimibili.

I DETTAGLI

«Il terzo trimestre è stato caratterizzato dalla prudenziale ripresa delle attività cliniche che risentono ancora in larga parte della necessità di mantenere "attenzionato" il sistema sia rispetto agli indicatori inerenti l'evoluzione pandemica che ai meccanismi operativi introdotti - si legge nel rapporto -. Importante è lo sforzo organizzativo sia della componente sanitaria che di quella amministrativa aziendale, per il potenziamento dell'attività vaccinale. Sono stati avviati i lavori di predisposizione del nuovo atto aziendale che sarà trasmesso alla Direzione Centrale Salute e all'Arcs. Rimane prioritario, nel breve periodo, riportare a regime l'attività ordinaria, mantenendo contestualmente le attività di vaccinazione e di contenimento-azzeramento della diffusione epidemiologica». Quanto al personale, come già accaduto nel corso del 2020, la manovra ha continuato ad essere condizionata dall'emergenza. Il fabbisogno di risorse tiene pertanto conto di tali necessità che stanno subendo delle revisioni in corso d'anno, oltre che del tetto di spesa del personale 2021, che per AsuFc è stato rideterminato in circa 371 milioni di euro, in netto calo rispetto al dato dell'anno precedente che era pari a quasi 375 milioni. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno si è continuato, per quanto possibile, a garantire il turnover di personale sia dirigente che del comparto, per quelle funzioni sia sanitarie che tecnico amministrative ritenute essenziali al funzionamento dell'Azienda, nell'ottica, da un lato, di consentire il progressivo riavvio delle attività assistenziali una volta calata la curva epidemiologica, dall'altro, di supportare i percorsi riorganizzativi in seguito alla costituzione della nuova Azienda. Per quanto riguarda, poi, le prestazioni aggiuntive necessarie a garantire le attività correlate al Piano nazionale vaccini Covid, si conferma l'esigenza di 39mila ore per il personale del comparto, quantificate in 2.614.950 euro e di 11mila ore per la dirigenza, per 954.800 euro. Si tratta, però, di una stima che potrebbe subire variazioni in relazione all'andamento della campagna vaccinale nell'ultimo trimestre.

I CONTI

Per affrontare l'emergenza pandemica, per l'Azienda, al 31 dicembre si prevedono costi per 63.902.962 euro, di cui al momento è stata stimata una copertura finanziaria di euro 16.208.688. Rispetto allo scorso anno, infatti, si evidenzia un incremento di questi costi per circa 8,5milioni. Alcuni di questi costi potrebbero trovare copertura in eventuali fondi ministeriali 2021 o nei finanziamenti sovraziendali, ma ad oggi tali finanziamenti non sono stati ancora ripartiti dalla Regione alle singole Aziende. E sempre in termini di costi, crescono anche quelli verso gli erogatori privati con un incremento, rispetto al 2020, di 11.074.311 euro, "per effetto soprattutto dell'accordo tra Regione ed erogatori privati accreditati" precisa il rendiconto trimestrale. Nonostante un cospicuo amento di tante voci, l'AsuFc prospetta entro il 31 dicembre 2021 una perdita più contenuta rispetto a quella da 116milioni prospettata nel trimestre precedente. Il conto economico, infatti, prospetta, ad oggi, un presunto risultato negativo di gestione pari a 99.703.902.

Lisa Zancaner

SANITÀ L'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, il principale polo medico friulano

Entrano in casa e rubano soldi e gioielli Colpo da 40mila euro ai danni di un'anziana

INTERVENTI

UDINE Colpo da ben 40 mila euro in casa di una anziana udinese. L'episodio è accaduto il 30 ottobre scorso ma la notizie si è diffusa ieri. Vittima una pensionata di 75 anni, residente in via Zuglio, nel capoluogo friulano. Secondo quanto emerso dopo la denuncia ai carabinieri, la donna, nel momento in cui i malviventi sono entrati, si trovava all'interno dell'abitazione ma non si è accorta subito della loro presenza. Solo quando ha sentito alcuni rumori provenire da una stanza ha capito che in casa c'era qualcuno e ha dato l'allarme. I ladri, nel frattempo, dopo aver messo a soqquadro la camera da letto della signora, sono riusciti a fuggire con il bottino: gioielli e denaro contante per un valore che supera i 40mila euro. Sul posto sono intervenuti i militari del Nucleo operativo e radiomobile di Udine assieme ai colleghi della stazione di Udine Est, che stanno svolgendo indagini.

STUPEFACENTI

Controlli antidroga, giovedì mattina, tra gli istituti scolastici di Gemona. Quasi 1500 gli alunni interessati. L'operazione degli agenti della polizia locale, svolta con i cani dell'unità cinofila del distretto di polizia locale Veneto Est e ai colleghi della Comunità di montagna della Carnia, ha portato alla denuncia di due minorenni per detenzione di sostanza finalizzata all'uso. Durante l'attività avviata tra il liceo scientifico Magrini, l'Isis D'Aronco e lo Ial, il cane Conan ha rinvenuto anche un'altra sostanza nascosta nelle pertinenze di alcuni locali. L'iniziativa, fortemente voluta dai dirigenti scolastici in accordo con l'amministrazione comunale e con l'Azienda sanitaria locale, nasce per dare risposta ad alcune lamentale della cittadinanza che segnalavano, in particolare in alcune zone cittadine, quali il parco del Drago, spiacevoli episodi di degrado urbano. Proprio durante queste ultime attività di controllo, tre minorenni sono stati segnalati per violazione dell'art. 75 del Testo unico volto al contrasto di sostanze stupefacenti e una terza persona, questa volta maggiorenne, è stata denunciata per detenzione, finalizzata allo spaccio di circa 120 pastiglie benzodiazepiniche.

CONTROLLI ANTIDROGA NELLE SCUOLE DI GEMONA TRE MINORENNI SEGNALATI

CONTROLLI

I carabinieri del Comando Provinciale e del Centro Anticrimine Natura di Udine, hanno effettuato un articolato servizio di controllo del trasporto su strada di rifiuti. L'obiettivo era quello di verificare il rispetto delle normative di settore per prevenire e reprimere i reati ambientali. Dalle verifiche svolte in maniera sinergica dall'Arma territoriale e dai reparti specializzati dell'organizzazione Forestale lungo le strade dell'hinterland udinese, sono stati controllati 19 mezzi di trasporto rifiuti, senza riscontrare alcuna irregolarità. L'attività è stata finalizzata non solo alla difesa dell'ambiente e della salute pubblica, ma anche alla tutela della corretta e leale concorrenza tra le imprese.

Il panino al S. Daniele diventa da guinness

L'IMPRESA

SAN DANIELE Fico Eataly World lancia due nuove sfide gastronomiche: nel mese di novembre all'interno del parco da gustare di Bologna andranno in scena il "Guinness del Prosciutto San Daniele" e il "Guinness della Mortadella", due eventi in collaborazione con i Consorzi presenti nel parco, finalizzati a infrangere i record del mondo attraverso la realizzazione di due sfilatini lunghi più di 100 metri.

Il 14 novembre spetterà ai professionisti del Consorzio del Prosciutto di San Daniele Dop segnare un nuovo record del mondo realizzando il panino al San Daniele più lungo mai visto, con 101 metri di pane farcito con il celebre prosciutto friulano.

Durante la giornata i maestri fornai impasteranno e cuoceranno a vista il lunghissimo sfilatino croccante all'interno di Fico utilizzando lo speciale forno mobile Zannoli.

Saranno poi gli operatori del chiosco San Daniele, all'interno del parco tematico, a preparare le fette di Prosciutto di San Daniele DOP per farcire quello che sarà un vero e proprio "Sfilatino da Guinness".

Dopo aver decretato il nuovo record, alle 17 avverrà il taglio finale e tutti i visitatori potranno degustare il super-panino.

In soli 7 giorni Fico passerà da un record all'altro: domenica 21 novembre la nuova sfida consisterà infatti nel realizzare la schiacciata alla mortadella più lunga del mondo.

Saranno i professionisti del Consorzio Mortadella Bologna Igp a offrire il meglio del classico salume bolognese per abbattere un ulteriore record e riempire il parco tematico con il profumo della mortadella a chilometro zero.

Anche in questo caso il raggiungimento dell'obiettivo sarà festeggiato dagli operatori coinvolti e da tutto il pubblico presente nel parco con il taglio alle ore 17 e la condivisione della schiacciata da record.

I primi 1,3 miliardi arrivano nelle casse

▶È il riparto del Pnrr con i Comuni destinatari di ben 990 milioni

SOLDI PER LA RIPARTENZA

TRIESTE La prima quota di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza per il Fvg ammonta complessivamente a 1,3 miliardi, dei quali 909 milioni destinati ai Comuni e agli Edr e in parte minore alla Regione. Il Fvg metterà a disposizione mille incarichi professionali.

L'ITER

È l'aggiornamento che ha dato l'assessore Zilli: «L'amministrazione sta lavorando assieme agli enti locali e all'Anci con l'intento di supportare i Comuni nella spesa di queste ingenti risorse che devono essere messe a cantiere e rendicontate entro il 2023. Per garantire la massima efficacia delle procedure, la Regione ha deciso di destinare una parte dei fondi europei del Pnrr a sua disposizione per la copertura di un migliaio di incarichi professionali esterni a tempo determinato». La cifra precisa a disposizione è di un miliardo 237 milioni 236 euro e fanno parte di questo pacchetto finanziario i 48 milioni per la cabinovia a Trieste e i 41 milioni per interventi infrastrutturali e tecnologici sulla tratta ferroviaria Udine-Cividale. Più in generale il riparto include interventi nelle aree infrastrutture e trasporti, ambiente e territorio, politiche del lavoro, edilizia ospedaliera, assistenza sanitaria territoriale e digitalizzazione, patrimonio culturale e turismo. Alla Regione vanno 363,6 milioni per progetti che includono Edilizia residenziale pubblica e qualità dell'abitare (61,8 milioni di euro); interventi infrastrutturali in ambito portuale a Trieste e Monfalcone (7,4); interventi su rete ferroviaria (46,6 mln); manutenzione e adeguamento rete stradale (7,7); potenziamento ciclovie (quasi 26 mln); trasporto locale sostenibile (12,3); interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (27,7); interventi di politiche attive del lavoro e formazione (14,3); acquisizione di professionalità esterne per la Task force di mille esperti (8,5); edilizia ospedaliera, sanità territoriale e digitalizzazione servizi sanitari, un comparto cui sono dedicati 151 milioni.

TUTTE LE VOCI DI SPESA IMMEDIATA DALLA SANITÀ ALLE INFRASTRUTTURE IL FVG "INGAGGIA" MILLE ADDETTI

REGIONE L'assessore alle Finanze del Fvg, Barbara Zilli

ENTI

Per quanto riguarda la provvista di 909 milioni che si riverserà sui Comuni, consentirà interventi su edilizia residenziale pubblica (70,8 milioni); infrastrutturali nei porti di Trieste e Monfalcone (416,5); su rete ferroviaria (45,3); manutenzione straordinaria e efficientemente energetico edilizia scolastica (76,2 milioni incluse le risorse destinate agli Edr); rigenerazione Porto Vecchio (40 milioni); interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo con 175,3 milioni. Edilizia ospedaliera e sanità territoriale avranno 580mila euro e 36 milioni saranno dedicati al patrimonio culturale e turistico.

Antonella Lanfrit

L'emergenza

Troppi cinghiali liberi Il caso in Parlamento

«Esprimo grande soddisfazione per l'entrata nel vivo, nella commissione Agricoltura della Camera, dell'esame della proposta di legge a prima firma della sottoscritta approvata dal consiglio regionale del Fvg per affrontare il problema dei danni causati dalla proliferazione dei cinghiali. Sulla base di questo esame, congiunto con altre due proposte di legge parlamentari, la Conferenza delle Regioni ha depositato un documento che presenta sette interventi. Auspico ora una rapida sintesi delle proposte in campo affinché si possa finalmente affrontare un'emergenza sempre più evidente». Lo afferma la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia). Ora il dibattito in Parlamento.

Il ritorno della Fiera del lavoro Dalle aziende 490 opportunità

OCCUPAZIONE

UDINE Da alcuni dei colossi internazionali come Delotte e Accenture o gruppi di primaria importanza in Italia come Lidl, Fincantieri, Leonardo, Generali, Decathlon, passando per le storiche industrie regionali come Danieli, Calligaris, Pittini, Fantoni, Eurotech, fino ad arrivare a giovani realtà emergenti ed enti locali. Saranno 490 i posti di lavoro messi a disposizione da parte di oltre 70 imprese nel corso della 16. edizione della Fiera del lavoro Fvg che tra venerdì 19 e sabato 20 novembre prossimi andrà in scena a Udine. Organizzato da ALig (Associazione dei Laureati in Ingegneria Gestionale), l'evento si riconferma il più importante del Nordest per l'incontro tra domanda e offerta. È stato presentato ieri dai promotori presso Palazzo Antonini-Maseri nel capoluogo friulano. «L'anno scorso siamo riusciti a portare rapidamente l'intero evento online, garantendo migliaia di colloqui in un giorno con le 55 aziende partecipanti; - ha ricordato Marco Sartor, presidente di Alig, affiancato dal rettore dell'ateneo friulano Roberto Pinton –. Quest'anno abbiamo deciso di tornare all'antico evento in presenza, ma al contempo di mantenere anche la modalità online». Nicola Manfren, direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia della Regione ha poi aggiunto che saranno 30 le posizioni aperte da parte dell'amministrazione. L'evento è gratuito. Per quanto riguarda la fiera del lavoro online del 19 novembre, da ieri è possibile registrarsi sul sito www.alig.it e caricare il proprio curriculum, scegliendo un massimo di 10 aziende a cui inviare la propria candidatura. I colloqui verranno effettuati online a valle di una preselezione operata dalle aziende. Per la giornata in presenza del 20 novembre invece, al Teatro Nuovo Giovanni Da Udine, è disponibile sul sito ALIg un form di registrazione. In questo caso i colloqui sono liberi e avranno accesso agli incontri tutte le persone registrate. Si inizierà alle 12.30 nel foyer e nelle gallerie del teatro con incontri one to one tra aziende e candidati, con il servizio gratuito di correzione multilingua dei curriculum e con il servizio gratuito offerto da un fotografo professionista a disposizione per scattare la foto perfetta per il cv. Poi in programma anche la lectio magistralis di Oscar Farinetti, fondatore di Eataly, e alle 18 il talk show moderato dal vicedirettore del TG5 Giuseppe De Filippi. La consueta intervista condotta dagli studenti porterà sul palco Rudy Zerbi, critico musicale, produttore discografico, conduttore radiofonico e televisivo.

APPUNTAMENTO SIA AL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE CHE ONLINE ECCO TUTTE LE PROCEDURE

FIERA DEL SETTORE VITIVINICOLO La presentazione della terza edizione ieri nella sede dell'azienda Agri Ravagnolo di Pasiano, uno degli espositori

In Fiera la filiera del vino "Rive" torna dopo tre anni

▶Nei sei padiglioni l'expo internazionale del comparto produttivo vitivinicolo

▶Dalle macchine ai seminari sul futuro del settore, 175 le imprese che espongono

EXPO INTERNAZIONALE

PORDENONE In Fiera torna Rive, l'esposizione fieristica internazionale della filiera del vino e delle macchine per il settore vitivinicolo. Dal 10 al 12 novembre in riva al Noncello (l'ultima edizione del Salone biennale si è tenuta nel 2018 a causa dei rinvii per la pandemia) si darà appuntamento il meglio della produzione tecnologica per il settore. La terza edizione (presentata ieri nella sede dell'azienda Agri Ravagnolo di Pasiano, uno dei maggiori espositori) può contare su partner prestigiosi. La Federazione nazionale costruttori macchine per l'agricoltura e la Federazione italiana delle Associazioni nazionali dei commercianti macchine e delle Acma Territoriali, affiancano PnFiere nell'organizzazione dell'evento internazionale per l'industria vitivinicola. La Fiera si trova nel cuore di un polo vitivinicolo che nasce da un contesto geografico e ambientale molto favorevole. Da una parte la tradizione vivaistica di eccellenza nella produzione di barbatelle, dall'altra Pordenone è baricentrica nel Nordest, che da solo produce un quarto del vino in Italia.

GLI EVENTI

La fiera presenta in mostra tecnologie, prodotti, materie prime, servizi, tecniche nei settori di riferimento: vivaismo viticolo, viticoltura, vinificazione, commercializzazione del vino, enologia. In sole tre edizioni la manifestazione ha dimostrato la bontà del format segnando trend di crescita di +13% nel numero degli espositori che quest'anno sono 175 con 248 marchi presenti in fiera (210 italiani e 38 esteri) all'interno di sei padiglioni e aree esterne. Sono attesi in fiera viticoltori, cantine sociali, consorzi di produzione, enologi, vinificatori e distributori, provenienti da tutta Italia oltre che dall'estero. Delegazioni da Ungheria, Slovenia, Croazia, Serbia grazie al lavoro di internazionalizzazione curato da Pordenone Fiere in questi anni attraverso accordi ufficiali con fiere estere, amministrazioni locali, associazioni di categoria e imprenditori. Il sito di RIVE registra in questi giorni l'iscrizione di operatori che annunciano la loro visita alla manifestazione da 17 Paesi esteri e dalle regioni italiane come Piemonte, Toscana, Lombardia, Veneto e Friuli, ma anche da Puglia, Sicilia.

IL PRESIDENTE

«Rive è l'unico appuntamento italiano dedicato alla filiera della viticoltura ed enologia. Fin dall'inizio - ha spiegato il presidente Renato Pujatti - la nostra volontà è stata quella di realizzare un evento non solo di natura commerciale ma che accendesse i riflettori sulla viticoltura 4.0 e l'enologia del futuro, con un focus sulle potenzialità della ricerca genetica applicata, argomenti che sono al centro di importanti incontri. All'origine del progetto l'obiettivo di valorizzare un'eccellenza italiana e che richiede quindi tecnologie molto avanzate nella filiera per garantire questo livello di prodotto finito. Abbiamo conferma che molti viticoltori e cantine, soprattutto dei paesi dell'area balcanica a forte vocazione vitivinicola, considerano la visita alla Fiera di Pordenone un'occasione importante per conoscere le ultime novità tecnologiche per rinnovare la propria linea di produzione». «Rive è l'unica fiera in Regione - ha sottolineato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier - per il settore della viticoltura, strategico nella nostra economia. È un importante momento di confronto che mancava agli operatori. Auguro ogni successo alla manifestazione e un grande ringraziamento agli espositori che hanno raccolto la sfida di essere presenti a questo evento».

VISITATORI ANCHE DAI PAESI BALCANICI IL PRESIDENTE PUJATTI: È L'UNICO EVENTO ITALIANO CHE ATTIRA L'ATTENZIONE EUROPEA

D.L.

Crisi dei microchip Electrolux costretta a fermare le linee

▶Nuove giornate di stop a causa della mancanza di schede elettroniche

CONTINUI STOP

PORDENONE Nuovi e continui stop produttivi per le fabbriche del Gruppo Electrolux in Italia. Il problema internazionale legato alla carenza di materie prime e componenti ha obbligato il vertice italiano della multinazionale svedese a sospendere la produzione per qualche giorno nelle fabbriche italiane. Nello stabilimento di Porcia le linee produttive si sono fermate anche nella giornata di ieri: uno stop non programmato e previsto solo nella giornata di giovedì. Mentre era già stato programmato e comunicato dalla direzione aziendlae alle rappresentanze sindacali di stabilimento il blocco della produzione per lunedì 8 novembre.

LA CASSA

Non è però escluso che già dalla settimana prossima vengano previste altre giornate di fermo produttivo. Per fare fronte a questi blocchi della produzione l'azienda e le organizzazioni sindacali hanno raggiunto un accoro per la richiesta di cassa integrazione che coprirà l'intero mese di novembre. Un provvedimento che consente di gestire le fermate (e la relativa copertura salariale per i dipendenti) nel momento e solo per quelle giornate che dovessero richiederlo. Quando cioé in fabbrica non arrivano i Tir con i componenti necessari a garantire la produzione giornaliera. A mancare sono diversi componenti, a seconda dei momenti. Qualche tempo fa scarseggiava di più la lamiera necessaria a costruire la "carrozzeria" delle lavatrici. Ma a mancare sono anche i cuscinetti (che solitamente arrivano dalla Polonia) che servono da "ammortizzatori" alla struttura meccanica della lavabiancheria. Ma nelle ultime settimane a preoccupare di più le fabbriche italiane (ma il problema ovviamente è mondiale e il gruppo di Stoccolma registra problemi nell'intero mondo occidentale) è la mancanza di schede elettroniche che arrivano dalla Cina. Un componente "chiave" per la costruzione delle lavatrici. A livello internazionale si sarebbe creata addirittura un'asta da parte dei maggiori produttori dove offrire i microchip al migliore offerente.

IL MATERIALE

Non molto diversa la situazione nella fabbrica di frigoriferi di Susegana (Treviso). La direzione aziendale della sede veneta ha comunicato ieri alle organizzazioni sindacali l'avvio di un periodo di cassa integrazione ordinaria per tre settimane, dal 4 al 26 novembre, determinata dalla possibilità di rallentamenti di produzione connessi alle previste difficoltà di reperimento delle materie prime. A riferirlo le segreterie del sindacato metalmeccanico e le Rappresentanze sindacali interne. In particolare, la carenza di materiali riguarda i laminati d'acciaio e l'isocianato per le schiume isolanti. Ad appesantire il quadro vi sarebbero criticità nella gestione della logistica al porto di Trieste, anche a causa della mancanza di autotrasportatori.

D.L.

NELLE SETTIMANE SCORSE ERANO MANCATI LAMIERA E CUSCINETTI CASSA INTEGRAZIONE SINO A FINE MESE

Cimolai, due mega ponti in Africa e nell'Amazzonia

ECCELLENZA NEL MONDO

PORDENONE Oltre 10mila chilometri separano in linea d'aria due nuove grandi opere destinate a lasciare l'impronta del made in Italy nel mondo, entrambe firmate da Cimolai Spa, azienda leader nella progettazione, fornitura e montaggio di strutture complesse in acciaio guidata da Luigi Cimolai. Si tratta di due avveniristici ponti strallati che l'azienda pordenonese sta ultimando in Botswana e Perù, per un valore complessivo di oltre 150 milioni di euro. In Africa, Cimolai sta completando, con l'impresa Itinera, il ponte sul fiume Okavango (in foto) nel villaggio di Mohembo, a nord del Botswana, all'interno di un'area inserita dall'Unesco tra i siti patrimonio mondiale dell'umanità. L'opera, lunga 1160 metri, larga 12,4 metri e che raggiunge l'ampiezza massima di 200 metri nella campata centrale, è costituita da un impalcato in acciaio formato da due travi principali e una trave di spina. Il ponte è sostenuto da 72 stralli e due piloni principali alti oltre 50 metri, realizzati in sezioni troncoconiche di acciaio di diametro e spessore variabile che ricordano nella forma le zanne degli elefanti, creando un profilo che caratterizza fortemente l'opera.

L'IMPRESA
Il presidente Luigi Cimolai, a destra il ponte in Botswana

LE OPERE

L'intero ponte, che pesa oltre 4500 tonnellate, è stato completamente realizzato e verniciato in soli 12 mesi impegnando in parallelo le officine Cimolai di Roveredo e Monfalcone, prima di essere spedito in Africa in una unica soluzione, a bordo di una nave dedicata. In Sud America, e in particolare nella regione di Loreto in Perù, Cimolai ha da poco ultimato il ponte strallato sul fiume Nanay come subappaltatore della JV Cosapi, Mota-Engil e Incot. L'opera, con un peso complessivo di circa 6000 tonnellate, è formata da due viadotti di accesso composti da 34 impalcati di lunghezza variabile (24, 35 o 48 metri) per complessivi 1.510 metri di lunghezza, mentre il ponte centrale presenta due torri alte 80 metri e tre luci strallate, due da 91.5 metri e una da 241. Tali dimensioni rendono il Ponte Nanay un unicum in Perù e lo fanno entrare tra le infrastrutture più lunghe del continente sudamericano. Questo progetto è il primo passo per il collegamento, attraverso una strada a doppia corsia della città di Iquitos che, con quasi 400 mila abitanti, è la più grande al mondo sprovvista di collegamenti terrestri e raggiungibile solo via fluviale o aerea. Il ponte, infatti, è ubicato sul fiume Nanay, in piena foresta amazzonica peruviana, a poche centinaia di metri dal suo sbocco nel Rio delle Amazzoni. Nella zona, il dislivello idrico medio annuale raggiunge gli 8 metri, sommergendo per buona parte dell'anno l'area interessata dall'opera e rendendo molto complesse le attività di installazione. Nella zona, il dislivello idrico medio annuale raggiunge gli 8 metri, sommergendo per buona parte dell'anno l'area interessata dall'opera e rendendo molto complesse le attività di installazione.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 20.30, dal palaCarnera di Udine, diretta della partita di basket di serie A2 tra Apu Oww e Tesi Pistoia

Un poker friulano nella top 11 dei 2002

I TALENTI

UDINE La sessione estiva del calciomercato dell'Udinese ha "prodotto" un organico completo sotto tutti i punti di vista, anche dopo un paio di cessioni importanti come quelle degli argentini Musso e De Paul. Tanti i nuovi: sono arrivati calciatori affermati come Silvestri, ma anche tanti giovani che vogliono sfruttare l'occasione per consacrarsi nel calcio che conta, in un campionato come la serie A, e in una squadra come l'Udinese che ha sempre mostrato particolare attenzione per le giovani leve. Nell'infornata di promesse legata all'ultimo mercato l'Udinese ha trovato alcuni talenti molto promettenti, tutti e tre classe 2002, che stanno già recitando un ruolo da protagonisti (seppure ancora in maniera parziale) nello scacchiere di Luca Gotti.

Sono Destiny Udogie, Lazar Samardzic e Brandon Soppy, arrivati rispettivamente da Hellas Verona, Red Bull Lipsia e Rennes, dopo aver battuto concorrenze importanti per averli. Senza nulla togliere a giocatori "diversamente giovani" come Beto, i 19enni giunti in estate sono la garanzia di un futuro roseo, sia dal punto di vista tecnico-tattico che in relazione a eventuali future cessioni.

A certificazione della bontà di questi innesti, e in generale della politica della società friulana legata alle promesse, è arrivata la Top 11 stilata dal sito Transfermarkt relativamente ai nati nel 2002 per rendimento e valore di mercato. Il sito, specializzato nei database delle statistiche di tutti i calciatori del mondo, oltre che della loro valutazione, per la serie A ha composto la sua formazione ideale, che vede la presenza di 4 giocatori della squadra dei Pozzo. Ci sono i tre citati, oltre al portiere Manuel Gasparini, girato durante l'estate in prestito al Legnago in serie C. La top 11 dei classe 2002 della serie A, schierata con un ipotetico 4-3-3, prevede proprio il friulano Gasparini in porta. In difesa ci sono, da destra a sinistra, Brandon Soppy (Udinese), Radu Dragusin (Sampdoria), Aaron Hickey (Bologna) e Riccardo Calafiori (Roma); a centrocampo sono schierati Lazar Samardzic (Udinese), Gianluca Busio (Venezia) e Destiny Udogie (Udinese). Infine il tridente offensivo è formato da Jean Antiste (Spezia), Kaio Jorge (Juventus) e Raul Moro (Lazio). Secondo le stime di Transfermarkt, Kaio Jorge è quello con maggiore valore sul mercato, seguito da Hickey e Soppy. I rappresentanti dell'Udinese sono tra quelli che hanno avuto maggiore spazio finora in A, superati soltanto da Hickey del Bologna (autore pure di 2 reti), Busio del Venezia e Antiste dello Spezia, con questi ultimi due che però giocano in squadre con diverse velleità di classifica.

st.gi.

SFIDA AGLI EMILIANI Una fase dell'ultimo match tra Udinese e Sassuolo, giocato alla Dacia Arena e vinto dai bianconeri

LA SFIDA CONTRO IL SASSUOLO SI DECIDERÀ A CENTROCAMPO

▶Per tornare al successo ai bianconeri servirà il salto di qualità in mezzo. Manca solo Pussetto

▶Perez si fa apprezzare in allenamento, ma dietro toccherà ancora a Nuytinck. Attesi 10 mila tifosi

ASPETTANDO IL SASSUOLO

UDINE Ci sono tutti i presupposti per tornare a vincere. Rispetto ai tre momenti più negativi della passata stagione (l'inizio del campionato, da dicembre a fine gennaio e da aprile sino alla conclusione del torneo), Luca Gotti dispone della squadra al completo. La sola eccezione è Pussetto, le cui condizioni comunque non preoccupano dopo la visita a Roma da parte del professor Pierpaolo Mariani, che aveva operato l'argentino al ginocchio destro in gennaio. Non è poco cosa, tutt'altro. Ma l'esito del match di domani è subordinato anche al comportamento della "testa" dei bianconeri, e ovviamente all'imponderabile. Concetto che vale pure per gli avversari.

LA CHIAVE DI VOLTA

A parte queste considerazioni, il match potrebbe decidersi nel mezzo. Spesso si dice così, ma mai come stavolta il centrocampo dell'Udinese dovrebbe rappresentare la chiave di volta. Quest'anno è il punto debole dei bianconeri: inutile negare l'evidenza. Anche a Milano, contro l'Inter, il reparto è apparso in difficoltà. Gotti ha provato ad apportare nuove soluzioni (Jajalo), ma tutto è stato vano. Walace, Stryger, Molina e Arslan hanno un rendimento inferiore rispetto al 2020-21. Non garantiscono un efficace filtro in fase difensiva e hanno difficoltà anche nell'innescare trame importanti. Forse si tratta di una temporanea involuzione da parte di alcuni, ma sta di fatto che Gotti senza un efficiente rendimento di chi sta in mezzo è costretto a rinviare a tempi migliori il varo della difesa a quattro.

NESSUNA SCUSANTE

L'Udinese non può mettere le mani avanti, ma piuttosto recitare il mea culpa. Chi più, chi meno, tutte le squadre hanno problemi da risolvere e, anche se il centrocampo balbetta, ci sono i mezzi per riassaporare la gioia di quel successo che manca dal 12 settembre (1-0 a La Spezia) e alla Dacia Arena addirittura dal 27 agosto (3-0 al Venezia). Domani dovrà essere la volta buona. La proprietà (nonché la tifoseria) sta perdendo la pazienza. Niente alibi, un mancato successo sarebbe deleterio in chiave futura. L'Udinese si ritroverebbe a lottare per la sopravvivenza e ciò striderebbe in rapporto alla buona qualità di un organico che era stato promosso a fine agosto dallo stesso Gotti. Ripetere la prestazione fornita con il Verona potrebbe bastare per raggiungere lo scopo, ma dovranno essere evitati i marchiani errori commessi nel finale (protagonista assoluto allora era stato Walace). Serviranno dunque massima attenzione e concentrazione ottimale. E servirà pure l'incitamento del pubblico: il possibile primo errore dei bianconeri non dovrà essere sottolineato da fischi sonori. Ci sarà bisogno di pazienza, tanta, perché l'Udinese è a un bivio: se vince si rimette in corsa per un campionato tranquillo, se perde si apre la crisi. E anche la posizione di Gotti traballerebbe, poiché nel calcio conta solo il risultato.

PEREZ

Per la formazione non ci sono problemi di sorta. Tornano a far parte dell'undici iniziale sia Deulofeu che Makengo. In difesa dovrebbe essere ribadita la piena fiducia a Nuytinck, anche se Perez scalpita (per non parlare di De Maio). L'arggentino in allenamento sta evidenziando le sue indubbia qualità e la sua personalità. Gotti è pronto comunque a farlo debuttare, ma in corso d'opera, per un primo passo in attesa di diventare titolare inamovibile. La squadra è tornata a lavorare ieri, poco prima delle 16. In precedenza Gotti aveva tenuto a rapporto i suoi per l'ennesima lezione tecnico-tattica. Oggi l'allenatore veneto dirigerà il lavoro di rifinitura, a partire dalle 15, che si concluderà con un'esercitazione sulle palle inattive. In base alla prevendita dovrebbero esserci dai 9 ai 10 mila spettatori. Il Sassuolo potrà contare sull'incitamento di quasi 300 fans.

Guido Gomirato

Mister Dionisi perde Boga e Djuricic

▶Ma può contare sul "talismano" offensivo Defrel

I RIVALI

SASSUOLO Gli emiliani si preparano ad affrontare l'Udinese nel 12° turno del campionato di serie A, che accompagnerà le squadre alla sosta per le Nazionali. Entrambe le squadre vogliono arrivarci con una vittoria, per viverla con maggiore serenità, ma non sarà semplice in una partita che si annuncia equilibrata. Che però rischia di essere contratta proprio per l'importanza dei punti in palio (per i friulani prima ancora che per il Sassuolo), con le formazioni divise da tre lunghezze in classifica. Dall'allenamento di ieri non sono arrivate buone notizie per mister Alessio Dionisi. L'ex Empoli, appena sconfitto dalla sua vecchia squadra, ha ritrovato in gruppo il difensore centrale turco Kaan Ayhan, ma ha dovuto ancora una volta rinunciare a Jeremie Boga e Filip Djuricic, che hanno svolto lavoro differenziato.

Ieri mattina per i neroverdi riscaldamento, esercitazioni tattiche, sviluppo della manovra e conclusioni in porta. Non erano con il resto del gruppo i due attaccanti, che difficilmente saranno a disposizione per la trasferta di domani. Era preventivabile l'assenza del serbo, ma anche quella dell'ivoriano era stata implicitamente confermata dalla mancata convocazione in Nazionale. Scelte obbligate davanti, quindi. Tanto che l'allenatore neroverde, salvo rientri miracolosi dell'ultima ora, si affiderà a Scamacca come riferimento offensivo, supportato da Berardi, Raspadori e Traoré. Attenzione però alla candidatura di Gregoire Defrel, piccola bestia nera dell'Udinese. Il francese ha vinto 6 volte contro i friulani e ha segnato 3 gol, facendo meglio soltanto contro il Napoli (5). Talismano Defrel per Dionisi, mentre Berardi non ha mai trovato il gol con i bianconeri: un record negativo, se si considerano i 12 precedenti.

Sarà importante per la squadra di Gotti restare sul pezzo fino agli ultimi minuti, visto che gli emiliani sono la squadra, dopo il Verona, che ha perso più punti nell'ultimo quarto d'ora (8 contro i 9 degli scaligeri). Il Sassuolo oggi farà rifinitura e, dopo le dichiarazioni di Dionisi in conferenza stampa, partirà alla volta di Udine per la sfida di domani alle 15 alla Dacia Arena. Prosegue intanto il ritiro dell'Udinese, a caccia della massima concentrazione per affrontare al meglio il Sassuolo. In allenamento il morale è sembrato quello giusto. La storia recente insegna che il ritiro fa bene, come è capitato anche alla Juventus qualche giorno fa, prima del 4-2 allo Zenit. Al riguardo è stato piuttosto chiaro Max Allegri: «Questi giorni insieme sono quelli che ci sono mancati in estate. Quando si chiacchiera e c'è un confronto, anche non facendo allenamenti pesanti, è sempre importante».

ALLENATORE
Alessio Dionisi del Sassuolo

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

LA TESI DELL'ALLENATORE

Bruno Tedino: «La squadra di Pippo Inzaghi abbina al meglio esperienza, qualità e organizzazione»

sport@gazzettino.it

Sabato 6 Novembre 2021
www.gazzettino.it

NEROVERDI CORAGGIOSI DA INZAGHI

▶Il Brescia è tra le favorite alla promozione, ma il Pordenone ha un disperato bisogno di punti per lasciare l'ultimo posto

▶Mister Tedino ci crede: «Abbiamo dimostrato di poter stare in B». Assenti Barison e Bassoli. Pobega azzurro

SERIE B

PORDENONE Il tour de force che ha dovuto affrontare Bruno Tedino dal suo ritorno sulla panca neroverde finirà questo pomeriggio (16.15) al Rigamonti di Brescia dove i ramarri, ultimi in classifica, dovranno affrontare le rondinelle guidate da Pippo Inzaghi. Queste ultime, grazie al successo di Benevento (1-0, con Superpippo a castigare i suoi ex), si sono portate a una sola lunghezza dalla capolista Pisa, fermata in casa (1-1) dall'Ascoli. In soli otto giorni i neroverdi hanno dovuto affrontare lo stesso Pisa (1-1), il Como (0-1) e la Cremonese (2-2), ricavando il doppio dei punti (2) rispetto alle otto gare precedenti (uno solo) sotto la guida prima di Massimo Paci e poi di Massimo Rastelli. Al rientro da Brescia, Tedino avrà finalmente due settimane per completare la "rieducazione" del gruppo, preparando nel contempo il match del 20 novembre al Teghil con l'Ascoli dopo la pausa per le Nazionali. Al De Marchi è stata accolta con entusiasmo la notizia della prima convocazione in azzurro, da parte del ct Roberto Mancini, del triestino Tommaso Pobega, grande protagonista due stagioni fa in neroverde.

STRAORDINARIAMENTE DIFFICILE

«La sosta - conferma Tedino – sarà importante, perché avremo l'opportunità di conoscerci ancora meglio e di cercare di eliminare le cose che ancora non vanno. Nelle ultime tre partite – tiene a sottolineare Bruno – abbiamo dimostrato contro squadre importanti di poter stare in questa categoria. Con la Cremonese, in particolare, i ragazzi hanno lottato sino all'ultimo e sono riusciti a recuperare il risultato (2-2 il finale con gol di Zammarini nel recupero, ndr) in condizioni atmosferiche difficili e controvento». A Brescia? «Dovremo fare di più e meglio, perché avremo davanti una formazione ancora migliore - sottolinea il mister di Corva -. Ho avuto la possibilità di vedere in azione di persona il team di Inzaghi, constatando che abbina al meglio esperienza, qualità e organizzazione. Per noi sarà un confronto straordinariamente difficile, ma non molleremo».

FORMAZIONE

Il tecnico dovrà ancora rinunciare in difesa all'apporto di Barison e Bassoli. Potrà rientrare invece El Koauakibi, che dovrebbe riprendere il suo posto in fascia destra, al fianco di Camporese, Stefani e Falasco, davanti a Perisan fra i pali. A centrocampo potrebbero iniziare la gara Misuraca, Pasa e Kupisz, con Folorunsho nel ruolo di trequartista alle spalle di Ciciretti e Tsadjout. Sotto la gestione Tedino è stato però chiaramente dimostrato che anche chi entra in corsa può diventare determinante. Negli ultimi due giorni al Centro De Marchi di Villanova l'allenatore ha lavorato con i suoi uomini per cercare di organizzare una sorta di "contraerea" per affrontare una formazione che ha dimostrato di essere particolarmente efficace nel gioco aereo. Ben 7 dei 22 gol messi a segno dai biancazzurri sono stati segnati di testa. Al Rigamonti i neroverdi verranno incoraggiati da una sessantina di tifosi, con il fan club Pn Neroverde 2020 in testa.

QUI BRESCIA

Pippo Inzaghi ha fatto ben capire ai suoi uomini che sarebbe imperdonabile sottovalutare la sfida con la cenerentola del campionato. Superpippo pretende la massima concentrazione da parte dei suoi per continuare la rincorsa verso il primo posto, approfittando eventualmente di un nuovo passo falso del Pisa che sarà impegnato domani a Cittadella. Questo pomeriggio, per il suo 4-3-2-1 l'ex attaccante azzurro potrebbe affidarsi a Joronen in porta; Mateju, Cistana, Chancellor e Pajac in difesa; Bisoli, Van de Looi e Bertagnoli a centrocampo; Moreo prima punta supportato da Leris e Tramoni.

LA TERNA

Per arbitrare la sfida al Rigamonti è stato designato Manuel Volpi di Arezzo, coadiuvato dagli assistenti Di Vuolo e Imperiale. Quarto uomo sarà Cavaliere. Al Var Prontera e Prevetti. La partita potrà essere seguita sui social del Pordenone e sarà visibile in diretta sia su Dazn che su Sky, oppure sull'app di Helbiz Live.

Dario Perosa

IL GOL DELLA SPERANZA Roberto Zammarini scocca il tiro del 2-2 ottenuto con la Cremonese

Le giovanili

Piccoli ramarri su tre fronti, le ragazze fanno sul serio

Obiettivo ritorno al successo per la Primavera neroverde, che oggi alle 14.30 ospita la Reggiana allo stadio Bottecchia. I giovani ramarri di mister Stefano Lombardi sono reduci dal pari "last minute" ottenuto in casa del Lr Vicenza (1-1, con gol di Aldo Banse al 92'). Trasferta in Sardegna, ad Assemini, per il Pordenone Under 17, che domani alle 10.30 sfiderà il Cagliari. Riposo invece per Under 16 e Under 15 dei ramarri, dopo le doppie sfide con il Milan. Dal canto suo, l'Under 14 di mister Geremia, reduce dalla sconfitta 4-2 ko di Verona con l'Hellas, mette nel mirino il Trento: bomber Furlan e compagni ospiteranno i gialloblù domani alle 15 al Don Bosco. Il Trento è l'avversario anche dell'Under 19 femminile di mister Petrella, che torna in campo oggi alle 17 dopo il riposo. Pantere del Noncello forti di due vittorie in altrettante giornate. Gioca sempre oggi l'Under 17 femminile di mister Orlando, che riceve alle 17 a Vigonovo la Triestina. Tempo di derby, dunque, con il Pordenone favorito.

BOMBER Il giovane attaccante Furlan, dell'Under 14 nazionale del Pordenone, esulta dopo un gol: è la punta di diamante dei piccoli ramarri

Il Maccan va dal Sedico Diana ospita i Canottieri

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Al quinto turno, oggi la B offre il primo derby del Friuli: il sorprendente Palmanova di Slavisa Bozic affronta in casa l'Udine City del Tita Pittini. Si tratta di un confronto ad alta quota, con i padroni di casa che hanno 8 punti raccolti in 4 giornate, con 2 vittorie e 2 pareggi, l'ultimo con il Canottieri Belluno (3-3). Va ancora meglio agli ospiti, secondi a quota 10, con 3 successi e un pari. Nell'ultimo turno i bianconeri hanno superato il Sedico per 2-1 grazie alle reti di Ianesi e Turolo e ora vogliono confermarsi. I precedenti del derby sorridono ai "citizens", vincenti in tutte e due le gare del precedente campionato (6-4 in casa, 2-3 in trasferta).

Nel frattempo rimane ancora in vetta da solo il Maccan Prata (12), che non intende lasciare la comoda posizione. Dopo il successo sul Padova (3-0, gol di Simone Zecchinello, Buriola e Spatafora), i gialloneri vanno in trasferta dal Sedico. Impegno casalingo per il Diana Group Pordenone, terzo in classifica (9) ma con una partita in meno. Gli uomini di Marko Hrvatin se la vedranno al PalaFlora di Torre (16) con i Canottieri Belluno. Momento positivo per i ramarri, reduci dalla vittoria al fotofinish nel parquet dell'Isola C5, firmata dal solito Matteo Grigolon e dall'asso sloveno Nik Klinc (1-2). Per la sfida casalinga odierna, il Pordenone non avrà a disposizione capitan Milanese, espulso nel turno precedente. Di conseguenza, la fascia passerà a Finato.

In Veneto, la "cenerentola" Padova ancora a quota zero ospiterà il Cornedo. Stesso discorso per il Giorgione, alla ricerca di punti e intenzionato a vendere cara la pelle contro l'Isola C5. Il Miti Vicinalis, dopo il turno di riposo, giocherà dal Tiemme Grangiorgione. Ai box il Gifema Luparense.

Alessio Tellan

Cinque anticipi e tante squalifiche

DILETTANTI

PORDENONE È un sabato intasato dagli anticipi: ben 5 le sfide in programma con squadre pordenonesi impegnate. La carrellata comincia con l'Eccellenza. Alle 16 si gioca Gemonese (6, penultima con la Pro Fagagna) – Tricesimo (uno scalino sopra, a braccetto della Sanvitese). Alle 16.30 il Brian Lignano, regina a quota 17, attende un FiumeBannia (8) alla ricerca del riscatto. In Promozione è stato posticipato il testacoda tra Maniago Vajont (15, secondo) e SaroneCaneva (3, penultimo con il Camino): si giocherà domani alle 14.30 a Maniago Libero.

Tris in Prima categoria questo pomeriggio, con gara d'apertura alle 14.30 a Bannia. I biancocelesti guidati da Giuseppe Geremia riceveranno il Villanova che ha appena vissuto il cambio tecnico passando da Gianluca Alba al cavallo di ritorno Dario Gregguol. Locali quarti con il Vivai Rauscedo (13), neroarancio a quota 9 (gemelli del Ceolini) e senza macchia nella casella delle sconfitte esterne. Alle 16 si prosegue con Rauscedo – Maniago, altro testacoda con i vivaisti di Luca Sonego appena sotto il podio e i coltellinai (1) a chiudere la graduatoria, reduci dal posticipo di martedì contro il Sarone che ha sancito il sesto rovescio.

Alle 16.30 l'Unione Smt (12, come Vallenoncello e Union Pasiano) ospiterà il Calcio Aviano (10). Entrambe hanno il dente avvelenato per l'ultimo rovescio. In settimana, poi, il giudice sportivo ha decimato gli ospiti. Squalificati per un turno Carlon, Sist e Airoldi e ai provvedimenti si aggiunge un'ammenda di 100 euro per "epiteti ingiuriosi all'indirizzo dell'arbitro da parte dei sostenitori".

Infine, nel girone A di Seconda, alle 16 a Ramuscello è servito il derby dei derby: di fronte Ramuscellese e Sesto Bagnarola. Un incrocio che torna dopo oltre 4 lustri. L'ultima sfida si registrò nella lontana stagione 1999-2000, che sancì il salto dalla Terza alla Seconda degli odierni ospiti. Oggi la Ramuscellese viaggia a quota 13 e la vetta occupata dalla solitaria Cordenonese 3S dista 2 sole lunghezze. A 14 c'è l'appaiato quartetto composto da Liventina San Odorico, Montereale, Polcenigo Budoia e Vivarina. Il Sesto Bagnarola comunque non demorde con i suoi 11 punti. I locali in casa non hanno mai condiviso la posta, mentre gli ospiti in trasferta hanno mai vinto. Tra gli altri provvedimenti del giudice c'è la squalifica fino al 9 novembre per Massimo Muzzin, tecnico del Prata Falchi, "espulso per aver protestato entrando sul terreno di gioco". Uguale pena per il collega Andrea Englaro, timoniere del Montereale Valcellina. Due giornate a Stefano Tedesco (Calcio Zoppola); un turno a Spessotto (SaroneCaneva), Nieddu (Sacilese), Benedetto (Vallenoncello), Falcone (Vigonovo), Lala (Calcio Bannia) e Matias Quarino (Arzino). Negli Under 14 il Tiezzo dovrà sborsare 100 euro "per non aver impedito l'ingresso nel recito di gioco di due persone che si sono avvicinate all'arbitro per protestare".

Cristina Turchet

BIANCAZZURRI I giocatori del Calcio Bannia celebrano un successo

TINET, VITTORIA OBBLIGATA

▶Volley: stasera a Prata arriva il Fano, ultimo nella classifica di A3. Recuperati i due "martelli"

▶In C la capolista Martellozzo affronta il testacoda Derby a Pordenone. Gis Sacile a Spilimbergo in D

VOLLEY

PORDENONE Tinet: stasera l'obiettivo obbligato è la seconda vittoria stagionale in A3 maschile. In C spicca il derby maschile Pordenone-Prata.

SERIE A3

A Prata (20.30) arriva il fanalino di coda Vigilar Fano. Ci sono tutti i presupposti per il ritorno al successo, visto che i marchigiani sono ancora bloccati a quota zero. Nello scorso turno la squadra allenata da Pascucci è caduta a Belluno. Resta in ogni caso un sestetto da non sottovalutare per la forte verve agonistica. In campo questa sera per gli ospiti: Zonta in regia opposto a Stabrawa, Gozzo e Nasari in banda, Ferraro e Bartolucci al centro, Cesarini libero. I "passerotti", reduci dalla sconfitta a Montecchio, hanno lavorato parecchio in settimana sulla gestione dei set. Probabilmente rientreranno anche gli schiacciatori Yordanov e Gambell, che hanno superato i problemi fisici. Coach Boninfante manderà comunque in campo la diagonale formata da Boninfante-Baldazzi, con Bruno e Porro in posto 4, Katalan e capitan Bortolozzo al centro e Rondoni libero. Le altre sfide del quinto turno di A3: Abba Pineto - Volley Team San Donà di Piave, Med Store Tunit Macerata - Volley 2001 Garlasco, Gamma Chimica Brugherio - Monge-Savigliano, Montecchio - Da Rold Belluno, ViViBanca Torino - SaMa Portomaggiore, Geetit Bologna - Grottazzolina. La classifica: Pineto 12 punti, Macerata e Grottazzolina 11, Montecchio 9, Garlasco 8, San Donà 7, Tinet, Belluno, Brugherio e Bologna 4, Portomaggiore, Torino e Savigliano 3, Fano 1. Turno di riposo per la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto in B2 rosa.

SERIE C

Testacoda serale per la capolista maschile Martellozzo Cordenons, che dopo aver superato Tre Merli Trieste, Pordenone e Mortegliano giocherà in casa dell'Olympia Gorizia, ultima della classe. In campo per le "pantere" Bernardini (Baldessin) in regia, Boz opposto, Ciman e Badin al centro, Todesco e Gava (Fantin) in banda, Qarray libero. Da non perdere il derby del PalaGallini (20) tra Insieme per Pordenone e Santa Lucia Prata, ambedue a quota 5 a ridosso della coppia di testa. Nel femminile, dopo la vittoria a sorpresa ottenuta al PalaGallini ai danni di Insieme, la Domovip Porcia ospiterà (PalaCornacchia, 19) la Rojalkennedy per ribadire la ritrovata forma. Attese Cancian al palleggio opposta a Merlini, Stoppa e Camol al centro, Giacomin e Ferracin in banda, Di Caprio libero. Voglia di riscatto nell'ambiente di Insieme per Pordenone, di scena a Monrupino contro lo Zalet. «La sconfitta nel derby ha lasciato molto amaro in bocca - commenta coach Valentino Reganaz - ma aiuterà sicuramente le ragazze ad acquisire esperienza nel gestire con più lucidità i momenti difficili». Il Portogruaro ha vinto l'anticipo con la Stella (3-1), conquistando così la vetta.

SERIE D

Femminile: Mascherin Brugnera - Travesio (Tamai, 20.30), Carrozzeria De Bortoli - Lestizza (Cordenons, domani alle 18), Marka Service - Ur Bun San Vito (Villotta, 17), Arte Dolce Aquila Spilimbergo - Gis Sacile (Spilimbergo, 20.30, sfida molto attesa): Maschile: Pittarello Reana - Travesio, Viteria 2000 - Nas Prapor (Prata, 17), Libertas - Muzzana (Fiume Veneto, 20.30).

Nazzareno Loreti

A Porcia

Zuccarelli "alleva" i giovani talenti rosa

La Domovip Porcia che milita in C femminile già nella scorsa stagione aveva un organico di giovanissime. In questo 2021-22 il gruppo a disposizione del tecnico veterano Felice Zuccarelli (nella foto) è stato ulteriormente ringiovanito, pescando a piene mani dal vivaio della Polisportiva purliliese San Giorgio.

I "PASSEROTTI" IN RICEZIONE La Tinet stasera può fare tre passi avanti in classifica (Foto Moret)

"PANTERE" DA PRIMATO Colussi spiega gli schemi ai cordenonesi

Peresson guida il blitz del Fipp a Trieste

AZZURRA	67
FIPP PORDENONE	86

AZZURRA TRIESTE: Mosetti, Germanò, Pussini, Cirelli, Vaccari 5, Maiola 11, Perossa 6, Foti, Marcon 4, Paiano 21, Dovera 20, Brakovic. All. Toscano.
FUTURO INSIEME PROGETTO PORDENONE: Peresson 16, Di Bin 2, Casara 6, Bordugo 6, Johnson 11, Morello 12, Banjac 8, Di Noto 18, Cechet 7, Capovilla. All. Silvani.
ARBITRI: Visintini di Muggia e Covacich di Trieste.
NOTE: parziali 21-19, 35-34, 51-61. Spettatori 100.

BASKET GIOVANILE

PORDENONE Azzurra Trieste contro Fipp per la leadership nel girone del campionato regionale d'Eccellenza degli Under 17. Pordenone, anzi Peresson (all'inizio i punti dei naoniani li segna tutti lui), scatta dai blocchi e vola sul 2-9, ma la formazione giuliana risponde subito a tono e riesce a chiudere il quarto avanti di due, sul 21-19. Nel secondo periodo coach Silvani si ritrova alle prese con i problemi di falli. Chi esce dalla panchina non fa comunque rimpiangere i titolari, così al riposo si va sul 35-34 interno, per una sfida ancora tutta da giocare.

La svolta arriva nella ripresa, con Di Noto che spedisce a bersaglio tre palloni di fila dall'arco, propiziando l'irresistibile fuga degli ospiti, bravi a mantenere poi la concentrazione al massimo sino al termine del confronto. "Mvp" Lorenzo Peresson, con una doppia-doppia da 16 punti e 14 rimbalzi.

Nel nuovo turno di un torneo senza soste i ragazzi del progetto Fipp saranno impegnati al palaCrisafulli contro lo United Eagles Basketball Cividale (oggi alle 16.30, arbitri Ciocca di Casarsa della Delizia e Barni di Conegliano). Sono intanto partite anche l'Under 19 Gold e l'Under 15 d'Eccellenza. Per quanto riguarda l'U19 si segnala il netto successo del Futuro Insieme Pordenone nel derby contro la Polisportiva Casarsa, in un match finito 81-46, nonché il ko del Roraigrande a Tolmezzo per 67-62, mentre nell'U15 va registrata la sconfitta del quintetto di Cordovado sul campo della Libertas Acli San Daniele con il punteggio di 70-60.

Carlo Alberto Sindici

Ciclocross

Circuito Triveneto nell'Alto Adige

(n.l.) Il circuito Triveneto di ciclocross sarà di scena oggi e domani in Alto Adige a Nalles. Gli organizzatori della Sunshine Racers Nals faranno scendere in campo nella prima giornata Master, Juniores e Open. Domani spazio a G6, Esordienti e Allievi. Più di 350 gli iscritti, tra i quali molti friulani, ma senza gli azzurri impegnati agli Europei olandesi. Partenza e arrivo su asfalto, con percorso di 2 chilometri e 300 metri tra meleti e bike park. In cabina di regia ci sarà Florian Pallweber, che ogni anno propone una delle più blasonate competizioni internazionali di Cross country, il Marlene Sudtirol Sunchine Racers. L'edizione 2020 del ciclocross fu caratterizzata da una copiosa nevicata, mentre in questo fine settimana è previsto il sole.

Tappa del Giro d'Italia da Marano a Castelmonte

▶A fine maggio gli assi delle due ruote torneranno in Friuli

CICLISMO

UDINE Presentazione "a spizzichi" della 105. edizione del Giro ciclistico d'Italia dei professionisti delle due ruote, programmato per l'anno venturo dal 6 al 29 maggio, con conclusione a cronometro nell'Arena di Verona. La popolare corsa della maglia rosa sta venendo svelata un po' alla volta. Si sa già, per esempio, che le prime tre tappe avranno come teatro agonistico le strade dell'Ungheria, con una crono a Budapest e un ulteriore arrivo sul lago Balaton.

Per il resto è soltanto questione di giorni, basterà avere un poca di pazienza. Per capirci: lunedì sarà la volta della vernice delle tappe di pianura e martedì toccherà al gruppo di quelle classificate di media salita. Mercoledì spazio alle frazioni di dura montagna, mentre giovedì si conoscerà la struttura del Giro 2022 nel suo complesso.

La Corsa Rosa farà una puntatina anche nel Friuli Venezia Giulia. Accadrà precisamente con la diciannovesima e terzultima tappa che, partendo da Marano Lagunare, si svilupperà attraverso la Bassa Friulana, le Valli del Torre e quelle del Natisone, il Passo Solarie, lo sconfinamento in Slovenia (il successo di pubblico ottenuto quest'anno, quando il Giro d'Italia è entrato nel Paese contermine, ha lasciato il segno) e arriverà al Santuario della Madonna di Castelmonte. In realtà, nei progetti degli organizzatori della Rcs-La Gazzetta dello Sport, non era previsto che il 105. Giro toccasse nuovamente la regione. Ma il grande lavoro svolto in questi anni dal patron udinese Enzo Cainero – per lui, con la Marano Lagunare-Castelmonte, si tratterà della 21. tappa allestita – è stato apprezzato e dunque gratificato come meritava.

IL GIRO D'ITALIA **Appuntamento a maggio con la Corsa Rosa: partenza da Marano Lagunare**

IL PATRON CAINERO: «UN BEL REGALO» GRAN FINALE CON LA CRONOMETRO ALL'ARENA DI VERONA

"È un regalo al Friuli Venezia Giulia», conferma lo stesso Cainero. La settimana prossima, probabilmente martedì, dovrebbe essere effettuato il sopralluogo degli organizzatori sulle strade della frazione in questione. Che, secondo alcune poco gradite indiscrezioni, potrebbe essere anche uno degli ultimi impegni di Cainero per il Giro. Il patron infatti non nasconde l'idea di voler chiudere la prestigiosa esperienza al fianco della Rcs-La Gazzetta dello Sport con un traguardo di particolare suggestione nel 2023 sul Monte Lussari. I lavori per la sistemazione della strada che sale al Santuario partendo da Camporosso sono in corso, il sogno può diventare realtà.

Paolo Cautero

Cultura &Spettacoli

REGISTA E ATTRICE

Rita Maffei ha curato il dispositivo scenico dantesco legato alla Divina Commedia che va in scena stasera a Udine

Cori d'Europa sul palco con ospiti sloveni

Sarà il coro misto da camera sloveno "Ipavska" di Vipava, diretto da Damjana Voncina, l'ospite internazionale della seconda parte della 21. edizione del Festival internazionale "Cori d'Europa", organizzato dal Gruppo polifonico Monteverdi di Ruda. La manifestazione, vista l'emergenza sanitaria che ha di fatto bloccato per buona parte dell'anno gli eventi (e soprattutto le attività corali), cambia stagione e indossa un "vestito" autunnale. I concerti sono in programma stasera alle 20.30 nel Duomo di Santa Maria Maggiore di Codroipo e domani alle 19 nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Udine. Saranno aperti dal coro "Monteverdi", diretto da Mira Fabjan, con la partecipazione al piano di Rossella Candotto. Seguirà il programma del coro ospite. Infine, come di consueto, brano a cori riuniti: metafora di come la musica è in grado di abbattere barriere sociali, confini territoriali, e distanziamenti. Questi ultimi, in particolare, hanno minato a lungo la capacità di socializzare e condividere valori umani e culturali. Il presidente del coro rudese, Moreno Valentinuzzi, ha voluto ringraziare, in merito all'impegno culturale, «la collaborazione e sensibilità della Regione, di associazioni come l'Usci, dei Comuni e delle parrocchie coinvolte». Posti limitati e ingresso solo con Green pass. Le prenotazioni via mail all'indirizzo info@coromonteverdi.it.

Stasera e domani a Pordenone andrà in scena in anteprima nazionale il lavoro "pensato" durante il lockdown e arricchito di nuove tematiche. L'attore: «Mi sento diverso da quello che ero prima»

"Sani!", il teatro civile di Paolini

TEATRO

Marco Paolini torna sul palco e presenta "Sani!", in anteprima nazionale al Teatro Verdi di Pordenone. Stasera alle 20.30 e domani alle 16.30 andrà in scena uno spettacolo nato inizialmente come "Teatro tra parentesi", per continuare a ragionare di arte scenica anche nel lockdown. L'attore cuce assieme ricordi autobiografici e pezzi di repertorio, come ha già fatto nei suoi "Album" e poi aggiunge qualcosa che li attualizzi e faccia stare bene il pubblico. Ma poi, con i suoi compagni di viaggio, il chitarrista e compositore Lorenzo Monguzzi e la cantante Saba Anglana, decide di non accontentarsi e di creare qualcosa di nuovo e diverso. Nasce così "Sani!", che certo riprende il saluto tipico della pedemontana veneta, ma si carica di nuovi significati, fino a poco tempo fa non immaginabili.

GENESI

«Siamo partiti da pezzi dedicati al mondo del teatro – racconta Paolini –, di quando folgorato da Carmelo Bene volevo fare il regista. E poi ho pensato al teatro-canzone di Gaber, in particolare all'album del '96 "Doppio sogno". Con Gaber non c'è mai stato un incontro personale, ma l'ho sempre ammirato perché ha creato una forma originale che fa uscire i pensieri. Un po' come faceva in altro modo Battiato. Però, essendo io un cantante scarsissimo, ho voluto in scena con me Saba e Lorenzo». Sul palco, oltre ai tre protagonisti, una scenografia composta da un castello gigante di classiche carte trevigiane, che avrà un significato particolare. «È un'idea diversa – va avanti –, rispetto a tante scenografie che vanno per la maggiore, basate sull'elettronica e sulla multimedialità. Mi intrigava l'idea di tornare sul palco in maniera semplice, ma siccome non possiamo cancellare ciò che è successo, mi sento diverso da quello che ero prima e non posso togliermi la sensazione di precarietà. Certo parlerò di cose per me importanti e contemporanee, ma non chiedetemi di aggiungere qualcosa, per esempio, sulla questione Green pass: non credo di essere in grado di dare un contributo significativo. Trovo fastidioso fare il boy scout sul palco: le (buone) azioni si fanno e non si dicono. Il mio compito è quello di raccontare storie che ci aiutino a convivere con questo tempo e i suoi problemi». La conclusione: «Siamo somme di solitudini ed è inutile ragionare per categorie obsolete. Penso si possa ripensare un'idea diversa, mettendola insieme a qualcosa che non sia teatro, o limitato agli addetti ai lavori. Insomma, far circolare aria nuova che ci permetta di affrontare i pensieri. Abbiamo avuto nostalgia del nostro spazio chiuso, ma dobbiamo aprirci: la riapertura delle sale non deve essere un obiettivo, bensì un mezzo per ridefinire il ruolo civile del teatro».

Mauro Rossato

AL TEATRO VERDI L'attore Marco Paolini

Al San Giorgio di Udine

"pUrgatorio" dantesco nell'immaginario collettivo di Maffei

Il secondo dispositivo scenico pUrgatorio, del nuovo trittico di Teatro partecipato iNferno_pUrgatorio_paradiso, ideato e curato dalla regista Rita Maffei, debutterà stasera alle 21 (con repliche il 13 e 21 novembre) al Teatro San Giorgio di Udine. Il progetto coinvolge un folto gruppo di cittadini in un'esplorazione sull'attualità della Divina Commedia sollecitando i mondi interiori, il vissuto e gli immaginari dei partecipanti, stimolati a mettere a fuoco esperienze e riflessioni sugli "inferni, purgatori e paradisi personali, sociali e globali". Rita Maffei ha creato, per l'autunno della Stagione Teatro Contatto 39x365, insieme alla scenografa Luigina Tusini e su musiche di Vittorio Vella (consulenza scientifica di Andrea Tabarroni, dell'Università di Udine), tre visioni distinte e diverse per tre luoghi dell'immaginario collettivo. La fruizione cambia a ogni cantica, invitando lo spettatore a costruire insieme ai performer la propria visione.
Con Ada Delogu assistente alla regia, vanno in scena Pepa Balaguer, Mauro Cantarutti, Umiliana Caposassi, Bruno Chiaranti, Florinda Ciardi, Emanuela Colombino, Valentina De Grazia, Elisabetta Englaro, Laura Ercoli, Daniela Fattori, Antonella Ferin, Sabrina Flapp, Marco Gennaro, Marzia Gentili, Chiara Mantesso, Donatella Mazzone, Elisa Modonutti, Emanuela Moro, Laura Nazzi, Vera Paoletti, Ludwig Pellegrinon, Arianna Romano, Fulvia Spizzo, Raffaella Tracogna e Federica Visentin. Nei tre dispositivi, racchiusi anche in una "maratona teatrale" a dicembre, lo spettatore si troverà immerso in altrettante diverse atmosfere. Qualche eco rarefatta dei versi originali rimarrà forse nell'aria, ma sarà l'immaginario contemporaneo a restituire il viaggio iniziatico alla ricerca de "l'amor che move il sole e l'altre stelle". Il tutto è inserito nell'ambito di "D'Ante Litteram – Dante nostro contemporaneo", ideato dal Css e riconosciuto nel palinsesto dei 100 migliori progetti italiani patrocinati dal Comitato nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte dell'Alighieri. Arricchiscono la proposta dedicata al Sommo Poeta i seminari performativi danteschi.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 14.00 - 18.30.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 14.15 - 19.00.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 20.45.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 16.15 - 21.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 16.30 - 21.15.
«YAYA E LENNIE. THE WALKING LIBERTY» di A.Rak : ore 14.15.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.00 - 18.45 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 14.00 - 16.55 - 22.25.
«YAYA E LENNIE. THE WALKING LIBERTY» di A.Rak : ore 14.10.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 14.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 14.30 - 15.30 - 17.40 - 19.50.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 14.40 - 17.05 - 20.10 - 22.45.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 14.45 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.50 - 20.20.
«I MOLTI SANTI DEL NEW JERSEY» di A.Taylor : ore 16.55 - 19.20.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 17.10 - 22.55.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 17.20 - 20.00 - 22.40.
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 18.10.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 19.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 17.55 - 20.50.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 16.55 - 21.30.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 19.10 - 21.30.
«ANTIGONE» di S.Deraspe : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 15.10 - 17.50 - 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.10 - 19.30 - 21.40.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 15.00 - 17.20 - 19.30 - 21.50.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 15.30.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 18.00.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 20.30.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 15.

La Stagione di Maniago

Dalla Fvg Orchestra alle Montagne russe

TEATRO E MUSICA

Dopo due stagioni molto complicate, più volte interrotte e riprogrammate a causa della pandemia, è finalmente tempo di riaprire le porte del Teatro Verdi. Stagione sicura ed emozioni libere è il messaggio scelto per il cartellone 2021-22 che ha visto la collaborazione del Comune e dell'Ert per allestire un programma di alto livello artistico, proposto con la formula del doppio spettacolo. L'offerta complessiva di ManiagoTeatro prevede 8 serate, 5 delle quali in abbonamento e in doppia replica e 3 fuori abbonamento, in fase unica. La stagione dei "fidelizzati" inizierà sabato 20 e domenica 21 novembre all'insegna della musica. La Fvg Orchestra tornerà al Verdi con un nuovo concerto, "Dall'opera al musical", in cui le migliori arie operistiche (ma anche di operette, melodrammi e musical) saranno interpretate dall'ensemble regionale diretta dal maestro Paolo Paroni, accompagnata dalla soprano Anna Viola e dal tenore Mathia Neglia. Marco Maria Tosolini guiderà il pubblico nel percorso, tessendo un filo rosso tra le diverse composizioni.

A MANIAGO La Fvg Orchestra si esibirà nel Teatro Verdi

Venerdì 3 e sabato 4 dicembre Gabriele Pignotta e Vanessa Incontrada saranno gli interpreti principali di "Scusa, sono in riunione. Ti posso richiamare?", commedia generazionale nella quale l'autore e regista Pignotta dipinge un divertente ritratto dei quarantenni di oggi. Uno scontro generazionale sarà al centro di "Harold e Maude", su testo di Colin Higgins che arriverà al Verdi martedì 25 e mercoledì 26 gennaio. Sul palco un'anziana signora vulcanica, Ariella Reggio, e un giovane problematico, Davide Rossi: in scena il rapporto vecchiaia-giovinezza, visto però a poli invertiti.

Gli autori de "La casa di famiglia", grande successo teatrale e cinematografico, hanno scritto "L'uomo ideale", commedia che approderà a Maniago martedì 22 e mercoledì 23 febbraio. Protagonisti Simone Montedoro, Claudia Campagnola e Toni Fornari in una pièce che con allegria e attraverso le risate affronta il tema della solitudine dell'uomo di oggi. La stagione si concluderà martedì 22 e mercoledì 23 marzo con "Montagne russe": Corrado Tedeschi e Martina Colombari saranno i protagonisti di un testo costruito con botta e risposta mozzafiato.

Tre gli spettacoli fuori abbonamento. Giovedì 25 novembre da Next 19/20, il laboratorio di idee per la produzione e la distribuzione di spettacolo dal vivo dell'Agis lombarda, giungerà a Maniago "Sogno Americano Chapter#1Ray", tratto dalle opere di Raymond Carver. Previsto a Maniago originariamente nel febbraio del 2020, è stato riprogrammato più volte a causa della pandemia. Sabato 5 marzo la Trieste Early Jazz Orchestra proporrà un omaggio a uno dei più importanti compositori americani. Il genio di George Gershwin, con "Da Broadway alla Rhapsody in Blue" è il concerto che ripercorrerà i successi del grande artista newyorchese. Ancora di omaggio si parlerà grazie ad Astor Piazzolla in "Una vita per la musica", con il Quintetto Italiano di Fisarmoniche, ospite venerdì 11 marzo. La campagna abbonamenti è attiva al Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di via Maestri del Lavoro.

OGGI

Sabato 6 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Barbara**, di Pordenone, per il suo compleanno, dal marito Flavio.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Pordenone
▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

Roveredo in Piano
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

Pasiano di Pordenone
▶Romor, via Roma 90

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

A San Vito con al piano Mattia Ometto e Leonora Armellini

La "Dante Symphonie" di Liszt con il coro femminile Vocalia

CORO L'ensemble femminile Vocalia, diretto da Francesca Paola Geretto

IL CONCERTO

SAN VITO Un incontro di straordinari interpreti per una pagina di musica sublime: è il concerto che l'Associazione Musica Pura presenterà stasera, alle 20.45, nell'Auditorium Zotti di San Vito, per la rassegna "Perle Musicali in Villa". Il tutto grazie al sostegno di Regione e Fondazione Friuli, in collaborazione con il Comune e il Piccolo Opera festival Fvg. La "Dante Symphonie" di Franz Liszt, nella versione originale dell'autore per due piani e coro femminile, arriva sul palco della rassegna ideata da Eddi De Nadai a conclusione dell'anno dedicato alle celebrazioni dantesche, accompagnata anche da un altro brano corale, affidato all'ensemble Vocalia, diretto da Francesca Paola Geretto. Si tratta delle "Laudi alla Beata Vergine" di Giuseppe Verdi, che riprendono in musica le parole della celebre Preghiera del Paradiso dantesco "Vergine madre, figlia del tuo figlio".

DANTE

Il concerto, che sarà accompagnato da alcuni passi dalla Commedia di Dante, per la voce recitante di Monica Beltrame, e introdotto dal musicologo Alessio Screm, pone al centro il grandioso poema sinfonico di Liszt per due pianoforti, di cui saranno interpreti Mattia Ometto e Leonora Armellini. Ometto, allievo di Aldo Ciccolini a Parigi ed Earl Wild a Palm Springs, vanta una brillante carriera concertistica e prestigiose esecuzioni discografiche, tra le quali l'integrale della musica per due pianoforti di Liszt, con il grande maestro australiano Leslie Howard. Con lui Leonora Armellini, pianista padovana, quinta al Concorso Chopin di Varsavia, tra le più ambite competizioni mondiali. Prestigiosa presenza italiana nella rosa dei finalisti, Leonora ha incantato pubblico e giuria, scegliendo di suonare su un piano Fazioli. Prenotazione su www.musicapura.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Festival internazionale di musica sacra

Prima assoluta in Duomo delle Compiete di Legrenzi

NOVA ARS

PORDENONE Terza tappa, domani, per la 30ª edizione del Festival internazionale di musica sacra. Alle 20.45, nel Duomo di San Marco, si esibirà la Nova Ars Cantandi, formazione fondata nel 1998 da Giovanni Acciai, che tuttora la dirige, uno dei gruppi piú vivaci, originali e creativi della scena musicale contemporanea, collegium vocale et instrumentale. Formato da cantanti e strumentisti professionisti, da oltre vent'anni è impegnato nella riscoperta e nella divulgazione di un repertorio rinascimentale e barocco che risuonava a Venezia, a Ferrara, a Roma, a Napoli, ai tempi del Caravaggio, del Bernini, del Guercino, del Reni. Il programma sarà sul filo rosso delle "Litanie della Beata Vergine": proprio al Festival internazionale di Musica Sacra è riservata la prima esecuzione assoluta, per l'età contemporanea, delle "Compiete", con le Litanie e le antifone della Beata Vergine di Giovanni Legrenzi, recentemente pubblicate dal gruppo nel cd Naxos, sullo schema delle preghiere prescritte dall'ultima ora dell'Ufficio divino. Accesso gratuito, con Green pass e prenotazione obbligatoria su pec@centroculturapordenone.it. Info su www.musicapordenone.it. Alessandro Carmignani soprano, Andrea Arrivabene contralto, Alberto Allegrezza e Gianluca Ferrarini tenori, Marcello Vargetto basso, Ivana Valotti organo e Giovanni Acciai direttore costituiscono la Nova Ars. A Pordenone il gruppo proporrà anche pagine di Girolamo Frescobaldi con la Toccata per organo.

Galà dell'Usci

Gorizia crocevia dei cori regionali

Il Friuli Venezia Giulia è una regione che canta in lingue diverse e si caratterizza per un tessuto culturale particolarmente ricco e vario. Gorizia riassume in sé queste caratteristiche in quanto luogo di confine che la storia ha segnato con un'eredità composita. Proprio per questo motivo la città, che nel 2025 sarà Capitale europea della cultura insieme a Nova Gorica, è stata scelta per il concerto del quarantennale Usci Fvg più legato al territorio, ovvero "Voci di confine", una carrellata attraverso le diverse anime della regione in un concerto di gala in programma stasera, alle 20.30, al Teatro comunale Giuseppe Verdi. L'evento fa parte del ciclo dei concerti speciali organizzati in occasione dell'anniversario di fondazione dell'Usci. Ogni provincia ospita, in questo anno di celebrazioni, un concerto tematico, al quale partecipano gruppi rappresentativi di ogni parte della regione. In questa serata la tradizione friulana troverà interessanti connessioni con il melos popolare di Austria e Scozia nel programma del coro Giuseppe Peresson di Arta Terme, mentre sarà un incontro tra la musica di due autori amatissimi, Marco Maiero e Bepi De Marzi, a costituire la proposta delle Voci di Tauriano.

Banca Prealpi SanBiagio, a nome del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e di tutto il Personale, esprime il più sincero cordoglio per la perdita del caro e stimato collega e amico

Andrea Cursio

Tarzo, 6 novembre 2021

Il giorno 3 Novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Papparella

già notaio

Lo annunciano con grande dolore la moglie Paola, le figlie Lia con Alessandro e Elisabetta con Andrea, i nipotini Sofia, Edoardo, Giulio, le sorelle Lidia e Mirella con Andrea.

La cerimonia funebre avrà luogo Martedì 9 Novembre alle ore 10 nel Duomo di S. Lorenzo (piazza Ferretto).

Dopo il rito, la salma verrà accompagnata al cimitero di S. Michele.

Si ringrazia la disponibilità del dottor Alberto Donadel e l'affetto della nostra Doretta.

Mestre, 6 Novembre 2021

Il giorno 4 novembre 2021 è mancato l'

Ingegnere

Giampaolo Pascoli

di anni 90

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Mariagrazia, i figli Marco e Susanna con Ubaldo, le adorate nipoti Rebecca e Silvia.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato lunedì 8 c. m. partendo alle ore 10,45 dall'Ospedale Ca' Foncello di Treviso per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Agnese, ove il corteo arriverà alle ore 11,00.

Treviso, 6 novembre 2021

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Ceccarelli
Group
SUPPLY CHAIN SOLUTIONS
Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti
www.ceccarelligroup.it
CECCARELLI
TRANSFRIULI
LOGLAB
LOGNET
EURO'S s.r.l.